LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 6 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

90211
9 771592 169468

GIORNO DEL RICORDO

FOIBE, IN TREMILA A BASOVIZZA: «CHI NEGA UCCIDE 2 VOLTE»

TOMASIN, GORIUP E PIERINI / ALLE PAG. 2 E 3

TRIESTE / GIRO DI VITE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Buoni pasto off-limits in diversi supermercati «Fatto uso improprio»

Costi sempre più alti per le rivendite e anomalie: verso lo stop

Despar dà un taglio ai buoni pasto, dubbi da Bosco, e Zazzeron li boccia. Dal 1 febbraio Aspiag Service, concessionaria del marchio nel Nord Est della Despar, ha deciso di non accettare più i buoni in 16 dei suoi 23 punti vendita nella provincia di Trieste. Li accetta ancora nel supermercato di via Rossini, in quello appena inaugurato di piazza Unità, all'interno della Stazione Ferroviaria, in via Combi, accanto al Teatro Romano, in via dei Leo e in Largo Barriera. Non solo: verranno accettate transazioni fino ad un massimo di 8 buoni e non verrà consentito l'acquisto con questo sistema di vino, liquori, fiori e piante.

Li utilizzano giornalmente migliaia di triestini: nel 68% dei casi in forma cartacea, e solo per il 32% in forma elettronica che consente di monitorare i prodotti acquistati.

TONERO E BRUSAFERRO / A PAG. 15

Buoni pasto (archivio)

L'Alma non aggancia i play-off Varese all'Allianz Dome fa valere la legge del più forte

Niente da fare per l'Alma all'Allianz Dome. Davanti a oltre 6 mila spettatori è costretta a lasciare via libera (96-104) a Varese che ha condotto con sicurezza per tutta la partita. I play-off possono ancora attendere. Foto Bruni

DEGRASSI, GATTO E BALDINI / ALLE PAG. 30 E 31

SPORT

TRIESTE

Abusi su una tredicenne indagato il fratellastro

Avrebbe molestato sessualmente la sorellastra di tredici anni mentre dormiva da sola in camera sua con i genitori nella stanza vicina.

Di questo dovrà rispondere un ventisettenne residente a Trieste, che mercoledì mattina comparirà in Tribunale per l'udienza preliminare fissata davanti al gup Luigi Dainotti. L'episodio risalirebbe all'agosto del 2017.

SARTI / A PAG. 17

IL COMMENTO

FRANCO DEL CAMPO / A PAG. 13

TAV E QUOTA 100 LE NON SCELTE DEL GOVERNO

Sono confuso, e non credo di essere il solo ad essere affaticato nella comprensione di una realtà che ci sfugge più del solito.

SANREMO 2019

Vince Mahmood fra le polemiche «Italiano al 100%»

TIZIANA LEONE

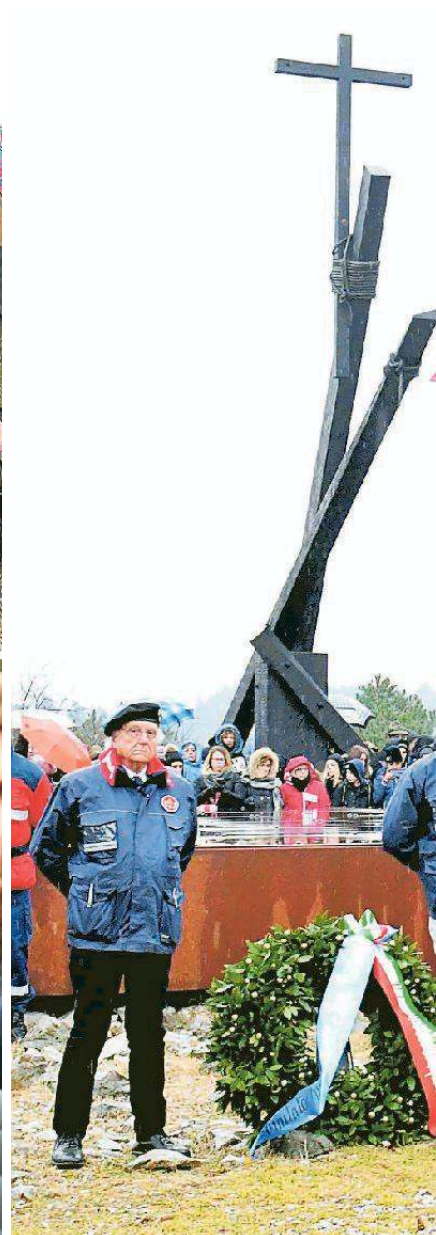
A Sanremo a notte fonda vince l'italo-egiziano Mahmood (*foto*) e l'Italia si sveglia divisa tra polemiche e livori. Sui social si scatena l'infermo, ad iniziare dai tweet del ministro Salvini.

/ A PAG. 27

Il Giorno del Ricordo

LE IMMAGINI

Da varie scuole d'Italia arrivati 400 studenti

Nel fotoservizio di Francesco Bruni diversi momenti della cerimonia, a cui hanno partecipato anche 400 studenti da tutta Italia. Nella foto a sinistra il ministro dell'Interno Matteo Salvini e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Alle loro spalle il presidente Fvg Massimiliano Fedriga. Nella foto piccola a destra il presidente del parlamento europeo Antonio Tajani.

Salvini davanti alla foiba: «I morti qui a Basovizza come quelli di Auschwitz»

Il ministro dell'Interno alla cerimonia ufficiale: «Sui massacri non esistono ''però''» Dipiazza: «Da oltre confine vengano a scusarsi». E Tajani inneggia all'Istria italiana

Giovanni Tomasin

TRIESTE. Matteo Salvini equipara Basovizza ad Auschwitz. Il sindaco Roberto Dipiazza chiede che qualcuno dagli Stati vicini venga alla foiba a «chiedere scusa». Il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani chiude il suo discorso con «viva l'Istria italiana! Viva la Dalmazia italiana! ».

La cerimonia di ieri al monumento nazionale della foiba di Basovizza ha segnato un nuovo livello di rivendicazione simbolica nel discorso che, ogni anno, si intesse in occasione del Giorno del Ricordo: una svolta evidente nel momento in cui Salvini attribuisce lo status di «genocidio» alle foibe, durante la sua visita al campo profughi di Padriciano.

La cerimonia si svolge sotto un cielo plumbeo e improvvise cadute di pioggia leggera. Dal pubblico quanto mai numeroso svettano labari e vessilli di associazioni d'arma e dell'esodo. Il teschio della X Mas stringe la rosa fra i denti, mentre si agita su una bandiera l'aquila repubblichina. Dopo l'omaggio delle istituzioni locali, regionali e nazionali (tra loro anche il prefetto Valerio Valenti e il questore Giuseppe Petronzi), nonché dei rappresentanti degli esuli, si tiene la cerimonia religiosa, celebrata dal vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi.

Prende poi la parola il sindaco Dipiazza. Nel suo discorso, molto applaudito, il primo cittadino svolta rispetto al celebre concerto dei Tre presidenti in piazza Unità. Dipiazza ripercorre la memoria delle violenze operate dalle truppe jugoslave a fine guerra, citando anche la testimonianza di monsignor Antonio Santin, e dichiara: «Rimuovere il ricordo di un crimine, vuol dire commetterlo di nuovo. Il negazionismo può essere considerato lo stato supremo del genocidio». Dipiazza ricorda poi che, in Italia e nei paesi vicini, c'è chi ha nostalgia della Jugoslavia: «Da sempre seguo la strada della pacificazione e per questo ho chiesto scusa per i crimini delle leggi razziali e della Shoah. Ad oggi aspetto, aspettiamo ancora tutti, che qualcuno dall'altra parte del confine venga su questo terreno sacro e davanti a questo monumento nazionale chieda scusa».

Il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini tiene invece un discorso in cui indaga le origini ideologiche dell'odio: «Tito, assieme a Lenin prima e Mao poi, ha fondato uno stato socialista sulla rivoluzione». Un passaggio che in tutti e tre i casi è passato per l'applicazione del «terrore comunista che ha mietuto migliaia di vittime nelle nostre terre, decine di migliaia di vittime in Slovenia e Croazia». Questa la proposta di Sardos Albertini: «Questo sacrario diventi un simbolo delle vittime della Jugoslavia di tutte le etnie, diventi un simbolo di unità. Perché quel dramma fu nazionale ma anche internazionale. È il caso che una realtà come l'Ue se ne faccia carico».

Tocca poi al ministro Salvini, vestito da poliziotto, rivolgersi a una folla a più riprese acclamante: «Farò di tutto perché sui banchi delle scuole italiane la storia non si fermi. Non ci siano morti o stragi dimenticate». Prosegue: «Le gocce di questa pioggia scendono e uniscono i bambini morti ad Auschwitz e i bambini morti a Basovizza (probabilmente intendeva i bambini vittime delle violenze delle foibe *ndr*). Non ci sono martiri di serie A e martiri di serie B». E ancora: «Io non guardo il passato. Ma sui massacri non esistono "però". Questa è terra sacra, di sudore, dolore, onore e memoria. Così come non c'è un "però" ad Auschwitz non c'è un "però" a Basovizza. Criminali gli uni come gli altri. Criminale chi giustifica gli uni e gli altri».

Il ministro parla anche di educazione civica e leva obbligatoria: «Magari in un futuro riporteremo per qualche mese il servizio militare obbligatorio per educare al rispetto, alla convivenza civile, all'eguaglianza. Perché in camerata non ci sono ricchi e poveri, belli e brutti, più italiani e meno italiani». In chiusura di discorso Salvini auspica un futuro di convivenza per queste terre: «Però – conclude – un albero che non ha radici profonde è destinato a morire. Ringrazio chi ha coltivato e custodito la memoria dell'eroico sacrificio di questi italiani perché se siamo qui oggi è perché qualcuno non ha mai smesso di onorare il loro martirio».

Si affaccia poi al microfono il presidente del parlamento europeo Tajani: «I negazionisti sono stati sconfitti dalla Storia, chi nega è complice di quello che è accaduto. Ci sono migliaia di vittime innocenti, uccise perché italiane. Rendere onore ai caduti è parte della nostra civiltà». E ancora: «L'Europa oggi è riuscita a fare prevalere la pace ma questa pace va difesa ricordando quanto è accaduto a persone come Norma Cossetto, ai 97 Finanzieri che non avevano anche loro ammainato il tricolore, buttati in una foiba, e a don Bonifacio, ucciso perché non aveva ammainato la bandiera italiana e quella della sua fede». Il presidente del parlamento europeo chiude il suo discorso lanciando in aria un «viva l'Istria italiana, viva la Dalmazia italiana».

A margine della cerimonia, il presidente Fvg Massimiliano Fedriga dichiara: «Il Friuli Venezia Giulia non dimentica il dramma dell'esodo e delle foibe. Ricordare è un atto doveroso di giustizia nei confronti di tutte le vittime». Più tardi Salvini visita il campo profughi di Padriciano. Lì il ministro parla di «un genocidio negato e ignorato per 50 anni», accostandolo al genocidio degli armeni. Quanto alla proposta di Dipiazza: «Lavoro da ministro dell'Interno con i miei colleghi – afferma – e spero di incontrare presto quelli di oltre confine. Se qualcuno vuole dire qualcosa sul passato, bene. Ma non vado io a costringere nessuno a fare nulla».

La presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, commenta via Twitter il parallelo tra foibe e Olocausto: «Le foibe sono parte della storia di questo paese. Bisogna ricordare senza ambiguità affinché l'odio tra i popoli non alimenti simili tragedie».

L'ARCIVESCOVO

L'omelia di Crepaldi e l'apprezzamento del leader leghista

«Noi siamo qui per il dovere morale di ricordare anche per quelli propensi a dimenticare o, peggio, intestarditi nel negare l'evidenza storica della tragedia». Durante la sua omelia di ieri a Basovizza, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha richiamato l'enciclica Pacem in terris di Giovanni XXIII: «Le fondamenta su cui costruire la pace sono la verità, la giustizia, l'amore e la libertà». Il ministro Salvini ha lodato le parole del prelato, di cui aveva già apprezzato l'intervista a "La Verità": «Non vado spesso a messa e, sarà un mio limite, molte volte non ricordo l'omelia. Oggi invece andrò via portando con me le parole "verità, giustizia, amore e libertà"».

ALLA FINE DELL'EVENTO

Vicepremier acclamato tra selfie e abbracci Poi il coro con gli alpini

TRIESTE. Acclamato quasi come una rock star: Matteo Salvini ha catalizzato l'attenzione di molti dei partecipanti alla cerimonia alla foiba di Basovizza. Durante la consegna della comunione, quando inevitabilmente i cordoni dei volontari si sono allentati per consentire ai fedeli di avvicinarsi alle autorità dove veniva distribuito il corpo di Cristo, più di qualcuno - cellulare in mano - ha cercato di avvicinarsi inutilmente al ministro dell'Interno per un selfie.

Durante il discorso del vicepremier in tanti hanno applaudito, tra questi anche Enrico: «La presenza di Salvini è sempre positiva perché aiuta il popolo italiano, quelli di prima se ne fregavano». Soddisfatta anche una coppia pugliese con due giovani bambine: «Abitiamo da poco a Basovizza, diciamo che è la prima volta durante la cerimonia e siamo venuti anche per la presenza di Salvini». Appena concluso il discorso del ministro in tanti hanno preferito lasciare la cerimonia nonostante in quel momento fosse il presidente del parlamento europeo, Antonio Tajani, a ricordare l'oblio dell'esodo e delle stragi titine. Tra questi anche Angela, Antonietta, Felicetta e Liliana che in coro elogiano le parole di Salvini: «Ci è piaciuto perché è sempre coerente, speriamo tenga duro perché saremmo persi senza di lui».

Finita realmente la cerimonia, Salvini non si è sottratto alla folla: selfie, strette di mano di chi lo invita a non mollare, chi consegna il ricordo di un parente infoibato o una bandiera istriana. Poi il passaggio al ceppo che ricorda i poliziotti infoibati: «Oggi - ha rivendicato Salvini - sono ancora più orgoglioso di indossare la vostra divisa». Prima della visita al museo, un momento conviviale con il coro dell'Associazione nazionale alpini Nino Baldi di Trieste per intonare"Signore delle cime". —

A.P.

LE REAZIONI AGLI INTERVENTI

«Celebrazione di tutti No a marchi politici»

La deputata del Pd Serracchiani: «Il governo non divida» Meloni, leader di Fdi: «Noi abbiamo protetto la memoria»

Debora Serracchiani e Laura Famulari, al centro Cristiano Shaurli

Lilli Goriup

TRIESTE. «Tutti abbiamo voluto il Giorno del Ricordo. Chi è al governo ora dovrebbe sforzarsi di rappresentare tutti e non incidere marchi partitici». L'ha affermato la deputata Pd Debora Serracchiani, tra i tanti esponenti di ogni colore politico presenti alla cerimonia di ieri. C'erano infatti leader di partito, come il capo di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Rappresentanti di governo, come il viceministro M5s Vincenzo Zoccano. Nonché diversi parlamentari tra cui il vicepresidente della Camera, il dem Ettore Rosato.

Serracchiani, come anticipato, ha sottolineato il «dovere» e la «responsabilità enorme» che hanno le istituzioni «nel rendere concreta l'aspirazione alla giustizia e alla pace, scaturita dalla tragedia delle genti istriano-dalmate. È stato perciò inquietante vedere Salvini sulla Foiba vestito da poliziotto – ha proseguito l'ex presidente della Regione –. Ha stupito Tajani che, da presidente del Parlamento europeo, ha resuscitato slogan di stampo revanscista che non risuonavano da decenni: spero siano estranei alla sua cultura». Per Serracchiani questo «atteggiamento aggressivo» ha «purtroppo trovato nel sindaco Dipiazza un volenteroso interprete. Peccato che non siano stati approfonditi gli spunti del presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini, che ha saputo attribuire al Ricordo una missione europea».

La "patriota" Meloni ha affermato che «sarà un lavoro lungo quello di ricordare i martiri trucidati per il fatto di essere italiani, dimenticati per oltre sessant'anni da un furore ideologico di cui questa nazione è stata incredibilmente capace. Se abbiamo aggiunto un granello di sabbia nel riconoscimento del dramma del confine orientale, allora abbiamo fatto il nostro lavoro. Dispiace che molti tentino ancora di negare».

A Basovizza c'erano anche il vicepresidente della Camera, appunto, la senatrice Tatjana Rojc e il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli. «Intolleranza e morte non segnino più queste terre, la verità non sia negata – ha dichiarato Rosato –. Principi fondamentali della nazione, che il Pd ha nelle sue fibre più intime». Per Rojc «tutti i morti vanno rispettati, necessitano di silenzio e non vanno sfruttati per motivi politici. In questi giorni sono stata pesantemente insultata sui social: voglio ribadire la mia presenza, questa è una Repubblica fondata su certi valori. La pace e la convivenza sono valori fondanti anche di queste terre».

Passando al governo, il sottosegretario alla Famiglia e Disabilità Zoccano ha commentato: «Giustizia, libertà, pace, amore. Le parole sentite questa mattina siano il faro che guida in primis noi politici, di ogni ordine istituzionale. Negare non è servito a nulla, continuare a negare servirà solo a far morire ancora la nostra gente. Il ricordo ci serve a lasciare ai nostri figli la consapevolezza che un percorso di pace passa appunto attraverso questi valori». Il discorso del sindaco, in particolare, ha suscitato la condanna della segretaria provinciale Pd Trieste Laura Famulari: «Dipiazza ha macchiato il Giorno del Ricordo. Speravamo che avesse metabolizzato la caduta del confine e in fondo condividesse un clima di nuova tolleranza e dialogo, invece oggi abbiamo visto un sindaco attestato sulle posizioni della destra anni '70, nazionalista dura e antislava. Non è così che si onorano le vittime». –

LA CORNICE DI PUBBLICO

Da Lecce alla California tanti giovani nella folla Quasi tremila i presenti

Andrea Pierini

TRIESTE. Quasi 3.000 persone hanno preso parte alla cerimonia di Basovizza, una folla composta e ordinata con tanti giovani, tra questi gli studenti del liceo Petrarca, della De Marchesetti di Sistiana, ma anche ragazzi da altre parti d'Italia tra cui quelli del liceo Calasso di Lecce. «Ci siamo fatti 15 ore di pullman per venire - raccontano -. L'insegnante ci aveva preparato, molti nostri coetanei però sanno poco sulle foibe».

Non lontano due friulani di Udine, Franco Catenetto e Dario Liuba, per la prima volta al monumento di Basovizza. «Diciamo che la presenza di Salvini ci ha incentivato, non ci eravamo mai venuti». Ha invece 15 anni ed è di Trieste Emanuele, accompagnato da nonna Lidia, per lui è la prima volta: «Le emozioni che provo sono di tristezza per le vittime, e di rabbia nei confronti dei titini che hanno fatto tutto questo». «È uno dei pochi ragazzi che si informa», confida con orgoglio la nonna.

Tra la folla spiccano anche alcuni "Arditi" in mezzo però a tantissime penne nere presenti e provenienti praticamente da tutto il nord Italia. Tommaso e Mario sono di Vittorio Veneto: «Venivamo anche quando c'erano più poliziotti che partecipanti. Siamo alpini e siamo orgogliosi di essere qua». A dividerli solo la politica visto che uno dei due preferiva Debora Serracchiani. Claudio Adriutti arriva invece da Majano, in provincia di Udine: «Ho provato una sensazione di sofferenza a vedere questo monumento».

Michela di Trieste ha preso parte a tante altre manifestazioni: «Salvini è stato un motivo in più». Per Libero Vatta i ricordi sono invece tanti: «A dicembre del 1948 ci hanno sbattuto fuori dalla nostra casa di Rovigno solo perché italiani».

Una prima volta invece per la famiglia Ulcigrai con la mamma Manuela, il papà Luca e il piccolo Matteo di 8 anni: «È un qualcosa di molto emozionante». Tania invece è la futura moglie del caporal maggiore del Piemonte Cavalleria che ha issato il tricolore: «Anche se sono di Trieste è la prima volta. È stato un impatto emotivo molto forte vedere il monumento con così tante persone». Con lei Sally, un'amica di Los Angeles, affascinata dal monumento che «è molto importante come luogo. Lo si capisce dalla quantità di persone che sono arrivate qua per celebrare questo ricordo». —

I nodi del governo

La tentazione dell'esecutivo Le mani sull'oro di Banca d'Italia

Il mondo finanziario in allarme per l'idea dei gialloverdi
Le riserve auree servirebbero per evitare la manovra bis

Ilario Lombardo

ROMA. C'è un video che gira dal 2014 e che immortala la deputata del M5S Carla Ruocco durante un'audizione in commissione alla Camera mentre chiede a Ignazio Visco: «Dov'è finito l'oro della Banca d'Italia?».

Il governatore non sa cosa rispondere e imbarazzato per la domanda ride prima di replicare l'ovvio: «E' in Banca d'Italia», aggiungendo: «La Banca è un'istituzione seria». A Visco quello scambio di battute che gli sarà parso quantomeno strambo è quasi certamente

Intanto il ministro Tria difende Via Nazionale «L'autonomia deve essere tutelata»

tornato in mente in questi giorni di fronte all'insistente indiscrezione che rimbalza da ambienti finanziari e che spiegherebbe una delle ragioni dell'assalto del governo ai vertici di Via Nazionale. L'idea dei gialloverdi sarebbe quella di usare una parte delle riserve auree per dirottarle sulla spesa, evitando così una manovra correttiva e l'aumento dell'Iva nella legge di Bilancio del prossimo anno, esito che nell'esecutivo cominciano a considerare scontato se la crescita continuerà a essere così rallentata.

A rafforzare i timori che siano queste le intenzioni dei grillo-leghisti sono due elementi apparsi negli ultimi mesi, in piena sessione di Bilancio, e tornati all'attenzione in queste ore. Un post nel Blog personale di Grillo e una legge firmata dall'economista no-euro, presidente della commissione Bilancio della Camera in quota Lega, Borghi. Entrambi sono finiti sulla scrivania del governatore e del direttore generale di Bankitalia.

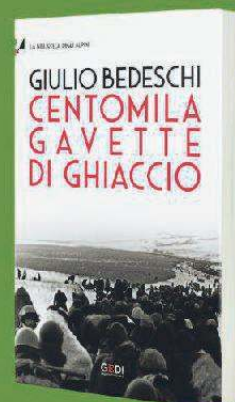
Partiamo dal primo. È il 9 settembre 2018, Grillo pubblica un articolo a firma Gabriele Gattozzi, che dal sito personale risulta essere docente all'Università della Terza età di Trento. Con tanto di tabelle, spiega che la Banca d'Italia è la terza detentrice di riserve auree al mondo, dopo la Federal Reserve statunitense e la Bundesbank tedesca. Al netto del trasferimento di 141 tonnellate alla Bce, è pari a 2.452 tonnellate (metriche). Prevalentemente sono lingotti (95 mila), il resto monete. Gli altri Paesi europei, dice il post di Grillo, hanno venduto dal 20% al 60% del loro oro. E l'Italia? «Non ha venduto un grammo. Perché?». Potrebbe farlo, continua l'articolo, «nel corso di un eventuale Cbga giunto alla quinta edizione (è il Central Bank Gold Agreement, che disciplina la vendita dell'oro delle banche centrali, di durata quinquennale, ndr) che potrebbe partire già dal quarto trimestre del 2019 sulla base del prezzo di mercato odierno di 33,34 Euro/grammo». Una scadenza con un tempismo perfetto. Perché darebbe una mano in vista della prossima manovra. «Sarebbe una misura una tantum quinquennale ma che potrebbe permetterci di tirare il fiato e fornire una copertura extra budget – senza sforare gli stringenti parametri comunitari – da destinare a provvedimenti urgenti e non rimandabili. Ma soprattutto consentirebbe di porre finalmente un termine a questa fastidiosa litania sul fatto che "non ci sono i soldi». Sono stati calcolati circa 16-20 miliardi di introiti, poco meno di quello che serve per sterilizzare l'Iva. Più che il fiato il governo tirerebbe un sospiro di sollievo. Che l'idea sia condivisa tra i due partiti di maggioranza lo prova che due mesi dopo il post di Grillo, il leghista Borghi ha depositato una proposta di legge sull'oro posto a garanzia dalla Banca quando l'Italia aveva una sua moneta sovrana che lo porrebbe sotto la diretta proprietà dello Stato.

Fantafinanziaria? Non proprio, almeno a sentire le fonti del Tesoro che intrecciano la vicenda dell'oro al braccio di ferro scatenato dal M5S sulla riconferma di Luigi Federico Signorini a vice-direttore generale, colpevole per i grillini di aver criticato il reddito di cittadinanza e Quota 100 e di non aver vigilato abbastanza sulle ultime crisi bancarie. Una sostituzione coatta che secondo il ministro Tria sarebbe la prova di un'invasione della politi-

ELEZIONI

Centrodestra avanti Marsilio verso la vittoria nelle regionali abruzzesi

Il centrodestra verso la vittoria delle elezioni regionali in Abruzzo. Il voto anticipato di ieri si è reso necessario dopo le dimissioni del governatore Luciano D'Alfonso che, alle politiche del 4 marzo 2018, è stato eletto al Senato (Pd). I primi instant poll a urne chiuse, ieri sera, davano in testa Marco Marsilio (oltre il 40%), candidato del centrodestra. Distaccato di una quindicina di punti percentuali il candidato del centrosinistra Giovanni Legnini, mentre Sara Marcozzi (M5S) seguiva attorno al 25%. Decisamente più distaccato Stefano Flajani, candidato di CasaPound.

Una giornata, quella di ieri, caratterizzata dalle polemiche sul tweet del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che ieri ha scritto: «Chi non va a votare ha già perso, libertà è partecipazione!». «Credo sia la prima volta nella storia della Repubblica che il ministro dell'Interno, che ha il compito di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni elettorali, si permette di interferire con il procedimento elettorale a urne aperte. È semplicemente una vergogna» dichiara Silvja Manzi, segretaria di Radicali italiani. «Il ministro dell'Interno invece di garantire lo svolgimento corretto delle elezioni regionali continua a calpestare le regole per fare propaganda per il suo partito, attacca invece Maurizio Martina (Pd).

Il ministro Giovanni Tria insieme al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. I due sono alleati nel difendere Banca d'Italia

ca nelle prerogative del governatore e che minerebbe il principio fondante dell'Istituto di vigilanza: l'indipendenza. «Va difesa» ha ribadito ieri Tria in risposta a Di Maio e di Salvini. Il premier Conte, a cui secondo le procedure spetta la delibera sulla base dell'indicazione del numero uno di Palazzo Koch, non ha ancora deciso. E mentre il Quirinale tace, ansioso di capire se Conte si farà trascinare dalle convinzioni dei suoi vice, il M5S è in pressing sul premier e Di Maio dà per scontata la decisione: «Conte non può opporsi, è espressione del M5S e presidente del Consiglio di un governo politico. Sa bene che Signorini rappresenta la continuità». Cioè i grillini sono certi che Conte è pronto a sfidare Mattarella, che dovrà firmare il decreto di nomina. Anzi, il premier lo avrebbe già fatto spiegando al Capo dello Stato che la politica vuole la testa di Signorini. —

L'operazione era già stata tentata senza successo da Prodi e Berlusconi tra il 2007 e il 2009
Francoforte disse no: «L'indipendenza dell'istituto a rischio senza autonomia finanziaria»

Un tesoro da 90 miliardi di euro ma la Bce stoppa gli appetiti

IL RETROSCENA

Francesco Spini

Più dei chiavistelli dei caveau, a difendere i sacri lingotti aurei della Banca d'Italia sono i trattati europei e lo statuto di Francoforte, con parole che ai governi ha sempre dato l'orticaria, come «indipendenza» o «autonomia» delle banche centrali dagli Stati.

Se lo sentì dire forte e chiaro già nel 2009 Silvio Berlusconi quando, col suo ministro dell'Economia Giulio Tremonti, propose una tassa sulle plusvalenze ottenute dai «dententori di metalli per uso non industriale». Chiaro che il bersaglio numero uno fosse proprio la Banca d'Italia. Palazzo Chigi usò guanti di velluto e ne subordinò l'adozione al consenso di Via Nazionale a al parere favorevole di Francoforte. La Banca centrale europea disse che no, non si poteva fare. Norme come quella, scrisse l'istituto nel parere del 14 luglio 2019, quando Jean-Claude Trichet occupava ancora la poltrona oggi di Mario Draghi, «darebbero luogo a trasferimenti di talune risorse finanziarie dalla Banca d'Italia al bilancio dello Stato». E ogni mossa del genere, ricordò la Bce, deve essere effettuata entro i limiti previsti dal Trattato. Concluse che anche solo l'idea di una tassa «desta preoccupazioni con riferimento all'indipendenza istituzionale e finanziaria della Banca d'Italia, consentendo un'arbitraria diminuzione delle risorse della stessa». Insomma, anche solo con una tassa sull'oro (figuriamoci con la sua sottrazione) «la posizione finanziaria» di via Nazionale «risulterebbe indebolita» e questo «con l'aumento del rischio che essa possa non avere risorse sufficienti in futuro per adempiere alla sue funzioni connesse» col sistema europeo delle banche centrali e non solo». Riassumendo: «Ne sarebbe pregiudicata la sua indipendenza istituzionale».

Di chi è l'oro di Via Nazionale: della Patria o della Banca? Secondo l'attuale direttore generale di Bankitalia, Salvatore Rossi, solo la Bce può dirlo. Di certo più volte è entrato nel mirino dei governi che si sono succeduti. Si tratta di un tesoro da 2400 tonnellate, per un valore che oscilla tra gli 80 e i 90 miliardi di euro. Meno della metà è conservato nel caveau di Palazzo Koch a Roma, mentre la maggior parte è suddiviso tra gli Stati Uniti, i sotterranei della Banca d'Inghilterra a Londra e quelli della Banca dei Regolamenti Internazionali a Basilea.

Anche da sinistra hanno provato ad allungare le mani verso quei forzieri. Il governo Prodi, per dire, nel luglio del 2007 riteneva fosse giunto il tempo di rivolgersi, tra l'altro, «a forme concordate di utilizzo delle riserve delle banche centrali, in oro e in valuta, eccedenti quanto richiesto dal concerto con la Bce per la difesa dell'euro». Come riporta un dispaccio della Reuters dell'epoca Romano Prodi desiderava aprire un «dibattito serio» sulla cosa, il suo ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, disse chiaro e tondo che l'uso delle riserve «non può essere un tabù». Come passa il tempo: un leghista come Roberto Calderoli si chiese se il governo agisse «per malafede o per ignoranza». Lo sentisse oggi Borghi... A metterci una pietra sopra fu Mario Draghi, allora governatore di Bankitalia. In Senato spiegò che «come confermato dalla Bce ogni intervento dei governi» che incida sulle riserve «costituisce una violazione dell'indipendenza delle banche. La Bce ritiene che l'indipendenza possa essere messa a repentaglio se non c'è l'autonomia finanziaria». Difficile abbia cambiato idea. —

Il presidente della Bce Mario Draghi con il governatore di Bankitalia Ignazio Visco

IL DECRETONE

Reddito, evasori fiscali esclusi In arrivo le misure anti-furbetti

Con gli emendamenti in Senato il Carroccio vuole favorire chi è iscritto all'università o ha un percorso scolastico Stretta sui beneficiari stranieri

Michele Di Branco

ROMA. Non paghi le tasse? Niente Reddito di cittadinanza. Senato pronto a raccogliere gli emendamenti al decretone che, oltre al sussidio anti povertà, contiene anche la riforma di Quota 100. E tra le proposte in arrivo, spicca un pacchetto di modifiche targate Lega che puntano a sbarrare la strada a chi non è in regola con il fisco. In una parola: gli evasori fiscali.

In particolare, chi non ha pagato la Tari (la tassa rifiuti) deve essere escluso dalla platea dei beneficiari del reddito, mentre un'altra ipotesi prevede di sottrarre il mancato introito allo Stato al beneficiario inadempiente costringendolo a pagare il dovuto prima di poter attingere al fondo. Si tratta – questo il ragionamento che fanno gli uomini del vicepremier Matteo Salvini – di una misura a sostegno dei Comuni affinché non siano danneggiati.

«Bisogna evitare che i fondi vadano a chi finora non ha fatto nulla per ottenere un posto di lavoro», spiegano inoltre dalla Lega. Così, il Carroccio punta a introdurre corsie preferenziali a chi dimostra di essere iscritto all'università o di aver fatto perlomeno un percorso scolastico.

L'obiettivo è quello di «scovare i furbetti», di non far sì che a beneficiare della misura del governo siano nullafacenti. Ma la Lega sta studiando come intervenire in maniera più rigida sulla platea e far sì che la misura non sia assistenziale. Interventi che riguarderanno non solo i beneficiari italiani, ma anche quelli stranieri. È prevista una stretta anche per questi ultimi. Al momento può beneficiare del reddito di cittadinanza chi è residente in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in via continuativa. Il termine dei 10 anni non verrà cambiato, ma ci saranno – viene spiegato – ulteriori paletti. Entro martedì il partito di via Bellerio presenterà anche la richiesta di aumentare i fondi per i disabili.

Intanto, il governo è al lavoro con l'obiettivo di superare i rilievi critici avanzati dal Garante per la privacy. «Il meccanismo di riconoscimento, erogazione e gestione del reddito di cittadinanza – ha osservato due giorni fa l'authority – comporta trattamenti su larga scala di dati personali ai quali è riconosciuta la massima tutela in ragione della loro attinenza alla sfera più intima della persona». —

L'EX DEPUTATO

Di Battista attacca Napolitano: «Vile sulla Libia»

L'ex deputato M5S Alessandro Di Battista attacca la Francia sull'intervento militare in Libia nel 2011. Ma cita anche Giorgio Napolitano. «Parigi chieda scusa per quell'intervento scellerato» - così Di Battista a Mezz'Ora in Più su Rai 3 -. Ha deposto Gheddafi, che pure era un dittatore, e Napolitano non si è piegato in modo vile». Col pretesto del Giorno del Ricordo («ha fatto tanto per restituire alla memoria nazionale» quegli eventi) il Presidente Mattarella fa sapere di avere telefonato a Napolitano esprimendo «grande apprezzamento per la sua presidenza».

Regione

Rimodulazione dei vitalizi Il Palazzo si mette in moto

Oggi prima riunione del tavolo politico in piazza Oberdan sulla revisione secondo il metodo contributivo. Ma in ballo c'è anche il ritorno delle pensioni

Lilli Goriup

TRIESTE. La rimodulazione secondo il metodo contributivo dei vitalizi degli ex consiglieri, assessori e presidenti regionali approda in aula. Si terrà infatti questo pomeriggio in Consiglio regionale la prima riunione dell'apposito tavolo politico, fortemente voluto dal presidente dell'aula Piero Mauro Zanin. Protagonista dell'incontro sarà il segretario generale di piazza Oberdan, Franco Zubin, che riferirà in merito alla conferenza dei presidenti delle assemblee legislative che si è tenuta lo scorso venerdì a Roma. Ad ascoltarlo ci saranno l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, in rappresentanza della Giunta, e consiglieri di ogni colore politico: Alessandro Basso di Fratelli d'Italia; il pentastellato Mauro Capozzella; il dem Franco Iacop; il leghista Stefano Turchet; il forzista Giuseppe Nicoli; Tiziano Centis (Cittadini); Furio Honsell (Open Sinistra Fvg); Edy Morandini (Progetto Fvg) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia).

L'aula del Consiglio regionale in piazza Oberdan a Trieste Archivio

Il segretario generale riferirà su quanto emerso nella Capitale

«Si tratta di un primo approccio – spiega il presidente Zanin –, durante il quale ascolteremo la relazione del segretario generale Zubin che a Roma ha preso parte al tavolo dei segretari generali delle assemblee legislative. Ci aggiornerà su quanto emerso in merito all'armonizzazione che si è stata imposta dalla legge di bilancio 2019 nazionale, quanto a rideterminazione dei vitalizi in godimento, ricalcolandoli su base contributiva».

L'obiettivo è quello di rispettare la scadenza del 30 aprile. Secondo la legge di Bilancio italiana, infatti, è entro quella data che dovranno essere ricalcolati i vitalizi in essere. A livello nazionale, il passo successivo a quello odierno avrà dunque luogo il 21 febbraio a Napoli. In quell'occasione si terrà «la conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome – prosegue il presidente del Consiglio regionale –. Entro marzo, poi, la conferenza tra Stato e Regioni cercherà un'intesa con il Governo».

Passando alla dimensione locale, qui la posta in gioco è però anche un'altra. Zanin ambisce infatti a rendere concreto un progetto che coltiva dall'inizio della legislatura, quello cioè di reintrodurre un sistema pensionistico di Palazzo, sistema che è stato abrogato durante la precedente amministrazione. La legge 10 del 2013, mirata a ridurre i costi della politica, inaugurò infatti il mandato presidenziale di Debora Serracchiani.

«Vi è un altro aspetto che mi sta a cuore, sottoposto all'attenzione del tavolo politico regionale del Fvg – conclude Zanin –: e cioè una riforma organica dei vitalizi dei consiglieri, che reintroduca il sistema abrogato durante la scorsa legislatura. L'idea è quella di passare al calcolo contributivo esattamente come accade nel privato, settore in cui ci sono versamenti in parte del lavoratore e in parte del datore di lavoro». —

DOMANI

Fedriga in aula per la trattativa con Roma

Un altro appuntamento in piazza Oberdan è fissato per domani mattina alle 10, quando l'assemblea si riunirà con un unico punto all'ordine del giorno: si tratta delle comunicazioni che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga darà in merito allo stato delle trattative con Roma sui rapporti finanziari fra Stato e Regione. L'appuntamento era stato rinviato due settimane fa per una indisposizione dello stesso Fedriga. A partire dalle 14.30, il dibattito in aula sulla relazione del governatore.

Il presidente tiranno è corteggiato da Russia e Cina ma preferisce il nostro Paese, che in dieci anni ha ottenuto commesse per 257 milioni

Armi, gli affari dell'Italia in Turkmenistan Primo fornitore di una delle dittature più feroci

L'INCHIESTA

Francesco Grignetti

ROMA. Turkmenistan, terra di steppe, nomadi, cavalli di selvaggia bellezza. E armi. Armi italiane in particolare. Lontanissima da noi, piantato nel centro dell'Asia, tra Iran, Turchia, Afghanistan, questa Repubblica ex sovietica brilla per due cose: l'enorme quantità di gas naturale che conserva sottoterra e le bizzarrie dei suoi dittatori. Quello che c'era prima aveva cambiato nome ai mesi dell'anno, aveva proibito il playback perché tutti dovevano saper cantare, pretendeva che i suoi ministri imparassero in 6 mesi l'inglese altrimenti li avrebbe cacciati, voleva portare i pinguini in uno zoo nel deserto, e s'era fatto costruire una statua in oro, girevole, affinché avesse sempre il sole in faccia.

Quello attuale, Gurbanguly Berdymukhamedov, un dentista divenuto inopinatamente leader supremo nel 2006, ha anche lui modi da satrapo, ma più moderato. Per un compleanno, ha voluto Jennifer Lopez a cantargli «happy birthday». Oppure s'è fatto intervistare in tv mentre lancia coltelli e spara contro le sagome di un poligono. Ha rinunciato però a cambiare nome ai mesi.

Come il suo predecessore, anche il presidente Berdymukhamedov è un osservato speciale da parte dell'Onu e dalle Ong internazionali. Eppure nessuno disdegna di stringere affari con il Turkmenistan. Quel gas fa gola a tutti. La Cina ha costruito a tempo di record un gasdotto che la congiunge ai turkmeni attraversando l'Afghanistan. Anche l'Europa sogna di connettersi a quei giacimenti con una pipeline e aggirare la dipendenza dalla Russia. È il Gran Gioco dell'energia.

LO SBARCO DELL'ENI

L'Eni è presente in Turkmenistan dal 2008 dopo avere acquistato una piccola società britannica, la Burren Energy Plc. Il nostro corteggiamento, però, parte da lontano. La prima visita di un sottosegretario risale al maggio 2007, governo Prodi, missione in Asia centrale dell'allora sottosegretario Gianni Vernetti. È in preparazione la prima e unica conferenza Italia-Asia centrale che non darà grandi risultati immediati. Ma è l'occasione per rompere il ghiaccio. Subito dopo, nel 2008, subentra il governo Berlusconi e in Turkmenistan sbarca Alfredo Mantica, il nuovo sottosegretario agli Esteri, inviato a preparare una visita del presidente turkmeno a Roma.

Berlusconi lo riceve a palazzo Chigi nel novembre 2009. E sono i soliti lazzi, con il premier che fa lo spiritoso verso una ministra ospite, ma anche i soliti business, con la firma di quattro accordi bilaterali. «L'Italia è per noi una porta aperta verso l'Europa», si compiace Berdymukhamedov al termine. E infatti l'Eni mette radici, si apre un'ambasciata, comincia l'interscambio commerciale.

Con contorno di armi. Giusto il tempo di conoscersi, annusare l'aria, stipulare i contratti, e in Turkmenistan arrivano elicotteri, aerei da trasporto, cannoni, fucili, pistole, missili. Nel 2011, per dire, Finmeccanica-Leonardo è autorizzata alla vendita di 5 elicotteri AW-139 per 64 milioni di euro con relativo corso di pilotaggio, training alla manutenzione e supporto tecnico.

Viene poi il governo Renzi, ma la musica non cambia. Anzi. Tra il 2014 e il 2015, il premier fiorentino fa tappa in Turkmenistan tornando dall'Australia e in seguito il loro presidente torna a Roma, accolto stavolta sia a palazzo Chigi che al Quirinale. Nel novembre 2014, l'amministratore delegato Claudio Descalzi può esultare per la firma di nuove intese. «Un accordo strategico - scrivono - che rafforza la presenza di Eni in Turkmenistan, paese dall'elevato potenziale minerario, e consolida il rapporto di Eni con le autorità nazionali e la società di Stato Turkmenneft».

LE ARMI

Ebbene, uno dei risultati di questo scambio di amorosi sensi è che gli arsenali turkmeni nel giro di pochi anni si sono rimpinzati di armi italiane. Secondo Bellingcat, un team internazionale di giornalismo investigativo, che dedica alla connection italo-turkmena un articolo sul suo sito, è scandalosa la quantità di armi italiane giunte in quel Paese. In breve: «Tra il 2007 e il 2017, il Turkmenistan ha speso in armamenti circa 340 milioni di euro, il 76% dei quali (per un totale di 257 milioni di euro) vengono dall'Italia». Come documenta Bellingcat, le armi italiane sono ostentate ormai ad ogni parata. Nel 2017, un'esercitazione a fuoco da parte di questi due elicotteri di produzione italiana con livrea turkmena, lungo il confine con l'Iran, sono stati trasmessi alla televisione nazionale, ma le inquadrature migliori erano dedicate al presidente Berdymukhamedov mentre assisteva con binocolo agli occhi.

COME TI AGGIRO LA LEGGE

Apparentemente tutto è in regola. Ogni vendita è stata autorizzata dall'ufficio competente presso la Farnesina, l'UAMA, Unità per le autorizzazioni dei materiali d'armamento. Anche le Relazioni al Parlamento non tacciono sul Turkmenistan. L'ultima Relazione disponibile, quella per le attività del 2017, dà conto di vendite per 46 milioni di euro (su un totale di 8 miliardi di euro di incassi da questo settore nell'anno): i soggetti citati sono Beretta, Leonardo, Mbda Italia (missilistica), MES Meccanica (visori notturni). Normale? In effetti il Turkmenistan non è un Paese in guerra, né è sottoposto a embargo internazionale. È una piccola Svizzera caucasica, che ha dichiarato una stretta neutralità. Non sembrano esserci ostacoli alla vendita. Sennonché la legge italiana stabilisce che l'UAMA, per autorizzare queste forniture particolarmente sensibili, deve valutare se gli armamenti non vadano verso Paesi «i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa». E questo potrebbe essere il caso del Turkmenistan, dove le libertà sono gravemente compromesse.

Ma come si fa a incrociare la lista della spesa con la lista dei Paesi che violano i diritti umani? Il governo italiano si guarda bene dall'esprimere una valutazione al riguardo. Si allega alla Relazione esclusivamente la lista dei Paesi in guerra e sotto embargo delle Nazioni Unite. C'è stato un unico caso, nel 2007, quando appunto c'era Romano Prodi al governo, che la Relazione sulle vendite di armi fu accompagnata da un elenco finalmente completo, sia dei Paesi sotto embargo, sia di quelli sotto osservazione per violazione ai diritti umani. «Fu un nostro successo - racconta Giorgio Beretta, attivista di Rete Disarmo - grazie a un dialogo serrato con l'allora sottosegretario alla Presidenza, Enrico Letta».

In quella Relazione, (che alla voce Turkmenistan scriveva: «Profonda preoccupazione della comunità internazionale sulla situazione dei diritti umani sulla base della Risoluzione dell'Assemblea Generale Onu 60/172 del 2005») non per caso si annunciava anche l'intenzione di agevolare la partecipazione delle Ong a incontri con le autorità ministeriali per valutare insieme l'andamento e le attività inerenti le esportazioni di armi. «Poi però venne il governo Berlusconi e tutto finì», dice ancora Beretta. —

Un aereo militare: nel 2017 l'Italia ha realizzato affari per 46 milioni in Turkmenistan

Rapporti avviati e consolidati dai governi Berlusconi Prodi e Renzi

Le nostre aziende vendono anche aerei, navi ed elicotteri

Business tra le altre per Eni, Beretta Leonardo, Mbda e Mes Meccanica

ISTRUZIONE

Riforme scolastiche fra Croazia e Bosnia e in Serbia si impara la difesa della patria

Tematiche militari nel curriculum degli alunni delle medie
A Banja Luka religione d'obbligo anche dopo le elementari

Mauro Manzin

ZAGABRIA. I croati a Jasenovac, i serbi in guerra e i bosniaci verso Dio: si possono sunteggiare così gli scopi didattici delle riforme della scuola avvenute rispettivamente a Zagabria, a Belgrado e a Banja Luka (Republika Srpska, entità della Bosnia-Erzegovina).

La Croazia ha deciso di reagire alla smisurata crescita dell'ultradestra nel Paese con la visita obbligatoria degli alunni della scuola media al campo di sterminio ustascia di Jasenovac dove, per mano del regime guidato da Ante Pavelić, furono trucidati migliaia di serbi, ebrei e rom. La Croazia, Paese dell'Unione europea, si trova in grave imbarazzo internazionale per la grossa proliferazione del simbolismo ustascia nel Paese e così il ministro dell'Istruzione Blaženka Divjak ha deciso che nell'ambito delle lezioni sull'Olocausto venga programmata per gli studenti una visita a Jasenovac.

Per far capire quanto questo campo di sterminio e gli orrori ad esso collegati siano "dimenticati" in Croazia basta ricordare le cifre delle visite. Nel 2018, spiega al Jutarnji List il direttore dell'ex campo di sterminio Ivo Pejaković, ci sono state le visite di 97 gruppi dall'estero e 27 dalla Croazia. Dall'estero il maggior numero di gruppi è arrivato dalla Slovenia (27), dall'Italia 24, dagli Stati Uniti 9 e dalla Serbia 5.

In Serbia, invece, il ministero dell'Istruzione ha accolto l'invito giunto da parte del ministero della Difesa a introdurre nel secondo quadrimestre per gli alunni delle scuole medie quattro ore settimanali in cui verranno insegnati gli elementi fondamentali della difesa della patria e i comportamenti da intraprendere in caso di guerra, ma anche di gravi calamità naturali, come alluvioni, incendi o terremoti.

Complessivamente saranno undici le tematiche militari che saranno insegnate agli alunni tra cui come si diventa un soldato professionista (in Serbia non esiste il servizio di leva obbligatorio). Il professor Zoran Dragišić della Facoltà di sicurezza dell'Università di Belgrado ha salutato, sulle colonne del quotidiano Politika, con favore tale iniziativa sottolineando come essa diventi imprescindibile in tempi dove è alto il rischio del terrorismo e della violenza del crimine organizzato.

> Zagabria programma visite sistematiche al campo ustascia di Jasenovac

In Bosnia-Erzegovina, dove sono alle prese con una vera e propria epidemia di diplomi scolastici e universitari falsi, la religione è un insegnamento obbligatorio alle scuole elementari pubbliche. Ovviamente agli alunni serbi viene affiancato un maestro che insegna la religione ortodossa, a quelli croati viene insegnata la religione cattolica e ai musulmani si predica l'islam. E, a fronte di un forte zoccolo laico della società che protesta per l'obbligatorietà della religione alle elementari quando negli altri Paesi europei si preferisce insegnare informatica, materia molto più utile, sostengono, per il futuro delle giovani generazioni, a Banja Luka il governo della Republika Srpska ha invece introdotto la religione come materia obbligatoria alle medie.

Se in Croazia, dunque, c'è la paura a fare i conti con la storia recente, in Serbia si ritiene indispensabile coltivare la figura del nemico e in Bosnia la divisione di etnie viene ancor più segnata dal solco delle religioni. Ragioni sociologiche che si riversano anche nei curriculum scolastici dei rispettivi alunni. Ma se in Croazia lo scopo educativo è inattaccabile come gli orrori di quell'Olocausto che si vuole dimenticare, il militarismo elementare in Serbia e la religione sempre più come aspetto identificativo di un'etnia e quindi strumento pedagogico per marcare fin dalla giovane età la divisione del Paese, devono far riflettere, soprattutto l'Unione europea con cui Belgrado sta già trattando l'adesione, mentre Sarajevo è sempre più lasciata a se stessa in una folle ignoranza di quello che è il "ventre molle" dei Balcani. —

Il memoriale al campo di Jasenovac Archivio

PETIZIONE POPOLARE

Combattimenti fra cani In Kosovo 70 mila firme per fermare la crudeltà

BELGRADO. Una valanga di firme che sta per toccare quota 70mila. Sono quelle raccolte in poche settimane contro un problema serio ma poco noto: le battaglie tra cani in Kosovo, in passato segnalate anche in Montenegro. A riportare alta l'attenzione sono state di recente denunce a Pristina su canili dove si allevano in condizioni pietose cani da combattimento; e informazioni su battaglie in varie aree del Paese, in testa Rahovec, Ferizaj, Suhareka e Prizren, probabilmente alle spalle un giro di scommesse clandestine. Il tutto malgrado la legge kosovara punisca "spettacoli" del genere con multe fino a 5mila euro, anche se il reato non è penale.

Le denunce, corredate da foto di cani maltrattati o morti dopo una sfida, hanno provocato una vera sollevazione popolare, incanalata dalla petizione sul sito Change.org: con la raccolta firme si vuole chiedere «al premier Haradinaj e alla polizia del Kosovo di fermare questi atti crudeli una volta per tutte». A lanciarla l'attivista Venera Thomas, che ha deplorato casi di morte di animali coinvolti nelle battaglie, che «avvengono ogni giorno in Kosovo». Non solo. Per avere un numero sufficiente di animali nelle arene illegali, sarebbero molti gli "imprenditori", spesso contigui al milieu criminale, che hanno avviato business di allevamento di cani da combattimento, in particolare nell'area di Prizren, dove animali «sono tenuti isolati da altri cani», «legati alla catena» e trattati con «varie droghe legali e illegali, inclusi steroidi per accrescere la massa muscolare» e altre sostanze per «aumentarne l'aggressività», si legge sul testo della petizione. I cani che poi vengono usati «spesso muoiono durante l'incontro o dopo, per le ferite ricevute». «La pratica barbara va fermata», l'appello.

Qualcosa comunque pare muoversi: le autorità locali hanno lanciato azioni di controllo e repressione, lodate da Ong come la Animal Rights Foundation. Che ha però riprovato il fatto che la polizia del Paese resti poco attenta al problema, spesso sottovalutato o del tutto ignorato. —

St.G.

Già molto apprezzato dagli jugonostalgici, il locale ora ha lanciato un'iniziativa in appoggio alla campagna contro l'indipendenza kosovara

Piatti tipici dei Paesi anti-Pristina all'osteria "patriottica" di Belgrado

LA STORIA

Ci sono diversi modelli di diplomazia, alcuni abbastanza inusuali. C'è la "Panda diplomacy" della Cina, con gli orsetti regalati ai Paesi che Pechino vuole ingraziarsi. O quella "del pellegrinaggio", che nasconde un avvicinamento tra Stati nemici con il pretesto di una visita a un luogo di culto come La Mecca.

Ma i manuali di storia della politica estera potrebbero dover presto venire aggiornati, inserendovi il concetto di "kafanska diplomacija". È quella che va in scena in una piccola osteria di Belgrado, celebre per organizzare grandi pranzi in occasione del "Dan Republike", la festa della Repubblica ai tempi della Jugoslavia. Si tratta della kafana "Pavle Korcagin", molto apprezzata dagli jugonostalgici serbi, che ora fa parlare di sé anche per altre ragioni dopo che i gestori hanno lanciato un'iniziativa estemporanea, facendo l'occhiolino a una clientela più nazionalistica. Lo fanno preparando «specialità delle cucine dei Paesi che non hanno riconosciuto il Kosovo», hanno spiegato via Facebook. E proseguiranno «per un anno», celebrando gli Stati che ancora non accettano l'indipendenza unilateralmente dichiarata da Pristina nel 2008. O quelli – Palau, Suriname, Liberia e altri dieci – che hanno ceduto alle lusinghe della campagna per il ritiro dei riconoscimenti lanciata da Belgrado. Una campagna che ha tanto fatto infuriare la leadership politica in Kosovo.

Una degna «battaglia patriottica», così è stata lodata dai tabloid belgradesi l'iniziativa partita in sordina mesi fa ma oggi sempre più popolare. Ieri, sul tavolo «in un locale pieno», specialità dell'Angola, simbolizzata da una bistecca con salsa verde, racconta Milos, uno dei camerieri del locale. Solo marketing? No, progetto «a fini patriottici per ringraziare chi non ha riconosciuto il Kosovo», aggiunge.

Non tutti però hanno apprezzato, con vari cittadini di Pristina che, via Facebook, hanno postato critiche agli annunci dei menu settimanali "anti-Kosovo". Allegandovi l'odiatissima bandiera blu kosovara. —

St.G.

I PIATTI PROPOSTI
INIZIATIVA "PATRIOTTICA" SECONDO I TABLOID DI BELGRADO (FOTO NOVOSTI.RS)

> Vengono proposte ai clienti le specialità delle nazioni che ancora non hanno riconosciuto lo Stato

IL CASO

Pallanuotisti serbi aggrediti a Spalato in tre agli arresti, Belgrado protesta

Un atleta si è gettato in mare per sfuggire a calci e pugni: «Ho avuto tanta paura». Condanna da parte di Zagabria

Andrea Marsanich

SPALATO. Un episodio di stampo nazionalistico che ha avuto un'immediata eco politica, con discese in campo di capi di Stato e note diplomatiche di protesta sull'asse Belgrado - Zagabria. È quello accaduto l'altro pomeriggio a Spalato, e per il quale ieri mattina la polizia ha arrestato tre persone.

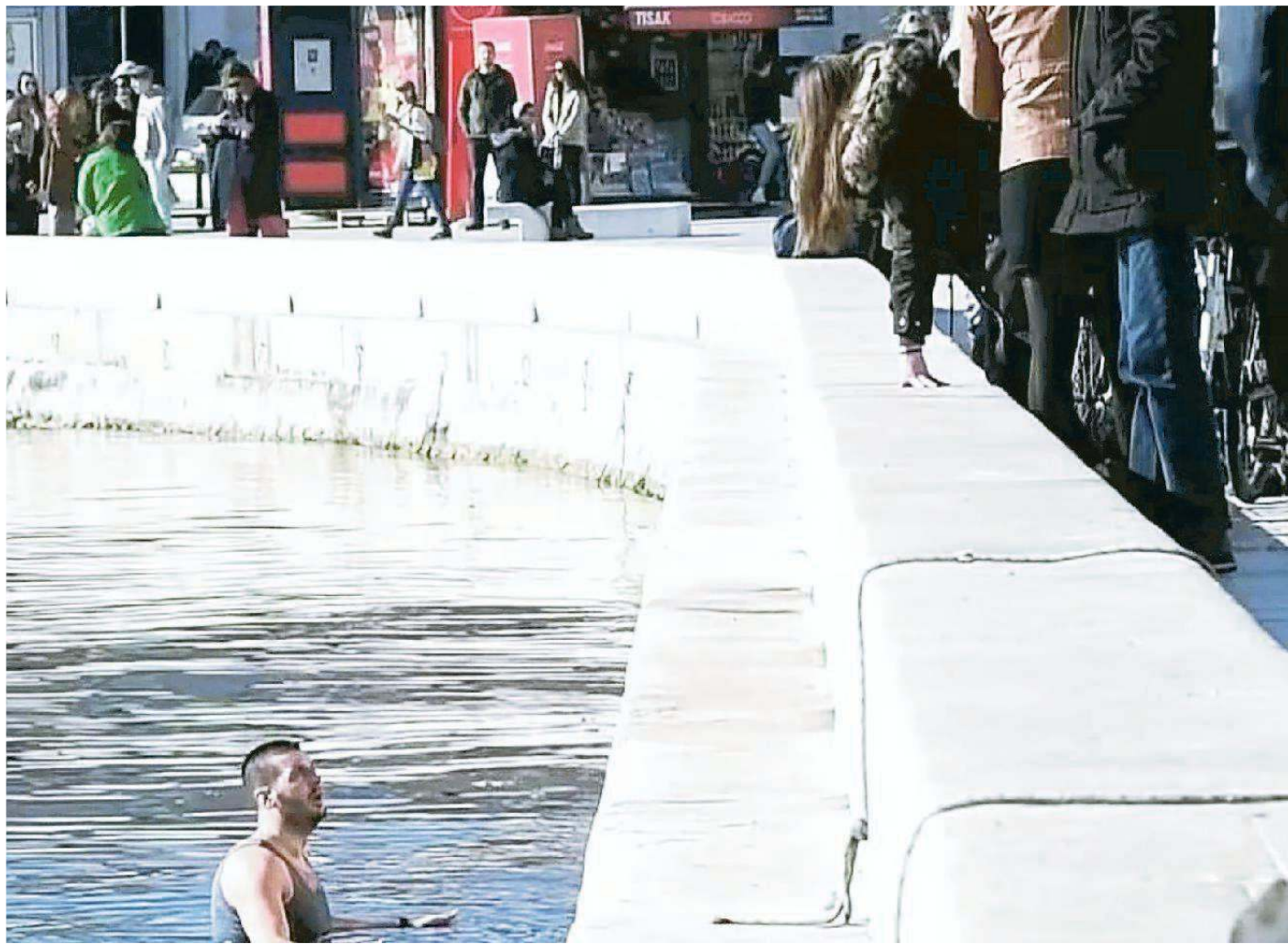
Tutto è iniziato sulle Rive, in pieno centro, quando tre pallanuotisti della Crvena Zvezda, la Stella Rossa di Belgrado, arrivati assieme alla loro squadra in città per gareggiare contro il team locale del Mornar, stavano tranquillamente sorseggiando un drink lungo le Rive. All'improvviso si sono materializzati cinque giovani, che all'inizio hanno intimato ai pallanuotisti di togliere le magliette con lo stemma dell'odiatissimo - a Spalato, ma anche nel resto della Croazia - club serbo. Senza nemmeno dar tempo ai tre di levare la casacca, il gruppetto ha cominciato a colpire con pugni e calci gli atleti, due dei quali di cittadinanza serba e uno montenegrina. Quest'ultimo, il ventinovenne portiere Aleksandro Kralj, colto dal panico per quella brutale aggressione si è lanciato in mare allontanandosi a nuoto dalla riva.

In tutto quel trambusto, con decine di persone che si sono radunate nel luogo dell'incidente, i due pallanuotisti serbi sono fuggiti e hanno raggiunto in pochi minuti l'albergo dove alloggiavano dando nel frattempo l'allarme. Il loro compagno di squadra è stato costretto a restare per diversi minuti nell'acqua gelida, uscendo dal mare solo dopo che si è tolto la divisa della Crvena Zvezda, come gli era stato intimato da un aggressore. A quel punto, Kralj ha potuto raggiungere l'hotel e successivamente è stato ricoverato al Pronto Soccorso per le ferite - non gravi, hanno stabilito i medici - riportate a una tempia, al capo e al naso. Sembra che sia stato colpito più volte da una mazza da baseball.

Subito dopo l'incidente squadra, staff tecnico e accompagnatori hanno lasciato Spalato per tornare a casa. La partita non è stata giocata. Intanto, come detto, sono giunte immediate le reazioni politiche. Dura la condanna giunta da parte della presidente della Repubblica croata, Kolinda Grabar Kitarović, del premier Andrej Plenković e del governo di Zagabria; ma a stigmatizzare l'accaduto sono state anche le massime autorità sportive croate e il sindaco di Spalato, Andro Krstulović Opara. Plenković ha ordinato al ministro dell'Interno Davor Božinović di fare tutto il possibile per assicurare subito alla giustizia i responsabili dell'aggressione di stampo nazionalistico. Detto, fatto. Ieri mattina come accennato la polizia spalatina ha arrestato i tre presunti aggressori, mentre gli altri due sono in fuga. Uno degli aggressori, secondo voci ufficiose, sarebbe figlio di un noto allenatore di calcio locale.

Dopo quanto accaduto, la Serbia ha inviato una nota di protesta alla Croazia: Belgrado ha espresso molta preoccupazione e delusione per l'episodio, chiedendo a Zagabria di agire in tempi rapidi e di arrestare i responsabili dell'episodio.

Stando a quanto fatto sapere dalla portavoce della Questura di Spalato, Antonela Lolić, i due pallanuotisti serbi, Dušan Vasić di 25 anni e Miloš Maksimović di 26, hanno ricevuto diversi colpi alla schiena e alle gambe, ma senza fortunatamente riportare lesioni rilevanti. Kralj, che ad un certo punto aveva urlato ai suoi aggressori «Lasciatemi in pace, non sono serbo, sono montenegrino», appena rientrato a Belgrado ha dichiarato di essersi lanciato in mare per non essere ucciso di botte: «Non ho avuto altra scelta – ha dichiarato – vedendo la furia con cui i cinque si erano scagliati contro di me e contro i miei due compagni. Ho provato tanta paura».

Il ministro Božinović ha parlato di incidente isolato, sottolineando come da anni gli sportivi serbi vengano ospitati in Croazia senza che mai sia accaduto il minimo incidente. Intanto però si teme che l'episodio inneschi ritorsioni nei riguardi degli atleti croati che si recheranno in Serbia. —

Nella foto grande qui sopra e in alto a destra, con la maglietta rossa e poi mentre si riavvicina alla riva, il portiere della Crvena Zvezda Aleksandro Kralj che si è lanciato in acqua per sfuggire all'aggressione (Foto da slobodnadalmacija.hr e da blic.rs). Nella foto piccola a destra la presidente della Repubblica di Croazia Kolinda Grabar Kitarović e il premier Andrej Plenković, dai quali sono giunte parole di condanna per l'accaduto

ABBAZIA

Commissariato in trasloco ma il ministero non paga intervengono i Comuni

ABBAZIA. Dopo avere pagato per molti anni un affitto mensile da 14 mila euro per la vecchia sede del Commissariato di polizia di Abbazia, lo Stato croato non è ora in grado di versare circa 81 mila euro per rendere funzionale la nuova sede della polizia abbaziana. E così dovranno intervenire le autorità locali.

Le forze dell'ordine si trovano in via Maresciallo Tito, dove fino all'anno scorso aveva sede l'Aci, l'azienda statale che gestisce 22 marina e che a sua volta ha trasferito la sede a Fiume. Va premesso che i 14 mila euro mensili venivano versati dal ministero croato dell'Interno al titolare di villa Keglevich, il conte Nikolaus Peter Draskovich, che per anni ha potuto contare su entrate da capogiro, pagate dai contribuenti croati. Dopo che il sipario sul maxi-affitto era stato sollevato dal quotidiano Novi list di Fiume, a Zagabria hanno deciso improvvisamente di lasciare villa Keglevich, stabilendo che la Polizia abbaziana dovesse sistemarsi nell'ex sede di Aci, di proprietà statale. Ma ai Comuni di Abbazia, Laurana, Mattuglie e Draga di Moschiena sono arrivate lettere in cui il ministero degli Interni chiedeva alle municipalità di partecipare alle spese di ristrutturazione dello stabile di via Tito. Non vi sono cifre ufficiali, ma pare si tratti di 500 mila kune, circa 81 mila euro: investimento che il ministero ha dichiarato di non essere in grado di sostenere.

I sindaci delle quattro municipalità comunque non si sono tirati indietro: Abbazia ha accettato di stanziare 40 mila euro, gli altri tre comuni verseranno ciascuno circa 13.500 euro.

Le autonomie locali copriranno dunque le spese, anche perché nei mesi scorsi si era sparsa voce che Zagabria avrebbe intenzione di sopprimere la stazione di polizia abbaziana: la cosa aveva fatto sorgere timori per la sicurezza pubblica nella Liburnia, vasta area che si estende fino al confine con la Slovenia, con a ovest l'Istria e Fiume ad est, per un totale di 30 mila abitanti, numero che si moltiplica durante la stagione turistica. Il pericolo è stato scongiurato. —

A.M.

DOPO LA GUERRIGLIA

Altre molotov a Torino Il questore: «Sgomberato un covo di sovversivi»

Ordigni lanciati verso il carcere dove si trovano gli 11 anarchici fermati sabato sera
Minacce alla sindaca Appendino che finisce sotto scorta

TORINO. All'indomani degli scontri e della guerriglia urbana che ha messo a ferro e fuoco Torino, è tempo di bilanci. Il questore, Francesco Messina, parla dell'Asilo di via Alessandria occupato e sgomberato e lo definisce «non un centro sociale normale, ma la base logistica di una cellula che propugna la sovversione dell'ordine democratico partendo dalla protesta di piazza».

All'indomani del corteo caratterizzato da scontri, paura tra i cittadini e devastazioni, con un bilancio di 11 manifestanti arrestati e 215 identificati, l'analisi del questore è tranchant. La situazione, del resto, è assai è delicata. La sindaca, Chiara Appendino è stata raggiunta da minacce anarchiche ed è stata messa sotto scorta. «Nel corteo che l'altro ieri si è snodato per le vie del centro sono state usate tattiche militari, c'era gente addestrata, giunta da tutta Europa, da Francia, Spagna, Croazia e Serbia – sottolinea il questore –. Abbiamo dovuto fronteggiare una situazione complicata, come a Torino non se ne vedevano da anni».

A sorprendere è stata soprattutto la presenza di animo diverse da quella anarco-insurrezionalista: il questore sottolinea che in piazza c'erano gli altri centri sociali torinesi, come Askatasuna e Manituana, i No Tav, gli Studenti Indipendenti e anche due politici: una consigliera comunale di Torino (ex M5S) Debora Montalbano e una di Giaglione, paese della valle di Susa interessato dal cantiere Tav, Monica Gagliardi. Messina ricorda che l'operazione per lo sgombero dell'Asilo «è scattata dopo un provvedimento di un gip di Torino, su richiesta della Procura, a seguito delle indagini della Digos. Indagini che parlano di un gruppo responsabile di 21 attentati in tutta Italia. «Di un gruppo di delinquenti devastatori che vuole sovvertire lo Stato» sottolinea Messina.

Ieri l'area antagonista è tornata in piazza, nel quartiere periferico delle Vallette. Un corteo di un centinaio di manifestanti ha raggiunto il carcere Lorusso e Cutugno, dove si trovano gli undici fermati dopo gli scontri: molotov sono state lanciate contro il muro perimetrale del carcere stesso. A poca distanza c'erano i militanti di CasaPound per una cerimonia alla lapide per le vittime delle Foibe.

Oggi il tema degli scontri verrà affrontato in consiglio comunale. La polemica è altissima: «Sorge un dubbio – dice Stefano Lorusso, capogruppo Pd – secondo Appendino ci sono occupazioni illegali di Serie A da mantenere e di serie B da sgomberare? Per noi no e chi è nell'illegalità deve essere sgomberato». «La sindaca ha una doppia faccia», accusano Augusta Montaruli e Maurizio Marrone (Fdi). Alessandro Sciretti, capogruppo della Lega nella circoscrizione 6 di Torino fa retromarcia rispetto al post in cui aveva evocato un «po' di scuola Diaz». E spiega: «La Diaz non è una pagina felice della storia del nostro paese, lo Stato deve sempre agire nel solco del diritto». –

IN BREVE

A Napoli
Morto in pronto soccorso Aspettava da sei ore

Un uomo di 72 anni, Eduardo Estatico, è morto, ieri, all'ospedale San Paolo di Napoli dopo aver atteso 6 ore al pronto soccorso per essere visitato. In famigliari della vittima: «Chiediamo giustizia; denunciamo l'indifferenza che abbiamo trovato in quella azienda, in quell'ospedale». Lo afferma Salvatore Estatico, il figlio della vittima. È stata aperta un'inchiesta: l'uomo si trovava in ospedale dalle 14.30 per dolori addominali.

Valtellina
Chiude l'hotel Bellevue Era un centro migranti

Chiude l'hotel Bellevue, l'albergo di Cosio Valtellino trasformato in Centro per i profughi, denominato Rezia Valtellinà. Lo annuncia il ministro dell'Interno, Salvini. «Avevamo promesso di stroncare il business dell'accoglienza offrendo protezione ai veri profughi – ha affermato –. Stiamo mantenendo gli impegni». La replica del titolare, Giulio Salvi: «Ora 8 italiani, più mio genero pachistano, sono senza lavoro».

Spagna
«Non apra ai catalani» In 45mila anti-Sanchez

Almeno 45mila persone in piazza ieri a Madrid per chiedere le dimissioni del premier Pedro Sanchez, considerato un traditore per aver avviato colloqui con i separatisti catalani. La manifestazione è stata organizzata dai partiti di destra, Partito popolare e Ciudadanos, con il supporto dell'estrema destra di Vox, a 48 ore dall'inizio del processo in Corte Suprema per i leader catalani accusati di ribellione dopo il referendum del 2017.

SARDEGNA

Sale la rabbia dei pastori «Bloccheremo il voto»

CAGLIARI. Sala la protesta dei pastori in Sardegna. Migliaia di litri di latte sono stati riversati in strada o dati da bere ai maiali e ai cavalli. E ora scattano le prime denunce: cinque persone sono state segnalate per danneggiamento e violenza privata.

La protesta degli allevatori

Gli allevatori si lamentano del prezzo di conferimento troppo basso rispetto ai costi della lavorazione. Da nord a sud la protesta sta dilagando. Ieri è arrivata allo scalo di Porto Torres. Oltre un centinaio di contestatori ha fermato i tir frigo imbarcati a Genova: gli allevatori hanno bloccato un mezzo che trasportava carni suine provenienti dalla Francia e hanno gettato gran parte del carico a terra.

«Una soluzione in pochi giorni o bloccheremo i seggi elettorali», avvertono in vista delle elezioni regionali del 24 febbraio mentre incassano il sostegno del governo. Per un litro di latte prendono circa 60 centesimi: ne chiedono 70 netti, ma pretendono anche una maggiore tutela delle Dop e il controllo delle importazioni. –

ECONOMIA

L'EVENTO DI PARTENARIATO ORGANIZZATO DA CONFINDUSTRIA A MILANO

Dai motori al biomedicale: l'impresa triestina fa rete

Da BioHighTech alla fabbrica green di Wärtsilä Italia, progetto pilota per tutto il gruppo finlandese: successo per la spedizione a Connext di Confindustria Vg

TRIESTE. Connext, il primo evento nazionale di partenariato industriale organizzato da Confindustria per connettere le imprese, che si è appena chiuso a Milano, ha acceso i riflettori sull'industria manifatturiera italiana dando spazio anche per presentare progetti imperniati su scienza, ricerca, nuove tecnologie. Importante la presenza del Friuli Venezia Giulia e di Trieste nell'ambito di una spedizione guidata da Confindustria Venezia Giulia che comprendeva la rete BioHighTech, la fondazione Its A.Volta, Simulware, il gruppo Pragma, Gesteco e il colosso dei motori Wärtsilä Italia.

«C'è stato uno scambio importante con le aziende del sistema di Confindustria – ha affermato Sergio Razeto, presidente di Confindustria Venezia Giulia. Abbiamo ottenuto molta visibilità». Wärtsilä Italia ha presentato il suo progetto di fabbrica digitale smart che ha coinvolto lo stabilimento di Trieste con l'obiettivo di sviluppare un insieme di soluzioni per una fabbrica digitale e intelligente. Un progetto che riunisce diverse innovazioni dai sensori interconnessi alla realtà aumentata, dal machine learning alle tecnologie 3D. E con l'obiettivo di attenuare l'impatto ambientale degli impianti: un progetto che ha fatto da pilota per il processo di innovazione smart ora in atto in tutto il gruppo finlandese.

Connext, il primo evento nazionale di partenariato industriale organizzato da Confindustria

La rete d'impresa BioHighTech Net rappresenta un vasto numero di realtà dei settori biomedicale, diagnostica in vivo ed in vitro, informatica medica e bioinformatica, biotecnologie per le terapie innovative

> L'intervento di Stefano Fantoni, presidente del comitato Esof 2020

che si sono riunite in una rete sulla "salute intelligente" con l'obiettivo di stimolare la collaborazione tra realtà imprenditoriali e di facilitare l'accesso a fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie. Simulware ha portato a Connext le soluzioni innovative di formazione a distanza (e-learning) che dal 1999 offre al mercato privato e pubblico e che in breve tempo l'hanno resa un punto di riferimento in Italia nella fornitura di sistemi di Learning Management System, corsi multimediali web-based e corsi a catalogo su tematiche prevalentemente normative e finanziarie.

Tra le iniziative illustrate al MI.CO, grande spazio anche per lo EuroScience Open Forum–Esof 2020 la cui prossima edizione in programma a Trieste a luglio 2020. Nel corso della presentazione milanese, il peesidente del comitato organizzatore, Stefano Fantoni, e il Project Manager, Maja De'Simoni, hanno spiegato le principali caratteristiche dell'evento che animerà il Porto Vecchio di Trieste.

Entrambi hanno sottolineato come l'appuntamento debba servire a confermare che Trieste può essere solo il punto di riferimento riguardo all'innovazione e alla ricerca scientifica e alla circolazione della conoscenza nel Centro-Est Europa. Lavorando fin d'ora in stretto dialogo con il tessuto imprenditoriale locale, le ricadute economiche di Esof 2020 potranno andare oltre l'evento stesso e produrre condizioni favorevoli allo sviluppo delle aziende.

LE NUOVE REGOLE

Ma quanto costa il risparmio gestito: le banche devono essere trasparenti

Luigi Dell'Olio

MILANO. Operazione trasparenza nel settore del risparmio gestito. Nei prossimi giorni e settimane le famiglie italiane che hanno investito in fondi comuni, Etf, gestioni patrimoniali e altri prodotti simili, si vedranno recapitare a casa un documento che indicherà le commissioni pagate alle società di gestione nel 2018 non più solo in termini percentuali (ad esempio l'1%), ma in valore assoluto (100 o 500 euro). Questo renderà più agevole capire se i costi sono giustificati, soprattutto in una fase non proprio brillante per i mercati finanziari, con i rendimenti degli investimenti che soffrono. Proviamo a capire con il supporto di Salvatore Gaziano, direttore investimenti della società di consulenza indipendente SoldiExpert Scf, quali voci guardare con maggiore attenzione.

«Oltre al costo in euro della gestione professionale offerta, nel resoconto dovrà essere illustrata, con trasparenza e semplicità, l'incidenza del costo totale sul rendimento». Una novità che da molte reti e banche questo resoconto viene vista come «fumo negli occhi anche perché non è certo gradevole per un investitore scoprire di pagare fior di commissioni al proprio intermediario anche quando si stanno perdendo soldi», racconta l'esperto. Come muoversi, dunque? «Se il consulente indica un fondo con spese di gestione del 3% all'anno e sul mercato ci sono prodotti persino migliori che costano meno della metà e comparabili come specializzazione, questo rendiconto dovrebbe spingere il piccolo investitore a fare delle domande al consulente per capire se si sta ricevendo un servizio onesto».

Cosa cambierà alla luce di questa maggiore trasparenza? «L'obiettivo dichiarato dalla normativa è di spingere a comportamenti più virtuosi nel settore, che non brilla per trasparenza e vede l'Italia al top in Europa per i costi del risparmio gestito secondo l'Esma, l'autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati», sottolinea Gaziano. «Per questo, oltre alla maggiore trasparenza sui costi, ora ogni consiglio, prima di essere fornito al cliente, deve essere motivato come adeguato per lo stesso, facendo anche un'analisi costi benefici che oggi va tanto di moda e non solo per la Tav».

> I costi non sempre sono giustificati sopratuttto in una fase dei mercati calante

In un futuro non troppo remoto, secondo l'esperto, «si spera quindi che gli interessi dei risparmiatori e delle imprese di investimento siano più allineati e la lettura del rendiconto rappresenta un passo nella giusta direzione». —

Commessa per la Virgin Cruises

Fincantieri vara Scarlet Lady la prima nave per Branson

LA COMMESSA

«Questo è un giorno molto importante per noi. Voglio ringraziare Fincantieri, che ha dimostrato grande maestria, creatività, cura dei dettagli ed etica del lavoro»: così Tom McAlpin, amministratore delegato di Virgin Voyages, nel giorno del varo tecnico di Scarlet Lady, la prima nave costruita dal gruppo triestino per la compagnia del magnate britannico Richard Branson nel cantiere navale di Sestri. Scarlet Lady, lunga 278 metri con una stazza lorda di 110.000 tonnellate e una capacità di 2.770 passeggeri, è la prima di 4 navi gemelle commissionate da Virgin Voyages a Fincantieri, e verrà consegnata al suo armatore a febbraio 2020. Il nome della nave è ispirato a quello di uno dei primi aerei in servizio presso la flotta di Virgin Atlantic.

IL varo tecnico di Scarlet Lady

In ottobre Fincantieri e Virgin Voyages, brand del Gruppo Virgin e operatore globale del comparto crocieristico, hanno firmato un contratto del valore di circa 700 milioni di euro per la costruzione della quarta nave da crociera, che verrà consegnata alla fine del 2023.

Le nuove unità per la Virgin di Branson si caratterizzeranno per il design originale e per la particolare attenzione al recupero energetico grazie all'utilizzo di tecnologie alternative e all'avanguardia nel settore capaci di ridurre l'impatto ambientale complessivo delle navi.

Le navi saranno infatti dotate di un sistema di produzione di energia elettrica da circa 1 MW che utilizza il calore di scarto dei motori diesel.

Virgin Voyages ha anche annunciato che a bordo verrà eliminato l'utilizzo delle plastiche monouso, sostituendole con materiali riutilizzabili e riciclabili.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Orario
OHIO	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 01.00
FOS DA VINCI	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 05.00
A. OBELIX	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 06.00
DELTA ATLANTICA	DA SERPENTINA TERM. A RADA	ore 07.00
APL CALIFORNIA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 08.00
AEGEAN NOBILITY	DA ARZEW A RADA	ore 12.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Orario
MSC MIA SUMMER	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 09.00
MSC MARIA SAVERIA	DA RADA PER PORT SAID	ore 16.00
A. OBELIX	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Orario
ALSTERDIEP	DA RADA CHARLIE 1 A ORM. 45	ore 08.00

LE IDEE

DALLA TAV A QUOTA 100 LE NON SCELTE DEL GOVERNO

FRANCO DEL CAMPO

Sono confuso, e non credo di essere il solo ad essere affaticato nella comprensione di una realtà che ci sfugge più del solito. Mi confondono, e mi mettono un po' di ansia, le non scelte del nostro governo perché non riusciamo a capire dove stiamo andando. La Tav si deve fare, per rendere più veloce, sicuro e meno inquinante il trasporto su rotaia, o è solo un grande buco inutile e costoso? Un pezzo del governo dice bianco e l'altro dice nero, ma mi confonde, e un po' – lo confesso - mi fa ridere, il ministro Toninelli, che manda in Francia il famigerato dossier costi/benefici senza averlo fatto leggere a Di Maio, che se ne frega, e a Salvini, che invece si infastidisce. Mi confonde anche il premier Conte che, serafico, in piena recessione conclamata afferma che sarà «un anno bellissimo».

Come se non bastasse, ad aumentare la confusione ci si è messo il lontano Venezuela, che però è pieno di italiani. Il presidente in carica è legittimo o è un dittatore? il presidente dell'Assemblea del Popolo è un golpista o ha seguito la Costituzione? E chi lo sa? Ma soprattutto non lo sa il confuso governo italiano, lacerato tra l'Europa e le pressioni statunitensi, russe e cinesi, mentre il popolo venezuelano è affamato, senza medicine e schiacciato da una inflazione devastante.

La confusione aumenta se guardiamo dentro casa nostra. Il reddito di cittadinanza è stato "inventato" per aiutare chi non ce la fa a tirare avanti fino alla fine del mese, ma dopo mesi di annunci siamo ancora un po' confusi perché non si riesce a capire se i soldi arriveranno a chi ne ha davvero bisogno o ai soliti furbetti che stanno divorziando per avere un vantaggio in graduatoria, o se andrà ad ingrassare il lavoro nero.

La stessa quota 100, che favorirà solo un frammento di pensionandi, è ben lungi dall'aver abolito, come era stato promesso, la legge Fornero. Ma agli italiani la confusione non dispiace e così confermano livelli di consenso senza eguali al più confuso governo della storia repubblicana. A me confonde anche il convegno dell'Anpi di Parma, su "Fascismo e foibe", dove si sostiene che la Foiba di Basovizza sia «un falso storico», aggiungendo confusione e dolore sulla martoriata storia di Trieste e del suo confine, così insanguinato, complesso e ancora così poco conosciuto.

La fatica di decifrare una realtà che ci sfugge più del solito non riusciamo a capire dove stiamo andando

Normalmente confuso è il Partito democratico, che sta cercando un nuovo segretario fra tre brave persone, che fanno fatica a distinguersi e a scaldare il cuore di un popolo disperso e deriso e che non riesce a rialzare la testa, mentre Mario Tronti, storico del movimento operaio che vive in periferia a Roma, dice che c'è «una sinistra di benestanti e una destra di nullatenenti». Mi confonde e continua a meravigliarmi Matteo Renzi, che, numeri alla mano, dimostra che ha ragione lui, anche se tutti i sondaggi lo mettono in fondo al gradimento dei vari leader politici.

Per certi aspetti mi confonde e mi spaventa Matteo Salvini, sintetico, determinato e brutale, che chiude i porti per dissuadere i disperati dal venire da noi. E sono talmente confuso che non capisco se le ong salvano chi sta per annegare o se sono, con la loro azione umanitaria, oggettivamente complici dei trafficanti di esseri umani. Però, in un momento di lucidità, ho capito che Salvini, quando chiude le realtà che favoriscono l'integrazione, non risolve nulla, ma è molto bravo a far credere il contrario. Assai confusi mi sembrano i 5 Stelle, da sempre giustizialisti sulle autorizzazioni a procedere per i vari ministri, diventati a loro modo andreottiani nel soppesare la richiesta di processare il loro alleato Salvini.

Mi confonde, con una punta di felicità, infine, papa Francesco, che è andato a dir messa, per la prima volta nella storia, di fronte a una folla oceanica, in un emirato arabo e soprattutto per aver sostenuto – a modo suo - che anche nella religione valgono i principi di liberté, fraternité ed addirittura égalité. Non è poco, ma fino a quando potremo permetterci il lusso di essere confusi e felici...? —

Giuseppe Conte in primo piano, e i due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini

CASO ENGLARO DIECI ANNI DOPO LA POLITICA RESTA INCAPACE DI DECIDERE

FRANCESCO JORI

Per non dimenticare. I dieci anni dalla morte di Eluana Englaro, giunti dopo altri diciassette di devastante calvario per lei e la sua famiglia, non possono risolversi nel pur doveroso ricordo di un dramma umano che ha scosso l'Italia: devono servire a mettere a nudo il paradosso di una politica in cui il profluvio di parole si accompagna a una vistosa incapacità di decidere. Il calvario di Eluana si è concluso a Udine, il 9 febbraio 1909, dopo undici anni di battaglie in tribunale e sedici sentenze. E tutti ricordiamo il frastuono di esponenti politici anche di primissimo piano che l'avevano accompagnata fino all'ultimo: incluso un tentativo in extremis di protrarne l'agonia, a opera di un Parlamento appositamente convocato in seduta straordinaria. Così come ricordiamo il solenne impegno assunto pochi giorni dopo di varare una legge specifica, riparando al colpevole ritardo normativo italiano in materia.

Doveroso ricordare un dramma umano ma non basta: ai profluvi di parole devono seguire i fatti

I fatti sono eloquenti. Solo a fine dicembre 2017 è stata approvata la 219 sul biotestamento, basata sulle dat, dichiarazioni anticipate di trattamento. A oggi, non sappiamo quante ne siano state presentate; ma soprattutto, non è stato ancora istituito l'apposito Registro nazionale, che a norma avrebbe dovuto partire entro il 30 giugno dello scorso anno. E soltanto pochi giorni fa il Parlamento ha cominciato a occuparsi di una legge di iniziativa popolare sul rifiuto dei trattamenti sanitari e sull'eutanasia: cinque anni fa, il giorno in cui era approdata alla Camera, sui banchi erano presenti 20 deputati su 630. Tra i grandi assenti, quasi tutti quelli che negli ultimi tragici giorni di Eluana non si erano persi una comparsata televisiva e una solenne esternazione giornalistica. I tempi oltretutto stringono: fra otto mesi scadrà il termine indicato dalla Corte Costituzionale per regolamentare il vuoto di tutele in materia, e tornato clamorosamente a galla dopo i casi di Piergiorgio Welby e del dj Fabo.

È priorità assoluta evitare di infliggere ad altre persone la condanna subìta da Eluana

Difficile pensare che riesca a rispettare la scadenza una politica inconcludente, capace di litigare su tutto anche all'interno della stessa maggioranza. E d'altra parte, non è questione che si possa ridurre alla meschina ricerca del consenso elettorale che oggi ispira qualsiasi scelta grande o piccola. Come spiega in modo esemplare il teologo Vito Mancuso, il diritto alla vita è inalienabile, ma non si può tramutare in un dovere; e ad ogni essere umano va garantita la possibilità di scrivere l'ultima pagina del libro della propria vita con responsabilità e dignità. In questo momento, in Italia, almeno altre tremila persone con le loro famiglie stanno vivendo il dramma di Eluana. È priorità assoluta evitare di infliggere loro la condanna da lei subìta, e riassunta in una folgorante immagine di Guido Ceronetti in una poesia a lei dedicata: «Priva di morte, orfana di vita». —

L'INCAUTA PREVISIONE DI UN ANNO BELLISSIMO

GIANFRANCO PASQUINO

Qualsiasi Paese che voglia contare sulla scena internazionale deve avere un governo credibile che, quando assume impegni, li rispetta e partecipa con gli altri Paesi a creare e mantenere un ordine internazionale il meno turbolento possibile. Se vogliono incidere sul suo funzionamento, gli Stati-membri dell'Ue debbono, anzitutto, osservarne le regole. Potranno, poi, anche cercare di cambiarle. Ci riusciranno solo convincendo gli altri Stati membri. È facile capire che le critiche alla Commissione Europea e agli altri governi non creano un clima favorevole al Paese che avanza quelle critiche se, nel frattempo, non osserva le regole.

Fin dall'inizio il governo gialloverde ha assunto una posizione di sfida nei confronti della Commissione e non ha trovato sponde negli altri Stati. Di recente, il governo Conte-Salvini-Di Maio (non sono sicuro che sia l'ordine giusto, ma mi chiedo dove fosse il ministro degli Esteri Moavero Milanesi) ha impedito l'approvazione di un documento a favore di elezioni il prima possibile per il ritorno alla democrazia del Venezuela. Incomprensibile come si possa essere equidistanti, è l'aggettivo usato da Conte, fra il dittatore che reprime e affama i venezuelani e chi chiede elezioni libere, competitive, trasparenti.

Comprensibile, ma molto criticabile, è il comportamento di un ministro della Repubblica italiana, Luigi Di Maio, che è andato a incontrare e a offrire solidarietà a un pezzo del movimento Gilet Gialli che sfida il governo francese. Invece, quella del ministro Salvini che annuncia la "convocazione" del ministro francese degli Interni è una gaffe peraltro rivelatrice di mancata conoscenza dell'etichetta nelle relazioni fra Stati.

Andando in Francia, Paese con il quale l'Italia ha non pochi dossier aperti (immigrazione, Fincantieri, Tav, Alitalia), forse Di Maio voleva "soltanto" creare le premesse per una futura confluenza in un gruppo comune nel Parlamento Europeo degli eventuali eletti del Movimento dei Gilet. Forse Salvini non ha potuto/voluto prendere le distanze dal suo alleato di governo dei cui voti avrà bisogno per evitare di finire sotto processo.

Sicuramente, tanto Di Maio quanto Salvini hanno compiuto, il primo in maniera più plateale, atti politici all'insegna dell'improvvisazione e dell'impreparazione che rende improbabile stabilire i necessari rapporti di collaborazione con altri governi europei, meno che mai con la Francia. Tutt'e due hanno gli occhi puntati sulle elezioni europee quando i duri dati derivanti dai voti consentiranno di valutare quanto è cambiato il loro rispettivo consenso.

Nel frattempo, però, le conseguenze dei chiamarsi fuori da azioni comuni dell'Ue e dell'interferenza nella politica interna della suscettibile Francia pregiudicano ulteriormente l'attendibilità dell'Italia e rendono ancora più improbabile che il 2019 sia, come annunciato incautamente dal Presidente del Consiglio Conte, «un anno bellissimo». —

TRIESTE

IL SETTORE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

La guerra dei supermercati ai buoni pasto Stop e restrizioni al via nei punti vendita

I ticket assegnati a dipendenti di enti e aziende spesso usati per la spesa. Despar: «Alt in 16 market su 23. Poi nuove regole»

Laura Tonero

Despar dà un taglio ai buoni pasto. Dal 1° febbraio Aspiag Service, concessionaria del marchio nel Nord Est, ha deciso di non accettarli più in 16 dei suoi 23 punti vendita nella provincia di Trieste. Sono ancora "ammessi" infatti solo nel supermercato di via Rossini, nel market appena inaugurato di piazza Unità, all'interno della Stazione ferroviaria, in via Combi, accanto al Teatro Romano, in via dei Leo e in largo Barriera. Non solo: verranno accettate transazioni fino a un massimo di 8 buoni e non verrà consentito l'acquisto con questo sistema di vino, liquori, fiori e piante.

I buoni pasto sono utilizzati giornalmente da migliaia di triestini ai quali vengono consegnati a fine mese a compensazione dello stipendio nel 68% dei casi in forma cartacea, e solo per il 32% in forma elettronica, che consente di monitorare i prodotti acquistati. Quello che si chiama "buono pasto", da un'indagine nazionale, risulta venir usato nell'80% dei casi per fare la spesa, e non per un pasto in un ristorante, talvolta infilando nel carrello anche ammorbidenti, carta igienica e cibo per gatti. E ci sono pure esercenti che li accettano e poi li girano ai dipendenti per pagare in nero gli straordinari. Insomma, una giungla.

A livello nazionale, dei 237 supermercati gestiti da Aspiag Service, i buoni saranno ritirati solo in 118. Una decisione che farà da apripista: il malumore tra i colossi della grande distribuzione è tale che si prevede presto un'inversione di tendenza anche di altre importanti catene. Per le aziende e gli enti pubblici che invece li consegnano ai loro dipendenti per arrotondare lo stipendio, sono un affare. Perché acquistano dalle società emettitrici quei buoni pagandoli anche il

Bosco: «Li accettiamo ma ci fanno perdere 100 mila euro l'anno» Zazzeron li ha bocciati

10-15% in meno rispetto al valore riportato sul buono. «Alla base della decisione di razionalizzare il numero dei nostri punti vendita che li accettano – spiega Arcangelo Francesco Montalvo, amministratore delegato di Aspiag Service – c'è l'aumento dei costi sostenuti dalle aziende nonché un generalizzato uso improprio di questi buoni, che ha visto crescere l'onere a carico dell'anello intermedio del sistema. Abbiamo così deciso di regolamentare il fenomeno, restringendone il perimetro di utilizzo».

Il punto vendita Despar di piazza San Giovanni: è uno dei market nei quali non vengono più accettati i buoni pasto. Foto di Andrea Lasorte

Per capire il peso del sistema, basti pensare che le spese di commissione che le aziende che li ritirano sono obbligate a sostenere incidono tra il 10 e il 12 per cento. In pratica, su un buono da 10 euro, i ristoranti, i supermercati e i commercianti che li ritirano lasciano almeno 1 euro all'azienda che emette quel buono. A Trieste il maggior numero di buoni in circolazione arriva dai dipendenti del Comune, della Regione e poi di piccole e grandi aziende. Alla fine Aspiag Service-Despar, nei supermercati dove ancora accetta i buoni, introducendo determinate restrizioni, non fa altro che applicare alla lettera la normativa. Cosa che in pochi osservano, consentendo, anche a Trieste, di acquistare con i buoni pure generi che nulla hanno a che vedere con i prodotti alimentari. «Serve maggior chiarezza sull'utilizzo dei buoni – sottolinea Montalvo –, questo mercato va ristrutturato».

«Per noi è un salasso – ammette anche Fabio Bosco, titolare del gruppo Bosco – ma li accettiamo per fare fatturato. A fine anno c'è un mancato guadagno di quasi 100 mila euro e dunque capisco e condivido la decisione di Aspiag Service». «Non li abbiamo mai accettati – testimonia invece Maurizio Zazzeron –, le aziende emettitrici poi pagano quando vogliono e non è possibile rinunciare al 10% del fatturato quando si cerca già di tenere i prezzi al minimo». —

LE VOCI DEGLI ESERCENTI

Un business invece per i ristoratori «Da noi li utilizzano molti clienti»

Micol Brusaferro

I limiti che saranno adottati dai supermercati in tema di buoni pasto poco interessano agli esercenti, che ogni giorno accolgono a pranzo lavoratori con ticket, soprattutto nel centro cittadino o in alcune aree con grande densità di uffici, come a San Vito.

Gli stessi ristoratori comunque confessano di non amare molto quei tagliandi ma li adottano ugualmente per accogliere i tanti clienti che vogliono utilizzarli ogni giorno per uno spuntino o un pasto completo. «Qui lavoriamo molto con gli impiegati delle banche – racconta Manuele Romich del Bar Buffet Borsa di via Cassa di Risparmio – li accettiamo sempre perché le persone sanno che da noi posso spenderli e quindi si fermano volentieri. Se non lo faranno al supermercato, magari li useranno nel locale vicino all'ufficio, consideriamo poi – aggiunge – che se le varie aziende li forniscono, i dipendenti comunque devono usarli». C'è chi accoglie ogni giorno decine e decine di tagliandi, anche elettronici, e per loro la novità non rappresenta alcun cambiamento.

«Con i buoni pasto – dicono dalla trattoria Caprese in piazza della Borsa – paga il 70% delle persone che pranza qui durante la settimana,

L'interno di un ristorante a Trieste in una foto d'archivio

è la normalità, ormai ci siamo abituati da tempo. Che i supermercati non li vogliano più per noi è ininfluente».

Vicino a piazza Ponterosso qualcuno dichiara che forse la nuova rotta decisa porterà ulteriori clienti ai locali, visto che nella zona ci sono negozi di alimentari molto frequentati anche da chi lavora, per acquistare il pranzo, grazie alla presenza di porzioni singole, comode appunto per un pasto veloce da comprare.

Resta da capire se anche questi market rinunceranno o invece continueranno ad accettare i biglietti per assicurarsi il cibo a costo zero o con grande sconto. Tra i ristoratori che servono tanti clienti con buoni pasto, c'è chi ricorda poi anche il risvolto negativo per l'incasso. «Al momento non li uso, ma ancora per poco, a breve arrivano le autorizzazioni e potrò riceverli anch'io – spiega Andrea Natali di Odio il Brodo, in largo Santorio. «In tanti li usano, ma non come andrebbe fatto: sono una sorta di farsa, una moneta scomoda per chi li incassa, con troppa percentuale tolta da parte dalla casa madre che li eroga».

Pensiero simile anche per Edoardo Biagiotti, di Ottosedici bistrot di via Locchi, zona piena di uffici. «Vivo di buoni pasto, purtroppo – sottolinea – so bene che tanta gente li usa anche al supermercato, possono essere un aiuto a fine mese, però ogni tanto ne abusano, sapendo che comunque hanno il coltello dalla parte del manico. Fanno quello che vogliono, non sapendo però che chi li incassa perde il 12-15% dell'importo e ha una commissione di ulteriori euro. Io – ribadisce – lavoro quasi solo con quei ticket, sia elettronici che cartacei vista la zona, e noto comunque che a servirsene nel ristorante sono sempre le stesse persone».

Molti locali espongono in bella vista all' ingresso il via libera ai buoni pasto, alcuni ricordano però che i ticket non si possono utilizzare durante i week end. —

OPERE PUBBLICHE

Il cantiere attorno alla Sala Tripcovich nell'ambito dei lavori per il restyling complessivo di piazza Libertà. A destra in alto, parte dell'area in cui verrà collocato il nuovo terminal per gli autobus: capolinea e fermate dei mezzi pubblici saranno dunque spostati fra la stessa Tripcovich e il retrostante Silos. Foto di Massimo Silvano. A destra in basso, infine, la facciata del Silos che guarda verso la piazza. Foto Lasorte

Piazza Libertà, terminal bus pronto prima dell'estate

Lavori in corso tra Silos e Sala Tripcovich: sarà la prima parte dell'intervento di riqualificazione dell'intera area. Poi toccherà a marciapiedi, verde, circolazione

Massimo Greco

Lo scaramantico Dipiazza temeva un po' la "sindrome piazza Libertà", al punto che la scorsa estate non voleva si sapesse la data d'inizio di un cantiere che è stato avviato con un considerevole ritardo di 14 anni. Poi finalmente il via dei lavori a fine settembre - a cura di un triestinissimo cartello formato da Riccesi, Mari&Mazzaroli, Rosso - ha rischiarato il cielo sopra lo sgarrupato slargo abitato da Sissi, dalla Stazione centrale, dal Silos non completato, dall'incerto fato di Sala Tripcovich, da palazzo Economo.

Adesso Enrico Cortese, "rup" (responsabile unico del procedimento) comunale dell'articolato intervento teso a riqualificare l'ingresso settentrionale del centro cittadino, azzarda persino di pronosticare che prima dell'estate il grande spazio avrà il suo terminal-bus, in grado di concentrare arrivi/partenze di quasi tutti i mezzi (eccettuata la 17) nel *corner* tra Silos e Sala Tripcovich: i cosiddetti sotto-servizi sono quasi ultimati, il cantiere è recintato in entrambi i versi consentendo comunque a un corridoio carrabile di collegare piazza Libertà con largo Città di Santos e con il varco di Porto vecchio.

Il terminal bus (o hub) al servizio di Trieste Trasporti sarà la prima parte del progetto riqualificativo a essere completata, concorrendo in questo modo a formare una sorta di polo logistico dedicato ai viaggiatori, insieme a Centrale e alla stazione autopullman del Silos (a sua volta in attesa della rifinitura progettuale): Muggia, Cattinara, Roiano, Barcola, San Giusto, Università saranno raggiungibili dalle nuove pensiline di piazza Libertà.

Il Comune accompagna i lavori anche con provvedimenti che riguardano sosta e circolazione: il direttore dell'Urbanistica, Giulio Bernetti, ha firmato un'ordinanza, in scadenza il 3 maggio prossimo venturo, con la quale impone divieti di fermata e di transito, restringimenti di carreggiata, percorsi pedonali protetti sulla direttrice che interessa Piazza Libertà, corso Cavour, largo Città di Santos. Una scansione temporale su tre fasi distinte che impegnerà complessivamente un centinaio di giorni.

Per agevolare l'esecuzione delle opere, lo spazio attorno alla Tripcovich si è trasformato in cantiere, dove parcheggiare i mezzi cingolati, dove accumulare i materiali e l'inerte scavato. La sala, l'ex stazione delle autocorriere progettata negli anni '30 da Giovanni Baldi e Umberto Nordio, ha abbandonato le velleità musicali per dedicarsi all'edilizia: *carmina non dant panem*. Oggi è difficilmente identificabile come luogo d'arte, tant'è che vi hanno persino appeso il cartello con le indicazioni di cantiere (rup, imprese, progettisti).

Il termine dei lavori dovrebbe collocarsi a inizio autunno. Perché, una volta realizzato il terminal bus, si procederà ai nuovi marciapiedi e alla risistemazione del verde, infine scatterà la riedizione viaria, quella di maggiore impatto per il traffico urbano: non si passerà più davanti a Centrale proveniendo da sinistra, sarà via Ghega l'asse utilizzabile per raggiungere la stazione, la bretella tra Città di Santos e corso Cavour diventerà un senso unico. —

LA STORIA

Cantiere da 5 miioni pensato nel 2004 ma iniziato nel 2018

Un'operazione partita con un accordo firmato il 30 giugno 2004. Il cosidetto Programma innovativo Trieste Nord-riqualificazione piazza Libertà è uno dei più significativi cantieri pubblici triestini in quanto assorbe un finanziamento di 4,9 milioni di euro: 2,3 milioni sono di provenienza ministeriale, mentre altri 1,5 milioni risalgono a uno stanziamento della Regione Fvg. A queste somme si aggiunge un'ulteriore spesa pari a 1,1 milioni a cura del Comune e di AcegasApsAmga per consentire l'integrazione di riqualificazione e potenziamento dei servizi a rete. A progettare l'intervento fu una "ati" formata dallo studio Baubüro (Klaus Plattner), studio Fierro, studio Zelco & Lazzari, studio Zlatich: vinse la gara nel 2007.

LA SRL CHE HA ACQUISTATO IL RAMO D'AZIENDA

La Blitz sul California Inn «Futuro da definire»

Non è detto che il California, il quasi storico locale di viale Miramare acquistato da una società afferente ad Anna Illy, divenga un B&B. Sono fonti aziendali a chiarire che il futuro dell'acquisto è ancora tutto da valutare. «La Blitz srl - riporta la nota - a prescindere dal proprio oggetto sociale, non ha assolutamente deciso nulla né alla (sic) futura destinazione del locale né in merito a un ipotetico acquisto dell'immobile».

L'esterno del California

«Per il momento, la Blitz srl si è limitata ad acquistare il ramo d'azienda dal fallimento e sta valutando come gestire al meglio il proprio investimento - prosegue il comunicato - in linea con lo stile e la qualità che contraddistinguono le attività gestite dalla famiglia Illy». «Quello che verrà poi deciso - e di cui a oggi nulla si sa - sarà assolutamente prestigioso per il locale e per la città di Trieste, visto che il California Inn è un locale storico e un bellissimo biglietto da visita per la città».

Il ramo d'azienda della fallita Carpe Diem era stato acquistato all'asta per un valore pari a 80 mila euro. —

LA PARTITA DELLA FERRIERA DI SERVOLA

M5s incalza Scoccimarro «Tolga l'Aia ad Arvedi»

«L'assessore Scoccimarro non faccia lo scaricabarile e revochi l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) ad Arvedi». Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Andrea Ussai, risponde all'esponente della Giunta regionale dopo le dichiarazioni riportate dagli organi di stampa. «A luglio - ricorda Ussai - l'assessore, rispondendo a una mia interrogazione, sosteneva che "la copertura dei parchi assieme allo studio e valutazione di 3 mesi più 3 mesi richiesto da Arpa Fvg sulla falda di Pz2 devono essere imposti dalla Regione perché così deve agire una pubblica amministrazione che rispetti le norme vigenti"». «Non posso che constatare il cambiamento di rotta - incalza Ussai - la mancata assunzione di responsabilità e lo scaricabarile nei confronti del ministero da parte di Scoccimarro».

Il consigliere del M5S ricorda che «se è vero che a livello nazionale la Conferenza dei Servizi e il ministero dell'Ambiente sono i referenti per verificare il rispetto dell'Accordo di programma, è l'amministrazione regionale che dovrebbe sanzionare la proprietà per le inottemperanze delle prescrizione dell'Aia, tra cui la mancata copertura dei parchi e il superamento dei limiti massimi di rumorosità (in particolare di notte) sono le più evidenti». Il pentastellato si sarebbe aspettato «la revoca dell'autorizzazione per le reiterate violazioni che mettono a rischio la salute dei cittadini e l'ambiente». «Al contrario - conclude - l'assessore non mantiene nemmeno la promessa di abbassare i limiti dei deposimetri». —

IL PM HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Abusi su una tredicenne, indagato il fratellastro

Un ventisettenne avrebbe molestato la sorellastra sorprendendola nel sonno. La minore ha riferito l'episodio alla mamma

Gianpaolo Sarti

Avrebbe molestato sessualmente la sorellastra di tredici anni mentre dormiva da sola in camera sua con i genitori nella stanza vicina.

Di questo dovrà rispondere un ventisettenne, residente a Trieste, che mercoledì mattina comparirà in Tribunale per l'udienza preliminare fissata davanti al gup Luigi Dainotti.

L'episodio, che risalirebbe all'agosto del 2017, è venuto a galla grazie alla denuncia della madre, con la quale la minorenne, evidentemente sconvolta per quanto sarebbe stata costretta a subìre, si è confidata.

«Io stavo ancora dormendo nella mia stanza e lui – ha raccontato la tredicenne – è venuto nel mio letto».

La ragazzina, stando a quanto riferito dalla stessa vittima durante le indagini, si sarebbe svegliata di soprassalto con il fratellastro accanto che la stava spogliando e toccando.

La madre, dopo aver appreso il fatto dalla figlia, sembra che abbia deciso di rivolgersi a uno psicologo dell'Azienda sanitaria di Trieste. Poi è scattata la denuncia, probabilmente su suggerimento degli stessi operatori dell'Asuits.

Sul caso ha indagato nei mesi scorsi il pubblico ministero Matteo Tripani, che ha in mano il fascicolo d'inchiesta. Il pm ha quindi chiesto il rinvio a giudizio del ventisettenne, difeso dall'avvocato di fiducia Keti Muzica del Foro di Trieste.

Al momento non emerge altro su quanto potrebbe essere accaduto alla minore tra quei muri di casa, né se il fatto sia l'unico.

Un altro presunto caso di violenza sessuale su un minorenne, dunque, dopo quello scoppiato nelle scorse settimane che vede coinvolto un trentacinquenne triestino indagato dal pm Federico Frezza: un abuso che si sarebbe consumato in una cantina degli alloggi Ater di piazzale De Gasperi. Il trentacinquenne avrebbe adescato un undicenne con la promessa di un videogioco, una "X-box" ultimo modello. Poi avrebbe portato il bambino nella cantina e l'avrebbe stuprato. Questo, almeno, secondo quanto ricostruito nell'istruttoria.

Lo stesso trentacinquenne è sotto inchiesta per un altro episodio: avrebbe anche cercato di convincere una minore a scambiarsi fotografie dal contenuto esplicitamente sessuale; immagini che avrebbero dovuto ritrarre le parti intime della vittima e atti sessuali. —

DISAGI FERROVIARI

Due ore di stop ai treni tra Trieste e Monfalcone

Treni fermi sulla linea Trieste–Monfalcone, nel tardo pomeriggio di ieri, a causa di un problema che si è verificato a un binario.

Alle 16.50 una locomotiva che stava transitando lungo il tratto Trieste Campo Marzio–Villa Opicina, ha segnalato un'anomalia (un "avvallamento" di un binario, stando a quanto è stato possibile apprendere) nel punto compreso tra Miramare e Santa Croce (verso Venezia). La circolazione è stata quindi sospesa in via cautelativa per un paio di ore e in entrambe le direzioni in modo da consentire l'intervento dei tecnici.

I treni che viaggiavano in direzione Trieste sono stati fatti fermare a Monfalcone. I convogli hanno ripreso a circolare in serata, attorno alla 19.05, quando è stato riaperto il binario in direzione Trieste, fatto funzionare però in senso alternato. Il disagio ha provocato ritardi fino a 150 minuti e variazioni di percorso per i treni in viaggio. —

INCIDENTE IN VIA BRIGATA CASALE

Automobile cappottata

Incidente ieri mattina in via Brigata Casale. Un'auto ha perso il controllo e si è cappottata sul fianco. I vigili del fuoco hanno aiutato la donna al volante a uscire dall'abitacolo. L.V., queste le sue iniziali, classe 1960, è stata ricoverata a Cattinara in codice verde. Le cause del sinistro sono da accertare. Sul posto anche 118 e polizia locale.

LA DENUNCIA

«Pestato dalla ex e dalla suocera» Ma era una finta

«Mi hanno picchiato in due...eravamo in auto. Erano due donne: la mia ex fidanzata e sua madre...mi hanno preso a schiaffi». Ma il racconto dell'uomo, per quanto dettagliato, non stava in piedi. E il magistrato, nonostante una denuncia presentata ai carabinieri, non ci ha creduto. Era una finta, pare, architettata con l'obiettivo di mettere nei guai la ex compagna, una trentottenne originaria dell'Est, e la suocera sessantenne. La vicenda giudiziaria, cominciata nel 2017, si è infatti chiusa con un'archiviazione chiesta dal pm che ha indagato sul fatto, Chiara De Grassi, e disposta dal gip Luigi Dainotti: l'aggressione non si era mai verificata.

Lui, un quarantatreenne di origini meridionali, aveva incolpato le due donne sostenendo di essere stato pestato in un'automobile. L'episodio, secondo quanto affermato dall'uomo, sarebbe avvenuto dopo che la coppia si era data appuntamento per la consegna del bambino. I due dovevano infatti vedersi alcune volte alla settimana per la gestione del figlioletto di tre anni. Il quarantatreenne, nella sua querela per lesioni, ha riferito di essere stato malmenato mentre si trovava nell'abitacolo di una Punto bianca nei pressi di via Pietà. E alla presenza del bimbo. L'uomo è andato addirittura in Pronto soccorso al Maggiore, che si trova nelle vicinanze. Il referto, dopo la visita, precisa che «il paziente riferisce di essere stato colpito con uno schiaffo e di essere stato graffiato a un polso». Il quarantatreenne si è quindi recato nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria per fare denuncia, raccontando la (presunta) aggressione. «La mia ex compagna mi ha afferrato il braccio – ha spiegato – mentre sua madre mi colpiva con uno schiaffo alla mascella e all'orecchio destro».

Ma il racconto è stato del tutto smentito da un testimone che ha assistito a quegli istanti e di cui si è avvalso l'avvocato che ha difeso le due donne, Giovanna Augusta de' Manzano. Ma perché il quarantatreenne ha denunciato la ex e la madre di lei per un fatto, come dimostrato nell'istruttoria, privo di sussistenza? Forse una ritorsione? In effetti in passato, quando i due ancora convivevano, la donna aveva querelato il suo ex accusandolo di essere stata picchiata. Una vicenda, questa, ancora in fase di indagine. —

G.S.

Gli interni del Tribunale di Trieste in una foto d'archivio

L'AMBULATORIO DELL'ASUITS

Visite per le attività sportive Riapre la clinica del Maggiore

Ugo Salvini

Riparte oggi il servizio di Medicina dello Sport dell'Azienda sanitaria. Nell'ambulatorio cui si accede dall'ingresso principale dell'Ospedale Maggiore si potranno perciò nuovamente erogare prestazioni di primo livello come la visita d'idoneità agonistica non professionistica e non agonistica, prevalentemente ad atleti minori. Trieste è una delle città più sportive d'Italia e ogni anno oltre 10mila atleti eseguono la visita di certificazione per l'attività agonistica negli ambulatori della città.

Offrire nuovamente la possibilità a circa 4500 di essi di fare una valutazione clinica completa all'Azienda sanitaria pubblica è il primo obiettivo che si pone la responsabile dell'ambulatorio, Irena Tavcar. La visita d'idoneità sportiva, che comprende la valutazione di tutti gli organi e apparati a partire dal sistema cardiocircolatorio, respiratorio, osteoarticolare e muscolare, dei reni e del sistema endocrino è un appuntamento importante per i ragazzi in età adolescenziale e spesso rappresenta l'unica valutazione sanitaria disponibile per i giovani dopo la sospensione della medicina scolastica e della visita di leva.

Personale medico specializzato in Medicina dello Sport e in Cardiologia eseguirà le visite di idoneità dal lunedì al venerdì al mattino o al pomeriggio, con il supporto del personale infermieristico referente dell'Ambulatorio.

Da oggi sarà possibile riassorbire le liste d'attesa che lo scorso anno hanno pesato sull'attività e scontentato più di qualche Società sportiva. Con l'arrivo di un medico a tempo pieno, Arianna Ius, che si affiancherà alla Tavcar e al collega Osvaldo Palombella, l'offerta potrà essere estesa ad atleti adulti e in particolare ai master che potranno essere seguiti proprio perché portatori di patologie cardiovascolari. L'ambulatorio di Medicina dello Sport da anni fa parte della sezione cardiovascolare diretta da Andrea Di Lenarda e da poco rientra nel Dipartimento Cardiovascolare diretto da Gianfranco Sinagra; saranno perciò possibili gli approfondimenti cardiologici di secondo livello. Dal mese di aprile, finiti i lavori di riadattamento della struttura, il servizio sarà trasferito all'interno della Riabilitazione del Cardiopatico, sempre piano terra, ingresso lato via Slataper.

Il Servizio di Medicina dello Sport, oltre alla certificazione, ha come obiettivo l'informazione e l'educazione sanitaria di atleti e genitori ai corretti stili di vita. Importante anche tutta l'attività di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari e professionisti del settore sportivo. In questo ambito collabora con la Scuola di Specialità in Medicina dello Sport, istituita alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Trieste e con le altre realtà che si occupano di ragazzi e giovani come l'Ospedale Infantile Burlo Garofalo. —

Medici a tempo pieno per i controlli rivolti soprattutto ai giovani: 4.500 verifiche all'anno

L'iniziativa

L'associazione "Pensando a te" inizia la sua attività con un convegno di carattere nazionale. Avvistamenti e contatti le priorità del dossier

La caccia agli "x-files" triestini riprende forma Gli ufologi scommettono su Semarus e Ashtar

LA STORIA

Francesco Cardella

Analisi degli avvistamenti ma soprattutto condivisione dei messaggi da altre "dimensioni". Trieste (ri)apre i suoi personalissimi x-files provando a rianimare il filone misterico dell'ufologia, tema affidato al clan targato "Pensando a Te", neo associazione con sede in via Mazzini 30, sigla curata da Ariella Novato, già cartomante e sensitiva, nonché dotata pare – come ricordato nelle note biografiche riportate nel sito internet www.pensandoate.com – del dono della bilocazione, ovvero la capacità di trovarsi in più luoghi contemporaneamente, dote che affiora non solo tra crismi del misticismo classico ma pure tra i tratti di alcune icone agiografiche cristiane, vedi San Francesco d'Assisi e Padre Pio.

Se la sede e il nome sono nuovi, sono antichi gli intenti di un gruppo che intende rianimare le ceneri di un clan che è rimasto fuori dalle scene per molti anni ma ora desideroso di tornare sul campo per ridare voce ai vari parametri dell'Ufologia. Ciò si estende sia ai (presunti) avvistamenti di oggetti volanti che al cosiddetto contattismo.

Se nel primo caso la ricerca potrebbe limitarsi alla prassi delle analisi di video e immagini (mai troppo probanti), nel caso del contattismo il discorso cambia. Si, perché qui l'obiettivo dichiarato è appunto il contatto, la conoscenza di mondi paralleli al nostro, da esplorare tramite la benevolenza di qualche mentore stellare. Chiamatelo pure turismo galattico, anche se si riscontrano inevitabili accenti che parlano di ascesa spirituale e lo collocano nel segno della "Fratellanza Cristica".

Il gruppo triestino dichiara di avvalersi di due guide mistiche in questo percorso. Anzi, più che di guide si parla di "Messaggeri di Luce", come tale Ashtar Sheran, una celebrità nel ramo, e di una sorta di *new entry*, chiamato Semarus.

Quest'ultimo vanta una storia particolare, quella che narra di un uomo nato in India, ammalatosi ma poi guarito dagli alieni della razza Ufoni, i quali lo avrebbero non solo salvato ma portato nella loro dimensione, da dove ora può dispensare messaggi salvifici.

«Di certo gli extraterrestri vogliono aiutarci – sostiene Ariella Novato – e noi, grazie al rinato gruppo di ricerca di contattismo, siamo alle prese con un percorso di conoscenza, grazie ai messaggi che ci arrivano da Semarus e Ashtar».

Già, quali? Per saperlo bisogna aderire all'associazione, che nel frattempo ha battezzato il suo nuovo corso con il primo incontro intitolato candidamente "Ufo sì, Ufo no", accompagnato dall'egida del Cun, acronimo che sta precisamente per Centro ufologico nazionale, rappresentato dal consigliere nazionale Renzo Tommasella, e da membri dell'Accademia internazionale costantiniana delle Scienze mediche, giuridiche e sociali, tra cui il rettore Paolo Goliani: «Molti hanno magari timore di esporsi – ha sostenuto ancora Ariella Novato – ma l'ufologia che abbiamo in mente deve essere corretta, fatta di analisi serie e magari di collaborazioni importanti, forse con il Circolo Culturale Astrofili».

Il viaggio, sia pur in astrale, è quindi iniziato. Il piano dell'ufologia pura prevede a Trieste qualche spunto niente male da valutare, come le strane luci apparse lo scorso novembre nel cielo a Prebenico, la sfera celeste vista sulla rocca di San Servolo e i due presunti alieni dati per dispersi in Carso.

Il futuro della città? È scritto nelle stelle ma si può star tranquilli, assicurano i contattisti, perché Semarus e Ashtar vigilano e oramai parlano triestino. —

Nell'immagine numero 1 la foto di un presunto avvistamento di un ufo. Nella 2 il pubblico presente al convegno "Ufo sì – Ufo no" organizzato dall'associazione "Pensando a te" di via Mazzini. Il sodalizio è stato fondato da Ariella Novato, già cartomante e sensitiva. Nell'immagine numero 3 i relatori dell'evento. Fotoservizio di Francesco Bruni

ANALISI E RICERCA IN PROSPETTIVA

I futuristi chiedono un ordine «Studiamo per lo sviluppo»

Luigi Putignano

«Ampliare la base informativa che usiamo per decidere cercando di capire cosa potrebbe succedere fra 20/30 anni in modo da poterci preparare alle nuove sfide, attraverso lo studio dei futuri». È questa, per Roberto Poli, presidente dell'Associazione futurista italiana (Afi), prima cattedra Unesco in sistemi anticipanti, una delle mission che si sono dati i futuristi italiani, professione da regolamentare attraverso l'istituzione di un apposito registro.

Cosa si intende per "studi di futuri"? «Nella realtà contemporanea - specifica Poli - caratterizzata da enormi cambiamenti, non solo tecnologici, ma anche culturali, comportamentali e geopolitici e da livelli crescenti di incertezza e disorientamento, gli studi di futuri, attraverso un salto temporale in avanti, forniscono strumenti per rendere visibili i futuri possibili aiutando i decisori nelle loro scelte».

Vice presidente nazionale di Afi è il triestino Fabio Millevoi, direttore di Ance Fvg, il quale spiega che lo scopo dell'associazione, è quello di «avviare un percorso che, da un lato favorisca il riconoscimento formale della professione di futurista, dall'altro accresca e consolidi l'importanza e il ruolo che gli "Studi di futuri" hanno oggi nella costruzione della vision e nell'elaborazione degli scenari». «Infatti - precisa Millevoi - tra i compiti istituzionali dell'Afi c'è quello di dare vita al Registro dei Futuristi. A tal fine sono in via di composizione i gruppi di lavoro che si occuperanno della stesura delle regole di ammissione, della redazione del codice deontologico e del regolamento per la formazione».

Ma in cosa consiste la professione di futurista? «È un professionista - spiega Millevoi - che studia i modi in cui un sistema può cambiare. Opera su finestre temporali di medio lungo periodo, utilizza un mix di informazioni quantitative e qualitative ed è più interessato alle discontinuità che alle continuità della storia. Individua problemi e coglie opportunità che poi traduce in scenari di futuri possibili fra i quali contemperare e valutare le diverse opzioni. Lavora nella ricerca,

> Il professor Poli: «Servono le regole perché possiamo aiutare nelle scelte»

nella formazione, con le aziende e le istituzioni fornendo ai dirigenti strumenti più sofisticati di gestione delle incertezze». Inoltre, sottolinea Poli, «aiuta le associazioni di categoria a sviluppare competenze di futuro e collabora con le scuole per preparare le nuove generazioni; il tutto sotto l'etichetta della futures literacy, la competenza necessaria per il ventunesimo secolo».

Infine, ci sono progetti in corso? «A livello nazionale - sottolinea Millevoi - Afi sta lavorando all'organizzazione del terzo incontro italiano dei futuristi assieme al Cnel, per una associazione appena nata si tratta di un riconoscimento di notevole valore. Contribuirà, inoltre, alla realizzazione del primo incontro delle cattedre Unesco dedicate al futuro che si terrà in giugno a Trento». —

L'evento

La nuova tappa a teatro delle Lezioni di storia su «un'esperienza individualizzata avvenuta in modo collettivo»

Rivoluzione culturale del '68 protagonista nel viaggio di Flores sul palco del Verdi

L'APPUNTAMENTO

Luigi Putignano

«Fu una vera rivoluzione quella divampata nel '68?». Alla domanda lo storico Marcello Flores, davanti a un teatro Verdi pieno in quasi tutti i settori, risponde: «Se non si può parlare di rivoluzione politico-istituzionale, economica, certamente possiamo definire il '68 una rivoluzione culturale».

Una rivoluzione protagonista ieri del nuovo appuntamento del ciclo delle "Lezioni di Storia", promosso dal Comune, ideato e progettato dagli Editori Laterza con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership de Il Piccolo. Una rivoluzione che è figlia di una generazione, quella nata nell'immediato dopoguerra che mette in discussione la stessa idea di famiglia come fino ad allora si intendeva: «La scritta "voglio essere orfano" – ricorda Flores – nell'ateneo torinese ne è un segno tangibile». Una rivoluzione che ha avuto la capacità di diffondere quel sentimento antiautoritario ben al di là della vita delle università e delle scuole. «Un'esperienza fortemente individualizzata – così Flores – che però avviene in modo collettivo».

Il 1968 è stato l'apice di un movimento partito ben prima: «È nel 1964 – ricorda Flores – che nell'università californiana di Berkeley scoppiano le prime proteste contro la guerra in Vietnam, anche grazie alle immagini che arrivano nelle case degli americani attraverso la televisione». Una rivoluzione che quando ha toccato temi politico-ideologici è stata troncata in maniera feroce: è il caso, spiega Flores, «della "primavera" di Praga, un diverso modo di intendere il comunismo, soffocata sul nascere dai carri armati sovietici nonostante il sacrificio estremo di Jan Palach; della rivoluzione studentesca cinese, usata da Mao e poi dallo stesso messa a tacere dopo averne confinato i fautori in ambiti rurali per essere "rieducati"». Una rivoluzione che in Europa raggiunge il suo culmine nel '68 con il maggio francese ma che – come spiega Flores – «nasce ben prima nel Paese transalpino governato dai gollisti o nella Germania di Rudi Dutschke, leader degli studenti socialdemocratici tedeschi, o nell'Italia del boom economico e delle contraddizioni che porteranno alle prime manifestazioni nelle università di Trento e Torino».

La lezione dello storico Marcello Flores sulla rivoluzione del 1968 al teatro "Giuseppe Verdi". Foto Lasorte

È anche la rivoluzione delle donne, che Flores ricorda con la denominazione allora usata di "angeli del ciclostile", «figure messe nell'ombra dai coprotagonisti dell'altro sesso, ma che nel '68 prepareranno il terreno per il grande movimento femminista che prenderà vita e forma nel decennio successivo». A chi ritiene che il '68 sia stata la fucina degli anni di piombo del decennio successivo Flores risponde che «è antistorico pensare che le piccole violenze del '68 abbiano potuto produrre, negli anni successivi, il terrorismo delle Brigate Rosse italiane o della Raf tedesca, anche perché la violenza, in questi casi, è sempre, o quasi sempre, quella praticata dagli apparati dello stato». —

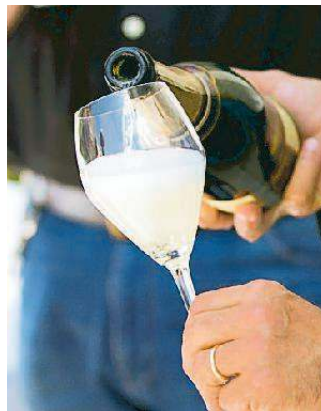
DELEGAZIONE TRIESTINA A BRUXELLES

La camera di commercio belga apre le sue porte al Prosecco

Un evento targato associazione Prosekar e circolo locale dei Giuliani nel mondo Rievocati la storia del vino e il metodo di produzione. Al termine la degustazione

Ugo Salvini

TRIESTE. Prestigiosa presentazione a Bruxelles per il Prosecco, l'eccellenza della produzione vinicola triestina. L'evento è stato promosso di concerto dall'associazione "Prosekar", che si occupa della promozione e della tutela del vino locale, con specifico riferimento al Prosecco, e dal Circolo dei Giuliani nel Mondo della capitale belga, che hanno concordato un appuntamento nella sede della Camera di commercio di Bruxelles, al quale ha partecipato un centinaio di persone.

L'incontro è stato un successo, visto che tutti i posti a disposizione sono stati occupati. Protagonisti sono stati Fulvio Colombo, docente e autore del libro intitolato "Prosecco patrimonio del Nord Est", primo racconto completo della storia del vino Prosecco, e il presidente dell'associazione "Prosekar" Alessio Stoka. Colombo ha parlato della storia del Prosecco «iniziata cinque secoli fa nei vigneti della riviera triestina, vicino al Castello di Prosecco – ha detto –, e quindi proseguita in Veneto, per continuare oggi in tutto il mondo». Il vino Prosecco è considerato oggi un autentico brand storico, ma anche e soprattutto un brand contemporaneo, comune a tutto il Nord Est, un formidabile veicolo del made in Italy. «Un anno fa – ha spiegato Stoka – si è iniziato a parlare del progetto, dopo l'invito formulato dai Giuliani nel Mondo di Bruxelles, che avevano sentito parlare del Prosecco diventato famoso a livello internazionale e volevano conoscerne meglio le caratteristiche. Per primo ha preso la parola Colombo – ha precisato il presidente dell'associazione Prosekar – che ha ricostruito le origini del Prosecco, poi ho continuato io e mi sono dedicato all'illustrazione della nascita dell'associazione Prosekar, la cui funzione è quella di promuovere sia il territorio sia i suoi prodotti, e al metodo ancestrale di produzione, cioè quello antico che differisce dal charmat e dal classico. Con l'aiuto di Colombo – ha proseguito Stoka – abbiamo anche illustrato la famosa ricetta di produzione trovata in un libro del 1873. È stata fondamentale soprattutto l'opera di traduzione di Colombo, perché la ricetta è scritta in sloveno antico».

Un calice di Prosecco

Stoka si è poi soffermato su una recente iniziativa dell'associazione: «Da qualche mese è stata preparata una procura speciale che mette i proprietari dei terreni incolti dell'altipiano, soprattutto quelli delle particelle più piccole, nella possibilità di incrociare il loro interesse a vendere – ha aggiunto – con quello di produttori potenziali acquirenti di aree di vitigno grandi almeno un ettaro o due. L'associazione – ha continuato Stoka – si è presa l'incarico di coniugare le varie esigenze, in modo da favorire la conclusione delle compravendite, rimanendo rigorosamente al di fuori delle trattative e della parte economica. Non interveniamo ovviamente nella stesura del contratto ma mettiamo solo in contatto le parti portatrici d'interesse. L'obiettivo è quello di unificare le proprietà per agevolare la realizzazione di vitigni più grandi».

Al termine della parte dedicata al vino, Stoka ha parlato anche dei famosi muretti a secco, diventati patrimonio Unesco, anch'essi di interesse per l'associazione Prosekar. L'incontro si è concluso con una degustazione del Prosecco prodotto dalle aziende Marko Rupel, Valentino Juretic, Zarko Bukavec, Alessio Stoka, per il coordinamento della sommelier Ilonka Rustja. —

L'INIZIATIVA CON FINALITÀ BENEFICA

Una delle foto di Giuseppe Piras per il calendario delle Vintage ladies

Grazie al calendario delle Vintage ladies tremila euro al Burlo

Gli scatti fotografici erano stati effettuati nelle sale, sulle scale e nel parco del castello di Duino Il ricavato servirà a supportare la ricerca sull'endometriosi

DUINO AURISINA. Ammonta a 3 mila euro il versamento a favore dell'ospedale infantile Burlo Garofolo effettuato in questi giorni dalle "Vintage ladies", le protagoniste del calendario realizzato in proprio e distribuito per raccogliere offerte da dedicare alla ricerca sulla endometriosi.

Il calendario, di cui era già stata fatta una prima edizione lo scorso anno, che non aveva però prodotto lo stesso ammontare di offerte, comprende una serie di fotografie scattate nelle sale, sulle scalinate e nel parco del castello di Duino, messo cortesemente a disposizione per l'occasione dai Principi di Torre e Tasso. Sulle sue pagine anche versi di accompagnamento scritti da Vladimiro Mervic, duinese che ha collaborato con le "vintage ladies" fin dal primo calendario. «Ora attendiamo la convocazione da parte della direzione del Burlo Garofolo per una piccola simbolica cerimonia che faremo nella sede dell'ospedale infantile – annuncia Rossella Tognazzolo, una delle artefici dell'iniziativa benefica –, nel corso della quale ribadiremo il nostro impegno a favore della ricerca sempre per quanto concerne l'endometriosi». Si tratta di una malattia femminile, determinata dall'anomalo accumulo di cellule endometriali al di fuori dell'utero e che, normalmente, dovrebbero trovarsi solo all'interno. Questa situazione determina, nel corpo delle donne che ne sono affette, un'infiammazione cronica dannosa per l'apparato femminile, che si manifesta con forti dolori e sofferenze intestinali.

«È una malattia non molto conosciuta – riprende Tognazzolo – che però affligge molte donne, per questo vogliamo indirizzare la ricerca al suo approfondimento». —

U.S.

L'IPOTESI ELEZIONI COMUNALI CON LE EUROPEE

«Data unica per il voto? Candidature anticipate»

TRIESTE. «Nell'ipotesi in cui la giunta regionale deliberasse lo svolgimento contemporaneo delle elezioni amministrative (quest'anno in programma nel territorio triestino a San Dorligo della valle, Sgonico e Monrupino, *ndr*) con le elezioni europee del 26 maggio, il termine per la presentazione delle candidature alle comunali sarà anticipato di una settimana». Lo ha annunciato l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, dopo che la giunta Fvg ha approvato un disegno di legge che contiene la proposta di modifica alla legge regionale 19/2013 (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali).

L'assessore Pierpaolo Roberti

Come ha spiegato l'assessore «la modifica si rende necessaria per evitare che il primo giorno di deposito delle candidature cada nella giornata festiva di Pasquetta, il 22 aprile; la norma anticipa di una settimana questo termine, portandolo al 15 aprile».

Si tratta quindi di una norma transitoria, destinata a trovare applicazione solo nel 2019, del tutto simile alla norma approvata nel 2014, in occasione delle precedenti elezioni europee. —

I DUE ISTITUTI DI MUGGIA SI RIFANNO IL LOOK

Scuole Bubnic e Zamola Nuovi arredi in arrivo

Il Comune finanzia l'acquisto di banchi, sedie e lavagne L'impegno dell'assessore Gandini: «Non ci fermiamo qui»

Riccardo Tosques

MUGGIA. Nuovi banchi, sedie, lavagne, armadi. Riammodernamento in grande stile per la scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena "Albin Bubnic" di Muggia. A fronte di una spesa complessiva di circa 13 mila 800 euro, l'amministrazione Marzi ha deciso di investire su nuovi arredi per la scuola. Novità anche alla "Zamola" di Zindis.

Soddisfatto il sindaco Laura Marzi: «Le scuole sono strutture alle quali abbiamo sempre destinato e sempre destineremo una corsia prioritaria a Muggia». L'inventario dei nuovi acquisti alla scuola Bubnic è ampio. Eccolo nel dettaglio: 22 nuovi banchi con piano laminato, sottopiano in lamiera e poggiapiedi, 27 nuove sedie con schienale in faggio e 14 con schienale in plastica, un nuovo tavolo di 2 metri per la mensa, due lavagne fisse con piano in ardesia e cornice in faggio, corredate di vaschetta portagessi, tre lavagne magnetograph (con piano laminato magnetico e cornice in faggio, corredate di vaschetta porta pennarelli), cinque bacheche a muro, tre mobili casellari a giorno da 15 caselle e 18 nuovi armadi, di cui alcuni a giorno ed altri con ante bordate.

Tre piccoli alunni iscritti alla scuola Bubnic di Muggia in classe

Per la scuola primaria "Zamola" sono invece esattamente 45 le nuove sedie che, insieme anche a un nuovo armadio in acciaio con ripiani, hanno arricchito la struttura di Zindis. «I plessi scolastici necessitano di un'attenzione costante che spesso non è percepita all'esterno ma che è sempre sottesa affinché i nostri ragazzi vivano le proprie giornate nel miglior modo possibile all'interno degli istituti», ha spiegato l'assessore all'Istruzione Luca Gandini. Interventi a 360 gradi: «Si va da piccole manutenzioni a lavori più sostanziosi, che cerchiamo sempre di realizzare nei periodi festivi in modo da non interferire con il normale corso dell'anno scolastico, a migliorie che possono riguardare, come in questo caso, gli arredi e suppellettili degli spazi didattici».

Il 2019 inizia dunque come si era concluso il 2018, ossia con l'investimento da parte del Comune di quasi 150 mila euro per manutenzioni e perizie e di altri 150 mila euro per l'acquisto di un nuovo scuolabus per gli studenti muggesani, un veicolo dotato di pedana per disabili e con tre posti per gli adulti in modo da poter garantire la compresenza di un maggior numero di accompagnatori giornalieri e di docenti in occasione delle uscite didattiche. «Il nostro impegno non si esaurisce qui, né per questi istituti né per tutti gli altri», conclude Gandini. —

SEGNALAZIONI

Autocorriere, tabelle orarie poco chiare e stazione nel degrado

LA LETTERA DEL GIORNO

La mia segnalazione riguarda la linea di corriere che da Trieste porta all'aeroporto fermandosi a Monfalcone. Digitando nel sito di Autostazione Trieste "Acquista online il tuo biglietto dell'autobus da Trieste" Monfalcone non esiste. Se si cerca qualsiasi servizio non esiste se non a destra della pagina le partenze in tempo reale ma solo per la ex Jugoslavia.

Dalle otto di sera chiude la Stazione delle autocorriere e ci si può accedere solo dagli ingressi dei bus assolutamente vietati da passare a piedi. Alcuni bus raccolgono le persone all'ingresso del porto al buio totale e dentro la stazione la situazione è pericolosissima. Ci sono persone che bivaccano a terra visto che non c'è un posto dove sedersi. Il bagno, sempre all'interno del garage, è di una sporcizia inaudita e incontrollato.

A cosa serva un sito on-line dove non riuscire a capire se esistono linee verso Monfalcone da Trieste, se non a scaricare un indice molto contorto degli orari in pdf di una sola compagnia di trasporti? Possibile che non si possa prenotare un biglietto, per la stessa città, o averne notizia semplicemente cercando "Monfalcone"? Vogliamo vedere le "prossime partenze"? Solo per la ex Jugoslavia! Sito inutile, vuoto, scombinato e controproducente! Per non parlare poi della sera: completamente abbandonati in una stazione sporca e buia e essere "caricati" fuori dalla stazione con dentro tutto chiuso!

Elvio De Candia

Uno scorcio della Stazione delle autocorriere in piazza Libertà dentro il Silos. Foto di Andrea Lasorte

LE LETTERE

Punto franco
Industria marittima penalizzata

"Svolta storica per il Punto franco", recita il titolo di prima pagina de Il Piccolo del 19 gennaio scorso.
Con grande spolvero di tutti i protagonisti istituzionali si annuncia ufficialmente il trasferimento del Punto franco vecchio nelle aree dell'ex Grandi Motori Trieste e l'apertura della "Free zona" industriale di Trieste, inaugurando così, testualmente dall'estensore, "una stagione retro portuale auspice di grandi soddisfazioni, non solo e non tanto sul versante della logistica, quanto della trasformazione industriale che genera occupazione".
In questa occasione è bene ricordare che in quelle aree c'era già tanta "buona" occupazione e che ora non c'è più.
Rispetto ai tempi migliori della Grandi Motori Trieste, mancano all'appello oltre duemila lavoratori diretti e sicuramente altrettanti nell'indotto regionale. Sicuramente per Trieste e il suo territorio circostante si sta profilando un grande evento storico, secondo noi, però, di tenore leggermente diverso.
Da una parte, si sancisce definitivamente la fine di una ultra secolare esperienza industriale di lavorazioni meccaniche, che in nessun modo potrà essere recuperata e dall'altra parte, si sono liberate artificiosamente aree destinate da sempre all'industria marittima, per consegnarle all'uso civico, prevalentemente orientato alla speculazione edilizia e a quella commerciale. Un brutto affare per la città.

Ladi Minin

AUGURI

MAURA
Tanti auguri per le tue prime 60 candeline da Paolo, Giorgia, Elisa, parenti e amici tutti

ELARGIZIONI

In memoria di Antonio Marini - nel XIV anniversario (11/2) da parte della moglie e del figlio 500,00 pro PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DELLA PROVVIDENZA E DI SION

In memoria di Francesca Macchi da parte di: Franco, Federica, Gemma Giordano 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Lucia Marta in de Nardo - nel primo anniversario 11/2/2018 dal marito Raimondo 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; dal marito Raimondo 25,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI; dal marito Raimondo 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Vilma e Luigi Panarella - per i compleanni (8/2 - 11/2) dalla figlia Adriana e Dario 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

Disabilità
Manuel, coraggio la vita dona

Caro Manuel, noi non ci conosciamo, e probabilmente non ci conosceremo mai.
In questi giorni, ho tentato di immaginare cosa devi avere provato quando ti hanno detto che, a 19 anni, non avresti più recuperato l'uso delle gambe a causa di un proiettile sparato per errore.
Un dolore devastante.
Vedi, Manuel, purtroppo la vita è capace di darne, di questi dolori devastanti.
Eppure, per quanto tu adesso possa non crederci, la vita è anche capace di fare dei regali meravigliosi a chi riesce a tenere occhi, mani e cuore aperti per riceverli.
Abbi fiducia.
Fiducia, sopra ogni cosa, in te stesso, nelle tue capacità e nella tua forza.
In bocca al lupo!

Fernanda Flamigni

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	77,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	34
Piazzale Rosmini	µg/m³	38

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» xx µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	64
Basovizza	µg/m³	NP

Teatro
"Piazza Grande" non al Rossetti

Il "Rossetti"-Teatro Stabile del Fvg precisa che la manifestazione "Piazza Grande Trieste - L'ambiente della modernità" annunciata dal Piccolo il 7 febbraio 2019, non si è tenuta nella Sala del Teatro.

Sergio Pacor
presidente Teatro Stabile Fvg

Tempi moderni
I poveri beati

Ogni mattina a San Giacomo vedo moltissime persone arrancare dietro le loro malattie, le loro piccole pensioni, le loro solitudini. Sento altresì Dipiazza e Russo cavalcare Porto vecchio e Città metropolitana. I politici si adoperano per sollevare la condizione della "povera gente"?

Ugo Pierri

RINGRAZIAMENTO

Un plauso a tutti gli infermieri e agli Oss. dell'Itis che in questo momento di crisi hanno saputo svolgere il loro operato con etica e professionalità. Bravi!

Cotide Viviana

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

FILOSOFIA STRADALE

Considerazioni filosofiche. Il tempo continua a scorrere, ma leggendo i giornali e confrontandomi con la gente, mi viene in mente una frase che ho appeso ad un quadro: «Se sarò riuscito a mettere d'accordo tutti, avrò sbagliato qualcosa».
I pareri sulla convivenza in strada sono diversi e discordanti, anche se ciascuno è convinto ed in buona fede: è difficile arrivare ad un denominatore comune. Basta leggere le segnalazioni sul nostro giornale per rendersene conto. Pedoni che si ritengono penalizzati dai semafori, mai sincronizzati per il loro passaggio, automobilisti che valutano troppo lungo il verde dei pedoni. Ciclisti che si lamentano di bus, moto e vetture che mettono in pericolo la loro incolumità; automobilisti che evidenziano il comportamento scorretto dei ciclisti che attraversano pedalando in sella lungo le strisce pedonali, non rispettano il rosso, non usano i giubbotti e le bretelle riflettenti nelle gallerie e comunque al buio.
Questa continua ad essere la situazione attuale. Ma non tutti sanno, o quantomeno non percepiscono, che a Trieste viviamo in un'isola felice se ci confrontiamo con altre città più importanti o meno importanti, con riferimento alla scorrevolezza del traffico. A Milano, penso che non sappiano cosa vuol dire sincronizzazione dei semafori (non solo quelli pedonali), per non parlare di Verona e di altre città del Nord. Il traffico scorre a rilento ed a singhiozzo; i pedoni attraversano quando possono.
Tornando a Trieste, penso che si può sempre migliorare, anche partendo dal bene. A costo di essere ripetitivo ricordo che devono essere liberate dalle continue soste abusive le fermate degli autobus. Credo sia il principale compito della Polizia Locale. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Bagnoli della Rosandra 64, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040228124.
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441; piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Lorenzo Bernini 4, 040309114
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Nostra Signora di Lourdes
Il giorno	è il 42º, ne restano 323
Il sole	sorge alle 07.15 tramonta 17.24
La luna	sorge alle 10.22
Il proverbio	A ogni giorno la sua fatica

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-638118**
Telefono Amico	**0432-562572/562582**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 FEBBRAIO 1969

L'ing. Tombesi, direttore della N. U., è stato incaricato di presentare un progetto di ristrutturazione della nettezza urbana, che prevede pure l'inserimento nella stessa dell'autoparco comunale ed il trasferimento della direzione da via Pola a largo Granatieri.
- Gli organi di controllo hanno sanzionato positivamente la delibera del Consiglio comunale, sulla partecipazione del Comune al Consorzio per il Museo storico del prof. de Henriquez, da realizzarsi sull'altipiano.
- Il mercato del Ponterosso può vantare i generi di acquisto più eterogenei del mondo: dal radicchio di Treviso alla biancheria di nylon, dai carciofi romani...ai passaporti. Fatto quest'ultimo che ha fatto finire davanti al Tribunale un operaio di trenta anni.
- Tra le figure popolari che si incontrano per strada va ricordato quell'uomo anziano Giovanni Fernetti di 80 anni che gira con un triciclo a raccogliere cartoni. Ora, è stato ricoverato all'ospedale e, dopo essere stato dimesso, non ha più trovato il suo mezzo di lavoro.

CULTURA & SPETTACOLI

Turismo culturale

È la giornalista e autrice tedesca la prima "writer in residence" in un albergo cittadino accoglienza offerta per respirare il territorio e i suoi protagonisti e trasferirli in un libro

La scrittrice Maike Albath una settimana a Trieste per trasformarla in racconto

L'INTERVISTA

Renzo S. Crivelli

Trieste e il suo passato culturale che si fa presente. Il numero di scrittori e di letterati che vi hanno soggiornato nel tempo è folto e molti sono quelli che ancor oggi la scoprono e se ne innamorano, pensando magari di abitarci per un periodo. Tra i vari metodi di richiamo ve n'è uno molto particolare, quello di donare loro un soggiorno nominandoli "writer in residence". In sostanza, si attraggono gli scrittori in un luogo attraverso l'accoglienza. Ci ha pensato l'Hotel Letterario Victoria di Barriera Vecchia, offrendosi di ospitarne uno per un breve periodo, con l'intento di indurlo a scrivere sulla città. Per il sistema alberghiero è un investimento, perché la fidelizzazione degli autori significa altre opere "di promozione" su Trieste.

A inaugurare questa forma di ospitalità è Maike Albath, scrittrice tedesca nata a Braunschweig nel 1966 e residente a Berlino. Giornalista, biografa e conduttrice radiofonica, Albath collabora con giornali come il "Süddeutsche Zeitung" e "Die Zeit" ed è titolare del programma "Kultur" alla "Deutsch Funk Radio" di Colonia. La incontriamo durante il soggiorno triestino.

Signora Albath, da dove nasce la sua passione per la cultura e il turismo italiano?

«Ho trascorso un periodo di studi all'Università di Padova, prima di ottenere un PhD all'Università di Berlino sulla poesia di Andrea Zanzotto».

Ma che cosa l'ha avvicinata a Trieste?

«Quando mi sono occupata di Italo Svevo, su cui ho scritto una monografia pubblicata in Germania, sono venuta a Trieste e ne sono rimasta subito affascinata. I miei interessi per il turismo culturale si sono poi sviluppati in altre due città italiane: Torino e Roma. Su di esse ho scritto due libri, usciti per l'editore Berenberg».

Che cosa ha pensato per uscire dagli schemi della guida turistica?

«Come formula narrativa ho scelto la rivisitazione delle città attraverso gli occhi (e la sensibilità) degli scrittori che vi hanno vissuto. È sicuramente un modo abbastanza nuovo di raccontare un luogo. Sono stata invitata qui per fare direttamente proprio questo tipo d'esperienza. Sono venuta a respirare l'atmosfera unica di Trieste e a raccogliere tutte le suggestioni utili per la stesura di un libro ambientato in questa bellissima città».

Da questo punto di vista Trieste rappresenta un soggetto molto accattivante, data la sua storia letteraria...

«Indubbiamente, e me sto accorgendo proprio ora che sono "writer in residence" al Victoria. Le sue vie, le sue piazze sono colme di presenze affascinanti, legate alle storie degli scrittori che ci hanno abitato, anche per un certo periodo, come Joyce».

Quali sono i percorsi e i punti di vista che ha scelto nelle sue monografie su Torino e Roma, tutte in lingua tedesca?

«A Torino sono andata alla ricerca dello spirito della città piemontese passando attraverso una lettura storica della cruciale esperienza della casa editrice Einaudi e dei suoi scrittori di riferimento: da Pavese a Leone Ginsburg a Norberto Bobbio a Massimo Mila a Vittorio Foa. A Roma ho raccontato la città facendo ricorso ad autori come Moravia, Pasolini, Gadda, Flaiano, Morante».

Come si porrà nei confronti di Trieste, una città così piena di contraddizioni ma traboccante di storia e letteratura?

«Il fascino di Trieste è immediato, non c'è che dire. Ciò che colpisce una scrittrice tedesca come me è la sua grandezza, la sua storia, la sua cultura. È innegabile che sia una città museale, nei suoi interni e nei suoi esterni. Penso solo alla incredibile rete di targhe legate a Joyce, Svevo, Saba, disseminate dappertutto: un vero museo letterario all'aperto».

Allora avremo un nuovo libro dedicato a Trieste?

«Sì, credo che mi lascerò tentare, e farò riferimento a Joyce, Svevo, Saba, ma anche ai tanti scrittori e intellettuali che l'hanno vissuta e descritta, da Bobi Bazlen a Claudio Magris. Vorrei che fossero loro a raccontarla, attraverso i loro libri. Credo che sia il modo più accattivante per spiegare Trieste al migliore turismo culturale tedesco».

Non ci resta dunque che aspettare, confidando nella capacità di seduzione della città.

CHI È

Esperta di cultura e letteratura italiana

Maike Albath, nata nel 1966 in Bassa Sassonia, vive a Berlino, dove lavora da anni come giornalista, traduttrice e scrittrice. La sua lunga esperienza di vita (a Torino e Padova) e di studio in Italia l'ha resa un'esperta della cultura e letteratura contemporanea italiana. Nel 2003 per il suo lavoro di critico letterario ha ottenuto il premio Alfred-Kerr. Oltre a "Trauer und Licht" la casa editrice Berenberg di Berlino ha pubblicato i suoi precedenti lavori: "Der Geist von Turin" (il fantasma di Torino), 2010, e "Rom, Träume" (Roma, Sogni), 2013. Maike Albath è membro della Neue Zürcher Zeitung, del Frankfurter Rundschau e della Sueddeutsche Zeitung.

L'OPERA PIÙ RECENTE

La letteratura siciliana fino a Camilleri

L'ultimo libro di Maike Albath è stato presentato in anteprima nel gennaio scorso all'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo, con Marc Föcking, direttore della facoltà di Romanistica dell'Università. "Trauer und Licht" offre un nuovo sguardo sulla Sicilia e la sua ricca e composita produzione letteraria, che arriva ai giorni nostri con autori di prestigio. Tomasi di Lampedusa e "Il Gattopardo", uno dei più grandi successi della letteratura italiana del dopoguerra; il teatro rivoluzionario di Pirandello e l'ermetismo di Quasimodo, entrambi Premi Nobel, la modernità di Sciascia e il genere giallo di Camilleri... Maike Albath "riattraversa" la storia della letteratura della Sicilia e la sua influenza sul rinnovamento della letteratura italiana.

IL SAGGIO

L'amicizia secondo La Cecla sui social è solo un surrogato

Paolo Marcolin

Non si ratifica davanti a un'autorità ma costruisce legami forti, può durare anni o solo pochi mesi, tutti la praticano a ogni età della vita ma è difficile da definire. È l'amicizia, concetto apparentemente chiaro ma a ben guardare inafferrabile. L'antropologo **Franco La Cecla** con il suo **'Essere amici' (Einaudi, 124 pagg., 12 euro)** si propone di indagare questo sentimento universale, comune agli uomini come agli animali e che ogni società declina in diverse accezioni. «Tre sono i tipi di persone da avere come amici - raccomandava nel XIII secolo il giapponese Kenko - quelli che fanno regali, i medici, gli uomini saggi»; all'utilitarismo di Kenko risponde la tribù amazzonica dei Tupi, dove è consuetudine che tra amici si pratichi senza gelosia lo scambio di coppia.

Su cosa si fonda un'amicizia? Noi siamo abituati a pensare all'amico come a una persona che è simile a noi, con la quale condividere gusti e interessi e un modo fraterno di guardare il mondo. Anche avere gli stessi nemici, diceva Derrida, è un modo per sentirsi amici. Capirsi non è importante, anzi, esiste qualcosa di simile a un'arte del non capirsi: un'arte dell'incontro che non necessita di idee chiare e distinte. La bravura è fare finta di niente, capire che ci sono zone dell'altro che è meglio non esplorare, suggerisce La Cecla, riprendendo quanto scritto nel suo saggio 'Il malinteso', laddove affermava che intendersi è tutt'altro che facile. «Ma non ci si preoccupi, anzi, si rivaluti il ruolo del malinteso, perché il malinteso serve proprio a far venire fuori il diverso da noi, l'altro, lo straniero».

Tra le riflessioni più stimolanti dell'antropologo siciliano va annoverata quella che considera come l'amicizia sia alla base della democrazia occidentale. Un concetto nato nella Grecia classica, dove si concepiva l'amicizia come un patto stretto tra persone libere allo scopo di costruire una società volta al bene comune. Noi scegliamo ancora liberamente, senza vincoli di clan o famiglia, le persone con cui passiamo il nostro tempo più ambito, quello della piacevolezza. Ma far risiedere su un concetto volatile come l'amicizia il suo patto fondativo è anche la causa della fragilità della democrazia contemporanea, perché l'amicizia è revocabile in ogni momento, nasce e si affievolisce come l'amore, anche se a differenza di questo non necessita di un contratto stipulato davanti al prete o al sindaco.

All'interno del perimetro che l'amicizia disegna sono tollerati comportamenti scorretti: tra amici ci si prende in giro, ci si attacca, si arriva a offendersi, tutto fa parte di quella che per il filosofo francese Levinas è una evasione salvifica dal mondo, perché ci libera dall'essere concentrati solo sul nostro essere. Per Levinas e per la pattuglia di filosofi contemporanei come Foucault, Deleuze, Guattari e Derrida, l'amicizia è parte preponderante dell'arte di vivere. Niente a che vedere con le amicizie strette sui social, al cui proposito La Cecla ha parole dure e preoccupate. Essere amici su Facebook significa prendere un surrogato e rimandare la vita vera. Peggio, pensare che basti un like per diventare amici significa ridurre l'amicizia a gossip, e trattandola come merce cancellarne l'autenticità, mettendo in pericolo il futuro delle nostre democrazie. —

MOSTRE & EVENTI

Gormley agli Uffizi

Le geometrie contemporanee di Antony Gormley alla Galleria degli Uffizi di Firenze. Due opere anticipo di una grande esposizione dal 26 febbraio

Prorogato Colussi

La mostra di Fabio Colussi, il pittore del mare, è stata prorogata fino al 28 febbraio al Salone d'arte di Trieste (via della Zonta 2). Tutti i giorni 10-12 e 16.30-19

Braque a Mantova

Dopo Chagall arriva a Mantova la mostra su Georges Braque, l'iniziatore del cubismo assieme a Picasso. Si terrà a Palazzo della Ragione dal 22 marzo al 14 luglio

James Joyce e Italo Svevo in un disegno di Bruno Chersicla. Sotto, a sinistra Bobi Bazlen e Claudio Magris

IL CONCORSO AL VIA

Pittori in gara nel segno del goriziano Mulitsch

Ha preso il via in questi giorni a Gorizia la VI edizione del Concorso internazionale di pittura Dario Mulitsch, organizzato dall'omonima associazione culturale e istituito dalla moglie Caterina Trevisan per ricordare l'illuminato imprenditore goriziano, fondatore del Centro Culturale Tullio Crali e appassionato promotore della cultura e delle arti a livello transfrontaliero. Il Premio, insignito della medaglia del Presidente della Repubblica, si configura come una sorta di Biennale d'arte del Nord Est, per l'ampia adesione riscontrata negli scorsi anni da parte di artisti italiani e provenienti da Slovenia, Austria, Germania, Croazia e Francia.

Il Concorso si articola in due sezioni, una aperta a tutti, l'altra riservata agli studenti dei Licei artistici di Gorizia, Nova Gorica, Klagenfurt e Villaco. Sono previsti numerosi premi in denaro e una mostra. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 marzo. I partecipanti saranno selezionati da due giurie e potranno cimentarsi sul tema della figura e dell'opera di Leonardo da Vinci (nel cinquecentenario della morte), o su un tema libero.

La cerimonia di premiazione avrà luogo l'8 giugno in concomitanza con l'apertura della mostra delle opere selezionate, visitabile al Castello di Gorizia fino al 30. L'esposizione sarà corredata da un catalogo a colori. A conclusione della rassegna ci sarà anche una mostra diffusa nei negozi di Gorizia.

Info: Associazione culturale Dario Mulitsch, tel. 0481-535004; 347-4595913/ www.concorsodariomulitsch.it / concorsomulitsch@alice.it —

LA MOSTRA

Luigi e Toni Zuccheri dialogo tra padre e figlio in un inedito confronto

Alla Galleria Sagittaria di Pordenone fino al 24 febbraio una duplice esperienza artistica con matite, vetro, bronzo

Luigi Zuccheri e il figlio Toni: la loro arte in un duplice omaggio alla Galleria Sagittaria di Pordenone

ARTE

Marianna Accerboni

Luigi e Toni Zuccheri, padre e figlio. Due artisti raffinati, accomunati dalla passione per la natura, dall'amore per la propria terra e dalla capacità d'interpretarne l'atmosfera e la storia attraverso le proprie opere. Una mostra, intitolata "Natura e poesia" e allestita alla Galleria Sagittaria di Pordenone fino al 24 febbraio, ne riassume la vicenda artistica attraverso i caldi pastelli, le tecniche miste e le matite di Luigi. Toni predilige invece il vetro e la terza dimensione. Ed ecco i bronzi fusi a cera persa, spesso assemblati ai vetri soffiati e lavorati "a mano volante" per aziende top dell'arte muranese quali per esempio Venini, Barovier e Toso, Seguso. Oppure vetri e gessi modellati e dipinti con inserzioni multimateriche o vetri soffiati senza alcuna commistione con altri materiali, che raccontano nel modo più elegante il fascino della fauna nelle valli e in laguna.

Si avverte invece negli animali - insetti, faine e donnole, caproni, granchi e seppie lagunari, balene, pernici, quaglie, gazze ladre - disegnati e dipinti da Luigi con tratto guizzante d'inclinazione espressionista, un che di feroce e di brado che colpisce e preoccupa, perché suggerisce in qualche modo la potenza e l'ineluttabilità della natura, che l'uomo non riesce a dominare. E in tal senso è coerente in questi lavori su carta la macro dimensione degli animali in rapporto all'essere umano, contadini e popolane che, spesso sovrastati da un incombente cielo grigio scuro, sono rappresentati simbolicamente in scala lillipuziana. A significare con probabilità, in modo sottilmente surreale, che l'uomo subisce l'immanenza della natura, in un'atmosfera di sapore quasi manzoniano. Con spunti stilistici tratti anche da certa raffinata arte veneta e lombarda del settecento e precedente.

Dono di Luigi Zuccheri, il pittore, è poi la luce, che traspare nei guazzi e negli acquerelli veloci, suggerendo un contrappunto drammatico, quasi presago - ma gli artisti spesso lo sono - del problema ecologico.

Più estetizzante è invece l'allure che promana dalle sculture vitree di Toni, il figlio, che dalla visione severa e un po' cupa del paesaggio del padre, cerca di smarcarsi attraverso una materia luminescente, sobria e ardita, che tratta il soggetto-uccello con elegante e raffinato distacco, raggiungendo dei momenti molto alti come per esempio nel gabbiano corallino e nella folaga creati per Venini, mentre l'unico divertissement che si concede il padre, Luigi, sembra essere la rappresentazione quasi solare e molto dinamica di una festa in paese e una scena danzante tratta dalla tradizione della Commedia dell'arte. E qui finalmente i suoi cieli si rischiarano…

L'accurata rassegna e il ricco catalogo che la correda, ripercorrono intelligentemente il dialogo muto ma eloquente tra padre e figlio, accostando i medesimi soggetti nelle due interpretazioni, bidimensionale e scultorea: un rapporto felice e interessante tra disegno e pittura, espressi attraverso la bidimensionalità del foglio da Luigi, e l'intensa tridimensionalità delle sculture del figlio Toni, animate e silenti nel contempo.

Due artisti, le cui opere - per la maggior parte inedite quelle del padre, ammirate raramente in pubblico quelle del figlio - vantano ambedue notorietà nazionale e sono qui accomunate per la prima volta in un confronto espositivo. Entrambi hanno avuto per altro significativi rapporti con l'estero: Luigi, nato a Gemona nel 1904 e vissuto tra S. Vito al Tagliamento e Venezia, dove morì nel '74, fu influenzato da un periodo giovanile a Parigi e apprezzato in numerose mostre, tra cui una personale a Trieste nel '39, in cui fu particolarmente notato da Silvio Benco. Il figlio Toni (S. Vito 1936 - 2008) creò, tra le altre sculture, la Fenice d'oro per la mostra del Cinema di Venezia e la Reggiani Light Gallery a New York, portando alta nel mondo la particolare cultura friulana e veneta. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste

Liberalizzazione mercato energia

L'associazione di promozione sociale In Prospettiva, in collaborazione con Adiconsum, propone una serata sul tema della liberalizzazione del mercato dell'energia. Entro il prossimo anno anche il mercato tutelato sarà sostituito dal mercato libero. Una questione sentita dalle famiglie che oggi devono fare i conti con problemi economici. Sarà l'occasione per avere alcuni suggerimenti sulle migliori modalità da seguire in un mercato sempre più aggressivo, che vede gli utenti bombardati da offerte telefoniche o visite nelle proprie abitazioni. L'incontro, aperto alla cittadinanza, si terrà oggi pomeriggio alle 18 in galleria Fenice 2, al Circolo Fincantieri Wartsila. I relatori che si succederanno, Anna Buchhofer (Adiconsum Trieste), Roberto Nardo e Paolo Schiona (Adiconsum Padova e Rovigo), Valter Rigobon (responsabile nazionale Energia Adiconsum), renderanno edotti i partecipanti anche sulle più recenti truffe messe in campo. Saranno distribuite alcune guide sui temi dell'e-commerce e dei contratti fuori dai locali commerciali.

Trieste

Alcolisti anonimi

Alle 18 ai gruppi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione.

Trieste

Etimologia del verbo credere

Alle 18, alla sala Turoldo della chiesa dei Santi Andrea e Rita (via Locchi 22), don Antonio Bortuzzo parlerà su "Etimologia del verbo credere in una prospettiva biblica e multilinguistica". Incontro aperto a tutti.

Trieste

Associazione micologica Bresadola

Incontro sul tema "Boleti, seconda parte" alle 19, al Centro servizi volontariato del seminario in via Besenghi 16.

Trieste

Aperidog vegano

Aperidog vegano di Ricomincio da cane onlus, che si terrà al Ponchielli Cafè di via Ponchielli 3/b il 13 febbraio dalle 19 alle 21. Info: Valentina 3498045912, Aurora 3469497509. Prenotazione obbligatoria entro oggi.

Cafagna e le case di tolleranza a Trieste

Oggi alle 18, al Circolo aziendale Generali (via Filzi 23, settimo piano) per il ciclo "Appuntamenti con la storia" a cura di Roberto Gruden si terrà la conferenza "Le case di tolleranza a Trieste"; relatore Dino Cafagna, autore del libro omonimo. Ingresso libero. In foto, il cartello pubblicitario d'epoca riprodotto sul volume "Le case di tolleranza a Trieste".

MUSEO ISTRIANO

Finire all'inferno per un ideale I volontari giuliani e la Grande Guerra

In mostra divise, elmetti, maschere antigas e cartoline illustrate, in parte di propaganda

Giulia Basso

"Io avevo una camerata": una cartolina di propaganda tedesca del 1914 raffigurante la morte di un soldato

Raccontare la follia nelle tante e diverse declinazioni che il termine assunse nel corso della Grande Guerra: la pazzia simulata da coloro che cercarono di sfuggire all'arruolamento e quella di chi invece volontariamente entrò nelle fila dell'esercito italiano per combattere per il Tricolore, salvo poi rischiare d'impazzire sotto il boato dei bombardamenti. È l'obiettivo della nuova mostra "Follie. Scappare dalla guerra. Rincorrere la guerra", che sarà ospitata fino al 10 marzo al Museo della civiltà istriana fiumana dalmata, in parallelo con l'esposizione "Altri sguardi", inaugurata lo scorso dicembre.

«Questa nuova mostra, realizzata grazie alla collaborazione del Gruppo Ermada, va a completare il quadro offerto da "Altri sguardi" - spiega il presidente dell'Irci Franco Degrassi -. Con quest'ultima iniziativa infatti il focus si sposta dal "fronte interno" e dalle situazioni che coinvolsero la popolazione civile, alla storia del volontarismo giuliano, che spinse in nome di un ideale una generazione di giovani nell'inferno della guerra. Questa stessa generazione, ampliata nel numero a dismisura dalla leva obbligatoria e necessaria, avrebbe avuto la vita distrutta o comunque segnata nel corpo e nella mente senza possibilità di risanamento».

Furono 2700 i soldati che passarono dall'Impero all'esercito del Regno d'Italia

La mostra ripercorre le vicende dei volontari irredenti, ovvero i cittadini austro-ungarici di nazionalità italiana che fuggirono alla chiamata di leva dell'esercito asburgico per arruolarsi come volontari in Italia. Sebbene il loro contributo non si possa definire essenziale ai fini militari del conflitto (furono all'incirca 2700, fra giuliano-dalmati e trentini), la loro esperienza, evidenzia Francesco Zardini del Gruppo Ermada, risulta utile per ricreare le dinamiche della follia nelle due accezioni sopra descritte. I loro entusiasmi, la loro euforia e la tragedia dell'impatto della guerra sulla loro vita ci consentono di seguirne le vicende per ottenere un'idea di ciò che fu la Prima guerra mondiale. Mentre in "Altri sguardi" vi è l'esempio di un'altra follia, quella simulata per sfuggire all'arruolamento: un esempio è la tavola di Lauro Lach Laghi che ritrae un militare che, per farsi passare per matto ed evitare la guerra, s'improvvisa barbiere di monumenti e sale sulla statua di Massimiliano per fargli la barba. In esposizione vi saranno, oltre a numerose cartoline illustrate, soprattutto di propaganda sia da parte austriaca che italiana, anche molti cimeli d'epoca: divise, elmetti, fucili, maschere antigas. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 4,00

Green Book 16.15, 18.45, 21.15
Viggo Mortensen, M. Ali. Candidato a 5 Oscar.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Ladri di biciclette 17.00, 19.00, 21.00
di V. De Sica, copia restaurata Cineteca di Bologna

Domani:
Tramonto e **I nomi del signor Sulčič**

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità
15.45, 19.45
di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Mia e il leone bianco 16.30, 17.40
(16.30 al Nazionale)

Vice - L'uomo nell'ombra 21.45
Christian Bale, Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Il corriere - The mule 16.15, 18.30, 21.00
Clint Eastwood, Bradley Cooper, Dianne Wiest.

La favorita 16.30, 18.45, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)
Emma Stone, Rachel Weisz. Candidato a 10 Oscar.

Un valzer tra gli scaffali 16.40, 19.00, 21.20
Gran premio della Giuria al Festival di Berlino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Dragon trainer - Il mondo nascosto
16.40, 18.20, 20.30

Bohemian Rhapsody
16.30, 18.45, 21.15
Vincitore di 2 Golden Globe, candidato a 5 Oscar.

Remi 16.40
Daniel Auteuil, Virginie Ledoyen, Jacques Perrin.

10 giorni senza mamma
16.30, 18.10, 20.20, 22.10
Fabio De Luigi, Valentina Lodovini.

Il primo Re 18.10, 20.10, 22.00
Una storia senza tempo di amore e di sangue.

Il professore cambia scuola 18.30, 22.10

L'esorcismo di Hannah Grace
20.20, 22.00

SUPER solo per adulti

La lunga verga nera 16.00 ult. 21.00

Domani: **Figone spagnole**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

10 giorni senza mamma, Remi, Dragon Trainer 3, Green book Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Green book 17.20, 19.50, 22.10

Il Corriere - The mule
17.45, 20.00, 22.10

Dragon Trainer - Il mondo nascosto
16.50, 18.30, 20.20

10 giorni senza mamma
16.30, 18.40, 20.20, 22.10

Remi 16.40

Il primo Re 22.10

La favorita 21.45

La donna elettrica 18.10, 20.00
Kinemax d'autore - ingresso unico 4,50€

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Il corriere - The mule 17.30, 20.40

Dragon trainer - Il mondo nascosto
16.50

La favorita 18.45

Green book 21.00

In guerra 17.00, 20.30
Kinemax d'autore - ingresso unico 4,50€

I nomi del signor Sulčič 19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Quartet** con Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni e Erica Blanc. Durata 2h con intervallo.
Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 10.00 **Omero Odissea** nell'ambito di Teatro in compagnia.

TEATRO MIELA
PUPKIN KABARETT. Oggi ore 20.33 **Pupkin Kabarett** il segreto del loro successo è aver riempito un vuoto nelle stagioni teatrali triestine: quello del disimpegno inutile disorganizzato. Ingresso € 10, ridotto € 8. Prevendita c/o biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 15, sabato 16 febbraio, **Coma quando fuori piove** con Walter Leonardi, Flavio Pirini, Alice Redini, Paola Tintinelli.

Lunedì 18 febbraio, **Orchestra di Padova e del Veneto**, Sonig Tchakerian violino, in programma musiche di Mozart.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert / Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

Trieste
Giardini e demenze da Casa Viola

Doppio appuntamento a Casa Viola, con "Giardini del benessere" e "Alzheimer e demenze". Il corso "Giardini del benessere", basandosi su studi scientifici che dimostrano come il contatto con la natura generi benefici psico-fisici, è concepito come un momento di distensione e rilassamento dal peso dell'assistenza attraverso la connessione con la natura. Appuntamento alle 10. Il secondo appuntamento, "Alzheimer e demenze", tenuto da Antonella Deponte, si propone di far conoscere queste malattie e le loro conseguenze nella vita quotidiana. Alle 17.30. I corsi, gratuiti, sono riservati alle persone che prestano assistenza a un malato di demenza o Alzheimer, e si tengono a Casa Viola, in via Filzi 21/1. Per partecipare è necessario iscriversi: asaviola@debanfield.it e 040-362766.

Trieste
Comunità istriane

All'Associazione delle comunità istriane, oggi alle 17 alla sala don Bonifacio di via Belpoggio 29, Diego Redivo presenterà il libro di William Klinger "Un'altra Italia: Fiume 1724-1924".

Da oggi tour guidati al Magazzino 18

Le visite al Magazzino 18 iniziano oggi e terminano venerdì alle 10, 10.45, 11.30 e 12.45 con ritrovo all'entrata di Porto Vecchio, a fianco della stazione ferroviaria, dietro la Tripcovich. La visita viene guidata dal direttore dell'Irci, Piero Delbello, ed è gratuita. Prenotazioni allo 040-639188 e alla mail irci@iol.it.

Trieste
Esodo e campi profughi

Alle 16.30 e alle 18, alla sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo "Esodo e campi profughi".

Trieste
Giardino Villa Cosulich

Il Comune informa che a partire da oggi il giardino di Villa Cosulich sarà interessato da un intervento di manutenzione straordinaria, che necessita la chiusura e l'interdizione al pubblico della parte inferiore del giardino, nello specifico l'accesso dall'ingresso di salita Madonna di Gretta. I lavori avranno la durata di due mesi e l'area di cantiere verrà transennata.

Trieste
Le poesie di Grisancich

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2, Claudio Grisancich parlerà della sua ultima raccolta di poesie "Les italiennes". Con Federica Luser della galleria d'arte Trart, editrice del libro, e Patrizia Bigarella cui si devono i "commenti pittorici" che arricchiscono il libro.

HANGAR TEATRI

Nel docufilm di Paolo Virzì le canzoni di Bobo Rondelli in un affettuoso amarcord

Francesco Cardella

Una sorta di antipasto da gustare in chiave di documentario tra ricordi, biografia, aneddoti e lazzi. Gioca su queste cifre l'appuntamento delle 19, all'Hangar Teatri di via Pecenco 10, sede della proiezione del film "L'uomo che aveva picchiato la testa", documentario realizzato da Paolo Virzì e dedicato al cantautore Bobo Rondelli, atteso venerdì in concerto a Trieste assieme a Marco Iacampo.

L'opera funge quindi da apripista e racconta parte del vissuto di Bobo Rondelli, dai primordi allo sviluppo della carriera in un campo musicale che parla essenzialmente de rock venato di blues o tinte reggae.

Chi è dunque Roberto "Bobo" Rondelli? Classe 1963, livornese, ha mosso i primi passi nella musica incidendo un album con il trio Les Bijoux, tramutatosi poi in Ottavo Padiglione, nome che prende ispirazione dal reparto psichiatrico di Livorno e con cui inciderà un secondo lavoro omonimo, dato alle stampe nel 1993. Negli anni 2000 Bobo Rondelli passa alla veste solista e si avvale della produzione e degli arrangiamenti di Stefano Bollani, con cui incide "Disperati, intellettuali, ubriaconi", un lavoro che frutta allo stesso Bollani il Premio Ciampi per la qualità degli arrangiamenti. L'artista toscano ha lavorato molto anche per il cinema, in veste sia di musicista che di attore, vedi il film "Un paradiso senza biliardo", per la regia di Carlo Barsotti.

"L'uomo che ha picchiato la testa" è un documentario uscito nel 2009, all'epoca utilizzato anche per annunciare l'uscita dell'album "Per amor del cielo", in lizza a sua volta nel Premio Tenco sotto la voce "album di cantautori non esordienti". Il film di Virzì racconta l'amico e la sua carriera scandita da concerti, imitazioni, svolte umane, poesie, progetti e cadute, il tutto filtrato in tipica salsa toscana. La serata è a ingresso libero. —

OGGI

Pupkin Kabarett supercanterino Sanremo-sketch al teatro Miela

Oggi alle 20.33 tra gli spunti anche il festival appena concluso. Guest star Stefano Franco

Oggi alle 20.33, al Miela, torna il Pupkin Kabarett Show. La compagnia del Pupkin si presenta per offrire al pubblico una serata indimenticabile all'insegna "del buon gusto, dell'eleganza e dell'ampio parcheggio". Lo fanno ormai dal febbraio del 2001 e quindi lunedì festeggiano il loro anniversario. Sempre che se ne ricordino, perché hanno vari problemi che ormai li hanno portati all'esaurimento. Flavio Furian vive nascosto a causa del successo della "boba de Borgo". Non può più indossare una parrucca bionda, per cui ora la sua carriera di fotomodella è in serio pericolo. Laura Bussani e Alessandro Mizzi "vivono" in uno dei loro "Radiodrammi di coppia". Parlano come i loro personaggi di tragicomiche problematiche casalinghe e la Bussani ormai spera nella pensione di reversibilità. Stefano Dongetti vive in un camper a Portorose con la Niente Band. Insieme fanno irruzioni a sorpresa alle feste di matrimonio in Slovenia chiedendo di poter suonare e mangiare.

Tutti i comici e i musicisti del Pupkin Kabarett sono eroi che combattono ogni giorno contro i poteri forti e soprattutto contro se stessi. Pare che il consiglio dell'Organizzazione mondiale della sanità sia di seguire questi comici di Trieste e di mangiare cinque porzioni di frutta e verdura al giorno, ma di non fare le due cose contemporaneamente a teatro. Oggi proporranno monologhi non omologati, sogni surreali e sketch paradossali, il tutto accompagnato dalla Niente Band. La vicinanza con il Festival di Sanremo darà loro l'occasione di proporsi in qualche memorabile canzone d'autore ignoto e finito in disgrazia. Saliranno sul palco Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Laura Bussani, Flavio Furian, Riccardo Morpurgo (pianoforte), Flavio Davanzo (tromba), Andrea Zullian (basso elettrico), Piero Purich (sax) e Paolo Muscovi (batteria). Guest star della serata Stefano Franco, uno tra i più forti pianisti boogie.

Laura Bussani torna stasera al Miela per un nuovo appuntamento del Pupkin Kabarett

VIA MADONNA DEL MARE

Salute, ambiente e animali "Food relovution" al Knulp

Oggi alle 20.30, al Knulp, Greenpeace Trieste con il Circolo del cinema Metropolis e il Knulp presentano - per la rassegna cinematografica "Make planet green again" - il docu "Food relovution" di Thomas Torelli. "Food Relovution: tutto ciò che mangi ha una conseguenza" è un documentario che esamina le conseguenze della cultura della carne in vista della crescente preoccupazione per gli impatti sulla salute, sulla fame nel mondo, sul benessere degli animali e sull'ambiente. L'obiettivo è mostrare come questi problemi globali riguardino tutti e siano correlati. Oggi anche solo fare la spesa in maniera consapevole, sapere cosa si compra e cosa si mangia, è il primo importantissimo passo verso un mondo migliore. I film sono proiettati in lingua originale con i sottotitoli in italiano. L'ingresso è riservato ai soci Ficc 2019 ma è possibile tesserarsi prima delle proiezioni (costo tessera 10 euro).

MUSEO DI STORIA NATURALE

Il gradito ritorno del castoro Scatti inediti e conferenza

Oggi alle 18, nella sala incontri del Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4, si parlerà di castori. Il nome "castoro" probabilmente ci ricorda le immense foreste del Canada o quantomeno qualche grande fiume americano. Questo perché in Italia, come in gran parte d'Europa, il castoro europeo venne estinto da una caccia spietata. Basti pensare che all'inizio del XX secolo l'intera popolazione europea di castori era ridotta ad appena 1200 individui, in otto popolazioni. L'ultimo castoro italiano sembra si sia estinto nel XVI secolo.

Per fortuna - come detto - ne sopravvissero alcune popolazioni, e ora si stanno pian piano riprendendo i loro territori, e da pochi mesi anche nel nostro Friuli Venezia Giulia. Una fantastica notizia, perché il castoro è il miglior ingegnere fluviale sul mercato per prevenire inondazioni e siccità; inoltre è un moltiplicatore di natura, perché con i suo laghetti costruisce la casa non solo per sé, ma per migliaia di altri animali e piante.

Con immagini inedite e originali del primo castoro italiano, di tutto questo e di molto altro parleranno i naturalisti che lo hanno scoperto pochi mesi fa: Luca Lapini (Museo friulano di Storia naturale), Paolo Molinari e Renato Pontarini (Progetto Lince Italia, Università di Torino). Presentazione a cura di Nicola Bressi, conservatore del Museo di Storia naturale. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

OGGI

La diversità vince anche in azienda Ma come gestirla?

Le aziende vincenti a livello globale sono quelle che riescono a valorizzare la diversità dei propri dipendenti. Genere, etnia, cultura, provenienza geografica, competenze: più variegati sono, più si produce innovazione. Gestire la diversità significa includere, ma quali sono le best practice? Ne parliamo in un incontro pubblico allo spazio Trieste città della conoscenza (alle 18, all'interno della stazione). Con Andrea Notarnicola ed Eva Campi.

SERIE TV

Stasera il Montalbano friulano in trasferta tra Cividale e Venzone

In onda "L'altro capo del filo", l'episodio che celebra i vent'anni del commissario il classico "fogolar" reperito a Lauzacco, nella dimora del conte Beretta

Federica Gregori

Primo episodio stasera delle nuove indagini del commissario Montalbano. Il secondo il 18 febbraio

In trentaquattro film, vent'anni di storia tv e numeri da fare invidia alle serie internazionali più quotate, il commissario Montalbano non aveva mai abbandonato la sua amata Sicilia per andare a svolgere un'indagine altrove. Per farlo per la prima volta, per di più in occasione di un caso di omicidio piuttosto intricato, "sceglie" la nostra regione, in questo caso il Friuli, e in una delle puntate più attese in assoluto: quella che andrà in onda stasera alle 21.25, che segna il ritorno dell'iconico commissario allo scoccare del ventennale della celebre fiction di Raiuno.

Tratto dal romanzo di Andrea Camilleri, "L'altro capo del filo" è il primo dei due nuovi episodi della 13° serie – il secondo, intitolato "Un diario del '43" andrà in onda sempre in prima serata il prossimo lunedì 18 febbraio – ed è stato girato in aprile dello scorso anno, ancora una volta a firma del regista Alberto Sironi. Un "Montalbano friulano" da tre giorni di riprese, il 23, 24 e 25 aprile 2018, tra Cividale e Venzone, dove la produzione insieme alla Film Commission ha dovuto provvedere a dotarsi anche di un servizio di sicurezza nella piazza del paese, oltre alla chiusura della piazza e vie limitrofe predisposta dal Comune, per tenere a bada le tante persone accorse ad assistere a quello che si è riveltato un evento. Accoglienza analoga anche a Cividale, con curiosi appostati a ogni altezza per fotografare qualche momento di set.

Buio fitto e bocche cucite, come consuetudine, sulla trama, dando origine a un'indagine, questa volta non fittizia, per carpire almeno qualche dettaglio. L'arrivo di Montalbano in regione deriverebbe – il condizionale quindi è d'obbligo - da una telefonata che riceve in Sicilia mentre indaga sull'omicidio di una sarta. Si metterà quindi sulle tracce di un misterioso personaggio dal nome sloveno che pare essere già sfuggito oltreconfine, approdando all'immaginario borgo friulano di Bellosguardo, nella realtà realizzato appunto come un mix tra le cittadine di Cividale e Venzone, con il fiume Natisone e il ponte del Diavolo a rivestire un ruolo importante nello svolgersi delle indagini.

Protagonista della puntata una lanciatissima Elena Radonicich

La decisione di unire le due località è frutto di un vero e proprio tour nei borghi storici della regione, in un lungo scouting sia preparatorio che sul campo dove regista e scenografo, Luciano Ricceri, sono stati guidati dalla Film Commission locale. Ci sarà anche il rinvenimento di un cadavere in un fiume e in una scena si vedrà l'arrivo del personaggio interpretato da Luca Zingaretti nella piazza di Venzone, dove si recherà nella vera stazione di carabinieri del paese per reperire informazioni sulla sarta uccisa.

Ma la stazione non sarà l'unico interno girato in regione. «Nell'intento di caratterizzare le scene qui girate e cercando qualcosa che potesse rappresentare l'architettura friulana – racconta la location manager Paola Pegoraro che assieme a Gianluca Novel ha seguito i sopralluoghi - il regista Sironi mi ha anche richiesto di fare ricerche per trovare un'abitazione dotata del classico "fogolar", il caratteristico camino centrale con cappa a cipolla: alla fine siamo andati a girare a Lauzacco, nel comune di Pavia di Udine nella villa del conte Beretta, dove Montalbano continua a reperire informazioni sul delitto».

Protagonista di puntata Elena Radonicich, che conferma il momento magico della carriera. Oltre a rappresentare un quid in più per i telespettatori della nostra regione, l'episodio si preannuncia importante anche per come affronta – con apertura e generosità - uno dei temi più attuali e dibattuti oggi come quello dei migranti, con scene girate in Sicilia che han richiesto la partecipazione di molti giovani ospiti dei vari centri di accoglienza; non mancherà nemmeno un omaggio all'iconico personaggio del dottor Pasquano, l'anatomopatologo cui Montalbano non ha mai cessato di «scassare i cabasisi» e finemente interpretato da Marcello Perracchio, venuto a mancare nel luglio 2017 proprio durante le riprese. —

CINEMA

Dafne con la sindrome di Down «Ho tentato il suicidio, siamo umani»

Dal 21 marzo in sala il film in gara al Festival di Berlino sulla vita di una trentenne di Lugo Fa la commessa, aiuta i disabili e guarda "Un posto al sole"

Una scena di "Dafne" di Federico Bondi

BERLINO. 'Dafne' è un film su una vera forza della natura che si chiama Carolina Raspanti, una trentenne portatrice di sindrome di Down e protagonista assoluta di questo secondo lungometraggio di Federico Bondi ("Mar Nero", 2008), passato ieri in concorso a Panorama al Festival del cinema di Berlino. Impossibile così pensare a questo lavoro, prodotto da Vivo film con Rai Cinema e in sala dal 21 marzo, senza il suo spirito da professorina piena di giudizio e candore.

Nel film Carolina è appunto Dafne, una trentenne che lavora che vive con tutta la sua esuberanza insieme ai genitori: Luigi (Antonio Piovanelli) e Maria (Stefania Casini). Quando però la madre Maria muore, gli equilibri familiari vanno a pezzi. Il padre entra in depressione, tormentato, com'è, dalla paura di lasciare sola la figlia alla sua morte. Ma sarà paradossalmente proprio Dafne a dargli la forza di andare avanti, con il suo caratterino e le sue perentorie indicazioni: «Papà non buttarti giù».

«Un giorno vidi alla fermata dell'autobus un padre e una figlia con la sindrome di Down che si tenevano per mano. Mi apparvero come degli eroi, due sopravvissuti. Poi ho avuto la fortuna di incontrare Carolina, con cui è nata un'amicizia fondamentale non solo per il film - ma anche per la mia vita», dice il regista a Berlino.

Ma chi è davvero Carolina Raspanti? Nata nel 1984 a Lugo, dove si è diplomata, Carolina lavora all'Ipercoop. Ha scritto due romanzi autobiografici, 'Questa è la mia vita' e 'Incontrarsi e conoscersi: ecco il mondo di Carolina', e, grazie alla sua generosità, contribuisce allo sviluppo di progetti a favore di ragazzi diversamente abili. «La ragione che mi ha spinto a fare questo film è che ci ho creduto fin da subito e mi sono calata nel personaggio nel modo più naturale possibile mettendoci anche tutta la mia personalità» dice Carolina. E ancora: «Mi piace il mio lavoro e soprattutto stare a contatto con gli altri. Ora al lavoro mi prendono in giro, mi chiamano la star, la diva, ma lo fanno solo per scherzare. Il mio carattere battagliero mi ha sempre aiutato a superare ogni difficoltà. Certo anch'io ho le mie debolezze, per ben due volte - rivela - ho tentato il suicidio, ma in fondo nessuno è perfetto: siamo umani». —

MUSICA

Billy Cobham, star della batteria a Pordenone l'unica data italiana

Elisa Russo

Billy Cobham il 19 febbraio al teatro Verdi di Pordenone

Continua fino al 14 marzo "Jazzinsieme 2019" a Pordenone: è il ritorno della storica rassegna degli anni ottanta che portò leggende della musica come Woody Shaw, Joe Farrell, Tony Scott, Elvin Jones, Michael Brecker, Phil Woods, Chet Baker e Woody Herman. Ora l'associazione Blues in Villa, con il comune di Pordenone e la collaborazione del sassofonista Gaspare Pasini (già tra gli organizzatori nel 1984), la ripropone a distanza di ben 31 anni dall'ultima edizione.

Il prossimo appuntamento del calendario (partito con Danilo Rea & Gaspare Pasini, Selina Albright & Gianni Vancini Group) è il 19 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone con l'unica data italiana per Billy Cobham, che sarà anche protagonista di un workshop il 20 febbraio al Ridotto del Verdi. Ha suonato nei dischi di Miles Davis, George Benson, James Brown, Peter Gabriel ed è considerato maestro mondiale nel suo strumento: batterista, percussionista e compositore statunitense di origine panamense, Cobham dalla fine degli anni Sessanta ha rivoluzionato il modo di concepire le parti destinate alla batteria, apportando forza creativa all'ambito ritmico. Ha raggiunto l'apice della fama a metà degli anni settanta divenendo uno dei musicisti più richiesti e imitati nel jazz, fusion e rock.

Giovedì 28 febbraio al Ridotto del Verdi, toccherà a George Cables & Victor Lewis Quartet, due giganti della musica afroamericana entrati a buon diritto nella storia del jazz. Il 3 marzo al Paff! di Viale Dante, la presentazione del volume "Miles Davis 1959" di Enrico Merlin con la conduzione di Enrico Rava.

Sempre sul palco del Paff!: domenica 10 marzo il Gianpaolo Rinaldi Trio per la presentazione del nuovo cd "Suspension" e il 12 Luigi Bonafede Quintet feat Dawn Mitchell. Il 14 marzo gran finale al Capitol di via Mazzini con il concerto del bassista e compositore Richard Bona, nato in Camerun e vissuto poi in Germania, Francia e ora a New York, nella sua carriera ha suonato anche come percussionista e vocalista in tour con Pat Metheny. «Immaginate un artista con il virtuosismo di Jaco Pastorius, la vocalità di George Benson, la musicalità di Joao Gilberto, il tutto mescolato con la cultura africana», ha scritto di lui il Los Angeles Times. —

Festival di Sanremo

L'ira dei sovranisti per la vittoria di Mahmood

Voto del pubblico ribaltato. Poi il tweet di Salvini apre le polemiche: «Avrei scelto #Ultimo». E la ex Isoardi esulta

Tiziana Leone

SANREMO. A Sanremo a notte fonda vince l'italo-egiziano Mahmood e l'Italia si sveglia divisa tra polemiche e livori. Il ragazzo, arrivato tra i Big grazie alla vittoria di Sanremo Giovani a dicembre, non fa in tempo a sollevare il suo premio, che già sui social si scatena l'inferno, aizzato dal primo tweet del Ministro dell'Interno Salvini: «#Mahmood.... mahàààà La canzone italiana più bella?!? Io avrei scelto #Ultimo, voi che dite??». Il ministro scatena i sovranisti d'Italia, contrari al trionfo di un italo-egiziano al festival della canzone italiana, mentre Ultimo, già piuttosto arrabbiato per un secondo posto che non gradisce, rifiuta l'endorsement salviniano: «Le canzoni che scrivo non sono più mie. Se piacciono a Salvini, a un dentista, a un muratore, non mi cambia nulla».

E mentre gli altri artisti, tra cui Ermal Meta, il vincitore dello scorso anno con origini albanesi, difendono a spada tratta il giovane vincitore, anche la stessa Elisa Isoardi, ex fidanzata di Salvini prende una posizione netta sui social: «Mahmood ha appena vinto il festival di Sanremo. La dimostrazione che l'incontro di culture differenti genera bellezza. #top #culture».

Solo una ripicca tra ex? Forse, ma intanto è lo stesso vincitore, con il sorriso, a chiarire: «Io sono italiano, nato e cresciuto a Milano. Non mi sento tirato in causa. Nel brano ho messo una frase araba che è un ricordo della mia infanzia, ma sono italiano al 100%». Fine della questione? Non proprio. A dimostrazione che a Sanremo non è solo questione di canzonette, cominciano a piovere interventi politici, dal senatore di Fratelli d'Italia Massimo Ruspandini, convinto che Mahmood «che canta il Ramadan, non avrebbe vinto se il padre fosse stato di Reggio Calabria o di Milano e avesse parlato della Pasqua di Resurrezione» a Maria Stella Gelmini di Forza Italia che twitta: «La canzone di #Mahmood può o non piacere ma le sue origini non c'entrano nulla! Per una volta parliamo di musica, non di politica». E se l'ex Presidente della Camera, Laura Boldrini, per una volta, si dice d'accordo con Elisa Isoardi, il vicepremier e ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio attacca: «Chi sta usando la canzone che ha vinto Sanremo contro il governo sta a pezzi. E lasciatemelo dire, fa un favore a questo governo».

Gli fa eco il compagno di partito, Alessandro Di Battista: «Mi scandalizza che la politica sia entrata pure a Sanremo, non certo la canzone di Mahmood. Esistono tanti tipi razzisti in Italia, anche quelli che utilizzano la vittoria di un cittadino italiano a scopo elettorale». Ma non è solo la provenienza del vincitore a spaccare l'Italia. È il sistema di votazione ad aprire un'altra frattura, profonda, in questo Festival delle infinite polemiche. A decretare la vittoria di Mahmood sono stati i voti della giuria d'onore e della sala stampa, che hanno "stravolto" i risultati del televoto, dove invece ha trionfato Ultimo. «Ultimo 46,5%, Il Volo 39,4% e Mahmood 14,1% – scrive sui social Ultimo – La gente è la mia vittoria».

Il popolo del web si rivolta, al grido di: «Il televoto non conta nulla» e c'è chi accusa le due giurie di aver votato per far dispetto a Salvini. Lo stesso Claudio Baglioni ammette: «Se il festival vuole davvero essere una manifestazione popolare, potrebbe essere giudicato solo dal televoto». «Ma comunque la previsione più incredibile si è avverata – continua – Mahmood è passato da zero a tutto, da Sanremo Giovani alla vittoria finale». Quanto al futuro, taglia corto: «Tanto lavoro ci sarebbe da fare e mi piacerebbe perfino farlo. Ma non ne ho la minima idea, perché il troppo storpia, anche se è bello e faticoso».—

Mahmood, vincitore del Festival di Sanremo, con Claudio Baglioni, Virginia Raffaele e Claudio Bisio

La carriera del cantante milanese è iniziata nel 2012 a X-Factor
Ora il successo, l'orgoglio del suo quartiere e i progetti per il futuro

Dal Gratosoglio alle luci del palco La favola di un ragazzo di 26 anni

IL PERSONAGGIO

Luca Dondoni

SANREMO. «#Mahmood La canzone italiana più bella?!? Io avrei scelto #Ultimo, voi che dite?? #Sanremo2019». «Bravo @Mahmood_Music! Con te ha vinto Gratosoglio, Milano e l'Italia. Ti aspetto a Palazzo Marino per congratularmi di persona». Questi sono solo alcuni dei tanti tweet scatenati dalla vittoria al Festival di Mahmood e della sua canzone che, lo ricordiamo, si intitola "Soldi". Un po' a sorpresa (per molti), il cantante milanese ha vinto grazie a un pezzo di Dario Faini (Dardust, che ha diretto l'orchestra a Sanremo) e Charlie Charles (che ha prodotto le canzoni di alcuni dei cantanti italiani più famosi degli ultimi tempi).

Nella finale a tre che ha concluso il Festival, Mahmood ha sconfitto Il volo e Ultimo. Da sottolineare che il cantante ha vinto principalmente grazie al voto della giuria degli esperti, che contava per il 20%, e il voto della giuria della sala stampa, che contava per il 30%). Il cantante più votato con il televoto (che contava per il 50%) era infatti Ultimo (46,5 % dei voti), seguito da Il Volo (39,4 % dei voti). Soltanto grazie al televoto Mahmood sarebbe stato ultimo, ma le due giurie hanno votato per lui in modo compatto.

Alessandro Mahmoud, 26enne milanese del Gratosoglio ha iniziato la sua carriera nel 2012 con la partecipazione alla sesta edizione di X-Factor nella categoria Under uomini di Simona Ventura. Ricordiamo che il ragazzo fu eliminato alla terza puntata, ma dopo quell'esperienza «cominciai a scrivere e produrre le mie canzoni. Nel 2015 ho vinto il concorso Area Sanremo e mi sono guadagnato l'accesso alla sezione "Nuove Proposte" al Festival di Sanremo 2016. Ma non mi sono dato per vinto e ora eccomi qui, prima a un Sanremo Giovani che ho vinto a dicembre e oggi ho vinto il Festival e non mi sembra vero». Mahmood si schermisce e non accetta che si voglia tirarlo dentro polemiche inutili. «Dicono che Daniela Santanchè ami la mia canzone magari immaginando chissà quale risposta da parte mia? E io rispondo che mi farebbe piacere se venisse ai miei concerti. La musica è bella proprio perché chiunque va ad ascoltare ciò che gli piace lasciando le sue intenzioni politiche o quant'altro».

Nulla da dire anche sulla polemica con Ultimo che sabato sera si è arrabbiato e non lo avrebbe nemmeno salutato. «Niente di più falso, con Ultimo ci siamo visti dietro le quinte e davanti a voi, frastornati per quello che era appena successo, sembravamo impietriti e ognuno pensava a cosa rispondere alle domande, alle sue cose e certamente l'emozione comandava su tutto». Un'emozione che non è destinata a sfumare tanto presto. Mahmood uscirà con il nuovo album il 1 marzo e si intitolerà "Gioventù bruciata".

«Ci saranno tre canzoni in più dell'ep con lo stesso titolo che avevo pubblicato qualche tempo fa – spiega – Un disco al quale tengo molto, perché sarà l'occasione per far sentire a un pubblico più ampio di quello che ho incontrato e intercettato sino a oggi. Non vedo l'ora di poter andare in tour, prima con un firma copie e poi con una serie di concerti perché, suonare dal vivo la mia musica, è la ragione per cui faccio questo mestiere». Un mestiere che questo ragazzo italiano sa fare molto bene e che da oggi, con questo premio in bacheca, lo ascrive fra i più amati dal pubblico italiano.—

AUTO & MOTORI

Nel segno di Volkswagen T-Roc

Il primo mese dell'anno si apre all'insegna dell'exploit della Volkswagen T-Roc. Il nuovo crossover della Casa tedesca è passato decisamente in testa nella top ten della categoria lasciandosi dietro sia Dacia Duster sia Fiat 500X.

TOP TEN

CROSSOVER GENNAIO

	MODELLO	VENDITE
1	VOLKSWAGEN T-ROC	3.638
2	DACIA DUSTER	3.386
3	FIAT 500X	3.371
4	JEEP RENEGADE	2.516
5	FORD ECOSPORT	2.514
6	NISSAN QASHQAI	2.509
7	PEUGEOT 3008	2.502
8	PEUGEOT 2008	2.265
9	CITROËN C3 AIRCROSS	2.092
10	RENAULT CAPTUR	2.032

FORD ECOSPORT

Continua il buon momento del più piccolo dei crossover Ford che nel mese appena passato ha raggiunto la quinta posizione della classifica guadagnando circa 1.200 pezzi rispetto a gennaio dell'anno scorso. Nel 2018 l'Ecosport aveva venduto 27.700 unità, oltre ottomila in più rispetto all'anno precedente.

NISSAN QASHQAI

Sesto posto in classifica a gennaio per il crossover firmato dalla Nissan che lascia sul campo la bellezza di quasi 700 unità. Leggermente negativo anche il bilancio del 2018 per la Qashqai che ha chiuso l'anno in quarta posizione (subito sopra l'Ecosport) ma ha perso però un migliaio di pezzi nei dodici mesi.

DUE RUOTE

Sempre più "Vespone" Ecco la nuova Gts la più potente di sempre

Tutte le novità di un mezzo innovativo e senza precedenti
Dalla tecnologia allo stile, a partire dalla connessione

Valerio Berruti

Potenza e tecnologia. Ecco l'ultima scommessa della Vespa. L'icona degli scooter, il più conosciuto e diffuso nel mondo aggiorna la Gts, la versione più "grande", l'erede del mitico Vespone. Nata nel 2003 con l'arrivo della Gt 125 e 200, la famiglia maxi della Vespa si è evoluta dal 2005 con l'arrivo della versione Gts 250 e poi delle cilindrate fino a 300.

Quest'anno l'intera gamma della Vespa Gts si migliora ancora migliorando prestazioni, confort e stile. Cinque sono le versioni disponibili: Gts, Touring, Super, SuperSport e la nuovissima SuperTech, con display Tft a colori che sfrutta la connettività con lo smartphone.

Due i motori: oltre al monocilindrico 125 i-get ora arriva anche il 300 hpe (*High Performance Engine*), il più potente di sempre (23 Cv) mai adottato da una Vespa e con consumi ridotti rispetto al precedente (un litro per 31 chilometri).

Numerosi interventi sul design come il faro anteriore e la fanaleria posteriore che adottano ora la tecnologia di illuminazione full Led. Ridisegnato lo scudo sul frontale. Nuova è anche la copertura del manubrio, la cresta cromata sul parafango anteriore, gli specchi retrovisori. Le versioni 300 hpe si distinguono anche per una nuova copertura del carter motore. Il listino parte da 6 mila euro. Il prezzo di un'icona. —

LA SCHEDA

GTS 300 Hpe

LUNGHEZZA	195 cm
MOTORE	278 cc Euro 4
POTENZA	23,8 cv
SERBATOIO	7 litri
CONSUMI	31,2 km/l
LISTINO	da 6mila euro

La Vespa Gts

LA NOVITÀ

La Renegade ora anche in versione sportiva non dimentica la vocazione del fuoristrada

I numerosi aggiornamenti non solo estetici esaltano il look aggressivo. Un nuovo motore turbo a benzina da 150 cavalli e due diesel Multijet aggiornati

Per la Jeep Renegade arriva anche una versione sportiva. Si tratta di uno speciale allestimento, con la sigla S, del popolare Suv compatto che deriva dalla versione top di gamma Limited.

All'esterno si caratterizza per gli inserti Granite Crystal sui diversi badge presenti (4x4, Jeep, Renegade e S) oltre che sulle finiture della griglia. A questi elementi distintivi si aggiungono le barre sul tetto e i cerchi in lega da 19 pollici. Il risultato è un look aggressivo che ne esalta lo stile grazie agli interventi sul paraurti anteriore dove sono nuovi i fari e l'iconica griglia.

Tra le principali novità della Renegade S si segnalano i fari con luci diurne, abbaglianti, proiettori anteriori e fari posteriori full Led che incrementano del 50% la visibilità rispetto a quelli alogeni e del 20% la luminosità.

All'interno, spiccano l'ambiente *All Black*, sedili con nuove cuciture in tinta tungsteno e volante rivestito in pelle con impunture nere, insieme a contenuti tecnologi avanzati e intuitivi, come l'innovativo sistema *Uconnect8, 4 pollici NAV* con l'integrazione di *Apple CarPlay* e *Android Auto*, che comprende un processore più potente e performante con migliorata capacità di risposta, schermo full-color tattile capacitivo ad alta definizione.

Questa nuova serie speciale – la prima per Jeep Renegade – è disponibile con un'ampia gamma di motorizzazioni, a partire dal nuovo propulsore benzina 1.3 Turbo T4 quattro cilindri da 150 cavalli. Due i diesel disponibili: 1.6 e 2.0 *MultiJet II* aggiornati con la *Selective Catalytic Reduction*. Tutti i motori sono abbinabili a cambio manuale a 6 marce, automatico (*Dual Dry ClutchTransmission*) a 6 rapporti e automatico a 9 rapporti. La Renegade S conferma le caratteristiche fuoristrada Jeep, grazie alla disponibilità di due sistemi di trazione, con disconnessione dell'asse posteriore, controllo della trazione *Selec-Terrain*, e dispositivi per la partenza in salita e la discesa. —

Il nuovo Renegade S

SPORT LUNEDÌ

ALMA 96 | 104 VARESE

Alma, difesa fantasma La spunta Varese

Terza sconfitta all'Allianz Dome in 40 giorni
Si complica la rincorsa alla zona play-off

DEGRASSI, GATTO, BALDINI / A PAG. 30 E 31

Chris Wright cerca di battere il play varesino Moore. Foto Bruni

CALCIO SERIE C

L'esultanza dei giocatori alabardati dopo la rete di Steffè

L'Unione ha le pedine giuste per superare il tabù Sudtirol

TRIESTE. Il successo contro il Monza dà fiducia e autostima alla Triestina in vista dei prossimi due impegni: domani al Rocco con il Sudtirol e poi sabato a Terni. Ma, come dice Pavanel, bisogna affrontare una gara alla volta senza farsi suggestionare dal trittico.

E allora è evidente che la Triestina, vincendo la prima delle tre sfide, possa lavorare con serenità. Non solo ma il tecnico, che ha scelto la staffetta di un paio di giocatori tra primo e secondo tempo, ha forze abbastanza fresche da utilizzare in una sfida contro una formazione molto ostica e con la quale l'Unione non ha mai vinto in queste due stagioni di serie C.

Oltre alle rotazioni l'allenatore potrà valutare anche l'utilizzo di Maracchi e Costantino che per i malanni (di diversa natura) sono rimasti in panchina sabato pomeriggio.

/ A PAG. 33

Calcio serie A

La Juve si porta a più undici sul Napoli grazie alla vittoria sul Sassuolo (3-0). Nella partita serale il Milan si sbarazza facilmente di un Cagliari in crisi.
/ A PAG. 32

Calcio dilettanti

Il San Luigi non si ferma. Va sotto a Fiume Veneto, ma rimonta e vince. Pro Gorizia ancora in frenata, raggiunta nel finale a Flaibano. Perde il Kras in casa contro il Torviscosa.
/ A PAG. 35 E 36

Atletica

Belle prove dei portacolori della Trieste Atletica ai Tricolori allievi indoor. Emiliano Brigante vince il titolo sui 5mila metri di marcia e Enrico Sancin è secondo nei 60 metri.
/ A PAG. 44

PALLANUOTO

Le Orchette sono invincibili

Altra prestazione super della Pallanuoto Trieste femminile che è riuscita a battere di misura alla Bianchi il Como, una delle dirette concorrenti per la promozione in serie A1. Le ragazze della Colautti hanno vinto per 8-7 e continuano a viaggiare a punteggio pieno. TOSQUES / A PAG. 45

Quarta giornata di ritorno

LE IMMAGINI

Uno striscione e la M sul braccio per tifare Manuel

Anche l'Alma e l'Allianz Dome al fianco di Manuel Bortuzzo: i giocatori avevano una M sul braccio e lo sfortunato nuotatore è stato incoraggiato anche con uno striscione. Nelle altre foto di Francesco Bruni, a sinistra Hrvoje Peric, sotto Zoran Dragić e nella foto grande la delusione sui volti di Justin Knox e Matteo Da Ros all'uscita dal campo.

Alma, crepe nel fortino Terzo smacco in 40 giorni Varese oltre quota cento

Trieste deve cedere 96-104 all'Openjobmetis davanti ai 6131 dell'Allianz Dome
Sotto di 20 punti, risale a meno 5 ma non basta. Fernandez influenzato

Roberto Degrassi

TRIESTE. Base, abbiamo un doppio problema. Prima grana: per la terza volta in una quarantina di giorni gli avversari scoprono la parola d'ordine per far saltare il fortino dell'Allianz Dome. Il parquet inviolabile dalla fine di dicembre a ieri è crollato sotto i colpi di Brindisi, Milano e Varese, mentre ha restitito agli assalti di Torino dopo un tempo supplementare. Seconda grana, e nemmeno di poco conto: l'Alma incassa ancora un centello e nei primi venti minuti concede ai rivali lo sproposito di 61 punti. Troppi.

Abbiamo capito che di questi tempi non è una squadra da bava alla bocca in difesa ma per 20 minuti Trieste si è trasformata nella banda del buco, senza individuare correttivi sul parquet nè dalla panchina. L'assenza di Strautins e i neanche 4 minuti di un Fernandez inciucchito dalla febbre sono un'attenuante ma l'Openjobmetis, alternando soprattutto sette elementi, ha mostrato di non essere Avramovic-dipendente trovando un Ferrero devastante nelle triple (6 su 7). Trieste dopo essere finita sotto anche di 20 punti è risalita fino al meno 5 a 92 secondi dalla sirena. Ma non è bastato. Serviva molto di più. E sfuma la prima occasione di aggancio in prospettiva play-off, con Varese a più 4 con scontri diretti a favore.

L'Alma per preservare Peric mette Da Ros in quintetto di partenza e l'avvio è incoraggiante (8-2 2' con sei punti di Gragic) finchè Varese non comincia il proprio festival. Non è fatto di canzoni ma di triple. Un'intera playlist, corale per giunta. Attacca Avramovic, gli altri vanno a ruota. E l'Alma è costretta a rivedere lo spartito. Dentro Peric ma la musica non cambia. L'Openjobmetis è perfetta dai 6,75, colpendo dopo una rapida e efficace circolazione di palla, Trieste è più involuta. Incassa 19 punti in poco più di cinque minuti, va sotto di 7 ma poi limita i danni con due canestri di Wright.

Gli otto punti di fila di Sanders in avvio del secondo quarto illudono l'Allianz Dome, un antisportivo a Tambone ben capitalizzato dall'Alma sembra poter essere la svolta (38-35 al 3'). Dura invece pochissimo. Da tre Varese è un castigo divino. A metà parziale viaggia con un irreale 12 su 17 e la forbice si allarga inesorabilmente, con i biancorossi di casa (in divisa nera per l'occasione) impietosamente e ripetutamente battuti dall'arco. Trieste per giunta non ci mette nemmeno un po' di cazzimma, attacca con poca energia e difende con ancor meno intensità. Le quattro bombe di Ferraro sono in tre occasioni figlie dello spazio eccessivo concesso. Varese non è solamente Avramovic, ma lo si sapeva...E i lombardi, a dispetto delle fatiche europee, mostrano anche di avere più birra. Il distacco aumenta fino al +11. E i 61 punti subìti con cui Varese va all'intervallo - record negativo per Trieste - sono un'esagerazione.

Sanders si conferma l'uomo delle illusioni, rimette l'Alma a meno 6 e sta a vedere che...Macchè. L'Openjobmetis si riprende il vantaggio e ci carica anche gli interessi. Trieste sempre più lontana dalla banda di Caja: meno 11, meno 15 al 27' dopo la tripla di Salumu, meno 20 sul 65-85 quando non è nemmeno finito il terzo quarto. Altra doccia gelata in apertura dell'ultimo parziale con il terzo fallo e successivo tecnico a Cavaliero. A quota 4 falli si accoda anche Sanders nell'azione successiva. Della serie: se c'è un modo per complicarsi la vita lo si trova se la giornata è di quelle nere.

Trieste però adesso ci mette più orgoglio e maggior consistenza. Lima in modo sensibile lo scarto mentre Varese non può umanamente mantenere le percentuali del primo tempo. Una tripla di Jamarr Sanders riporta finalmente lo scarto sotto la doppia cifra (83-92 a 4' dalla fine), un paio di decisioni arbitrali sbagliate e penalizzanti incattiviscono il giusto l'Alma che trova la forza per reagire.

A due minuti e mezzo dalla sirena è ancora sotto di dieci (87-97) ma con un alley oop di Mosley e una bomba di Peric - stoico a combattere con un mignolo rotto - a 92 secondi è a soli cinque punti (92-97). Varese cicca la conclusione da sotto, si lotta a rimbalzo ma la palla rimane ai lombardi. Salumu da tre punti - e come potrebbe essere altrimenti? - scrive la parola fine. Non rimane nemmeno il tempo per sperare. Il campionato adesso si ferma, si riprende il 3 marzo a Pistoia. Nel frattempo il compito per le vacanze sembra scontato. Difesa. Difesa. —

ALMA TRIESTE	96
VARESE	104

24-27 50-61 69-85

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Peric 19, Fernandez, Schina ne, Wright 19, Cavaliero 7, Da Ros 2, Sanders 16, Knox 7, Dragic 16, Mosley 10, Cittadini ne. All.: Dalmasson.

Openjobmetis Varese: Archie 5, Avramovic 13, Gatto ne, Iannuzzi 6, Natali ne, Salumu 15, Scrubb 14, Verri ne, Tambone 3, Cain 6, Ferrero 28, Moore 14. All.: Caja.

Arbitri: Attard, Quarta, Di Francesco.

Note: tiri liberi Alma 17 su 25, Varese 12 su 15. Tiri da tre punti Alma 9 su 24, Varese 18 su 34. Rimbalzi Alma 40, Varese 29. Uscito per falli Cavaliero, Ferrero, Sanders. Spettatori 6131.

LE ALTRE

Milano riprende la marcia

Milano ricomincia cancellando lo 0-20 a tavolino contro Pistoia grazie al largo successo casalingo, 111-74, a spese di Pesaro. Partita mai in discussione che ha avuto in Nunnally, Fontecchio e Della Valle, rispettivamente 25, 18 e 17 punti, i leader.

Venezia cede ai trentini

Bene la capolista, inatteso stop casalingo per Venezia fermata dopo un supplementare da una coriacea Trento. Dolomiti a valanga in un primo tempo chiuso avanti 44-23. Reyer alle corde ma capace di regire, rientrare nel match e allungare all'overtime grazie a un recupero in extremis. Sono Craft (22) e Forray (13) a guidare la formazione di Buscaglia a un successo che porta i trentini a quota 18, nel gruppone di squadre a cavallo della zona play-off. Terzo posto per Avellino che interrompe una lunga striscia negativa (7 ko tra campionato e coppa) e supera a domicilio Brescia. La Sidigas parte male poi, trascinata da Green (23) e Sykes (19) si impone. In coda Torino centra il secondo successo consecutivo e abbandona l'ultimo posto. Ottima prova della Fiat che di fronte a un Banco di Sardegna Sassari in calo sfrutta le ottime prove di McAdoo, Moore e Jaiteh.

LE PAGELLE RAFFAELE BALDINI

Peric e Wright sono i migliori Cavaliero stavolta sotto tono

Ad ogni singolo giocatore mezzo voto in meno per la non difesa.

DA ROS, VOTO: 5 Recuperare la fase offensiva val bene qualche mugugno di qualche spettatore su errori al tiro; l'1/5 dal campo non è sanguinoso come il passaggio dietro la schiena (che ci stava, ma in altri momenti) con palla persa di Mosley.

KNOX, VOTO: 5/6 Contro squadre allenate da Attilio Caja il povero Justin non ha diritto di cittadinanza: mani addosso, ruvidità e l'americano arretra. Gratta dalla "spazzatura" del match qualche canestro, sette punti con 3/4 al tiro, comunque una serata in trincea aspettando che passi la buriana.

DRAGIC, VOTO: 6 Il rendimento sinusoidale dello sloveno incontra all'interno dei quaranta minuti diverse fasi; parte bene con canestri dall'arco, cala d'intensità sia in attacco che in difesa nella ripresa. Alla fine comunque 16 punti e 6 falli subiti, più quantità che qualità.

FERNANDEZ, VOTO: N.G. Ingresso sul parquet per la prima volta compassato, quasi al limite del problema fisico. Anzi, la questione del non ritorno sul campo è figlio di una condizione inadeguata.

WRIGHT, VOTO: 7 Sempre il moto perpetuo che non smette di attaccare il canestro, il leader senza paura che con la forza più che con l'aiuto dei compagni, si prende sulle spalle il peso dell'attacco. 19 punti, 8/16 dal campo e quattro assist.

CAVALIERO, VOTO: 5 Due su sei dal campo, una difesa inconsistente e tanto nervosismo rivolto alla terna arbitrale; un fallo tecnico sostanzia il momento "no" attraversato di questi tempi, forse una flessione fisiologica come può succedere vista l'età.

MOSLEY, VOTO: 6 Subito "Red Bull" Mosley mette le ali con punti e presenza d'area; una prestazione troppo "pulita" per essere incisiva, dieci punti, 5/7 da due punti e sei rimbalzi conquistati. Senza scossa però il suo contributo diventa meno dirompente.

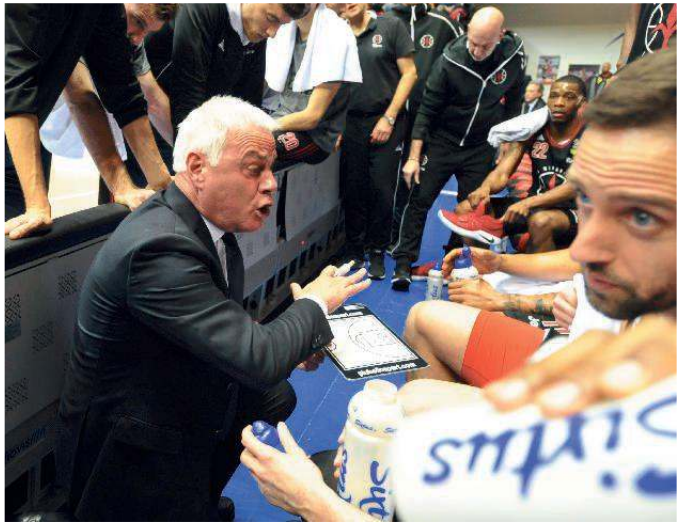
SANDERS, VOTO: 6/7 Se la versione offensiva raggiunge la piena sufficienza, con 16 punti e 4/6 dall'arco dei tre punti, quella difensiva (uscita per cinque falli commessi a parte) non è di livello, e purtroppo alla fine anche questo ha il suo peso.

PERIC, VOTO: 7 Con un dito rotto non ci si può aspettare tanto, invece l'asso croato di pura voglia confeziona una prestazione di sostanza, orgogliosa. Sempre partendo dal presupposto che nessuno in maglia Alma ha espresso una fase difensiva degna di questo nome, almeno Peric confeziona 19 punti, sette rimbalzi e otto falli subiti. Per uno con un dito steccato non è certamente male.

DALMASSON, VOTO: 5 Dopo le prime triple subite per mano di Varese c'erano due soluzioni possibili per arginare la vena lombarda: la difesa a "zona 3-2" oppure evitare il raddoppio sul pick and roll sul portatore di palla. Nessuna nelle due soluzioni però è stata adottata e i 61 punti subiti da Trieste nel solo primo tempo sono decisamente troppi. Il coach non raddrizza la barca nel corso del secondo tempo (non è la prima volta), il suo "sistema" senza licenze tattiche è un moto costante, nel bene e nel male. —

IL DOPOPARTITA

Dalmasson: «Traditi dalle rotazioni ridotte»

«Senza Strautins e con Fernandez influenzato non abbiamo potuto gestire al meglio l'incontro. Varese è più avanti di noi»

La rabbia di coach Dalmasson durante un time-out

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Una sconfitta può essere un indizio, due fanno una prova. Dopo il ko rimediato a fine dicembre contro Brindisi, ancora una inatteso stop casalingo per l'Alma che proprio non riesce a dare continuità ai suoi successi esterni e a fare l'atteso salto di qualità. Passo falso pesante per Trieste al cospetto di un'avversaria annunciata in crisi ma che sul parquet dell'Allianz Dome ha trovato la forza per disputare una prestazione di grande sostanza e rilanciarsi.

«Credo sia doverso riconoscere i meriti di Varese - le prime parole di coach Dalmasson - perchè ha giocato davvero una partita di altissimo livello. Noi ci eravamo preparati bene ed eravamo pronti a giocare una partita diversa purtroppo abbiamo avuto grossi problemi nelle rotazioni. L'assenza di Strautins e la presenza molto limitata di Fernandez (influenza per il Lobito *ndr*) hanno inciso troppo e questo ci è pesato in termini di lucidità. Siamo abituati a gestire le partite dando minutaggi diversi ai nostri giocatori, stavolta l'impossibilità di utilizzare le consuete rotazioni è un aspetto che abbiamo certamente pagato».

Una sconfitta che segna un pesante passo falso nella rincorsa dei biancorossi ai play-off. Contro Brindisi, dopo il successo di Venezia, la squadra si era persa compromettendo l'obiettivo delle final eight di Coppa Italia, la sconfitta di ieri e i due punti lasciati nelle mani di Varese potrebbero compromettere la rincorsa dell'Alma alla post season. «È vero che, come contro Brindisi, abbiamo fallito un appuntamento importante - sottolinea Dalmasson - ma dobbiamo avere l'umiltà di capire chi siamo e da dove siamo partiti. Varese è una squadra ben strutturata e che è certamente più avanti di noi, abbiamo fatto il possibile nelle condizioni in cui eravamo».

Condizione da migliorare anche grazie alla lunga pausa che, complici le finali di Coppa Italia e gli impegni di qualificazione mondiale della nazionale, concederà a Trieste tre settimane di stop. «Vedremo che tipo di lavoro riusciremo a fare - conclude Dalmasson - partendo dal presupposto che avremo tre giocatori, Peric, Dragic e Strautins che non saranno con noi complici le convocazioni con le rispettive rappresentative».

Umore decisamente diverso in casa varesina visto che il successo strappato all'Allianz Dome cancella un periodo decisamente poco felice. «Devo fare innanzitutto i complimenti ai miei giocatori - sottolinea Attilio Caja -

Caja: «Il successo dà una spinta importante Capitan Ferrero straordinario»

bravi a disputare una partita di alto livello. Non era facile su un campo come questo, nel quale la spinta dei tifosi si sente e regala tanta energia e contro un'avversaria decisamente valida. Era un momento non facile a livello di risultati, questa vittoria ci può dare una spinta importante».

Felice per la prestazione della squadra, Caja riserva al suo capitano un pensiero a parte. «Ferrero ha giocato una partita straordinaria - conclude il coach pavese - davvero una prestazione da capitano vero». —

EA7 OLIMPIA MILANO	111
LIBERTAS PESARO	74

29-18; 59-28; 80-49

EA7 Olimpia Mi: Bertans 11, Brooks, Burns 12, De Capitani 2, Della Valle 17, Ferraris, Fontecchio 18, Jerrells 7, Micov 6, Nedovic 7, Omic A. 6, Nunnally 25. All.: Pianigiani.

Libertas Pesaro: Ancellotti, Artis 2, Blackmon 12, Centis, Conti, Mccree 18, Mockevicius 8, Monaldi 2, Murray 20, Shashkov 6, Tognacci 3, Zanotti 3. All.: Boniciolli.

FIAT TORINO	102
B.SARDEGNA SS	83

33-20 57-46 81-60

Fiat Torino: Anumba, Cotton 6, Cusin 4, Guaiana 2, Hobson 12, Jaiteh 18, Marrone, Mcadoo 20, Moore 20, Poeta 10, Portannese 1, Wilson 9. All.: Galbiati.

Banco di Sardegna Sassari: Carter 8, Cooley 7, Devecchi, Diop, Gentile 2, Magro, Mcgee 20, Pierre, Polonara 2, Smith 26, Spissu 10, Thomas 8. All.: Esposito.

Arbitri: Paternico, Baldini, Grigioni.

GRISSIN BON R.EMILIA	89
S.BERNARDO CANTÙ	99

19-21; 36-45; 60-75

Grissin Bon RE: Aguilar 9, Allen 11, Candi 2, Cervi 10, Cipolla 0, Gaspardo 4, Llompart 7, Mussini 14, Ortner 2, Rivers 30, Vigori 0. All.: Pillastrini .

San Bernardo Cantù: Baparapè 0, Blakes 7, Davis 7, Gaines 29, Jefferson 32, La Torre 0, Mitchell 8, Pappalardo 0, Parrillo 6, Quaglia 0, Tassone 2, Udanoh 8. All.: Pashutin.

REYER VENEZIA	77
DOLOMITI TRENTO	81

13-22; 23-44; 46-59

Reyer Venezia: Watt 14, Daye 13, Bramos 8, Haynes 5, Stone 7, Vidmar 3, Cerella 4, Tonut 3, Mazzola 0, Jerkovic 0, Biligha 10, De Nicolao 10. All.: De Raffaele.

Dolomiti Trento: Hogue 8, Craft 22, Pascolo 7, Gomes 9, Forray 13, Marble 11, Flaccadori 3, Lechthaler 0, Mezzanotte 0, Mian 3, Jovanovic 5. All.: Buscaglia.

SIDIGAS AV	79
GERMANI BRESCIA	67

18-26; 40-41; 61-49

Sidigas AV: Campani 4, Campogrande 3, D'Ercole 0, Filloy 7, Green 23, Harper 6, Ndiaye 2, Sabatino 0, Silins 9, Spizzichini 0, Sykes 19, Young 6. All.: Vucinic.

Germani Brescia: Abass 6, Beverly 6, Caroli 0, Cunningham 18, Hamilton 15, Laquintana 0, Mensah 0, Moss 8, Sacchetti 8, Vitali 0, Zerini 6. All.: Diana.

Arbitri: Paternico - Baldini - Grigioni

VANOLI CREMONA	87
SEGAFREDO BOLOGNA	70

22-18 46-38 61-58

Vanoli Cremona: Aldridge P. 13, Crawford 11, Diener 7, Feraboli 0, Gazzotti 0, Mathiang 14, Ricci 3, Ruzzier 11, Saunders 15, Stojanovic 13. All.: Sacchetti.

Segafredo Bologna: Aradori 12, Baldi Rossi 0, Berti 0, Cappelletti 0, Cournooh 1, Kravic 6, Martin 1, M'Baye 10, Moreira 16, Pajola 0, Punter 18, Taylor 6. All.: Sacripanti.

Arbitri: Mazzoni, Borgo, Nicolini.

Le altre partite

BOLOGNA 1
GENOA 1

Marcatori: pt 17' Destro, 33' Lerager

Bologna (4-2-3-1): Skorupski, Mbaye, Gonzalez, Danilo, Mattiello, Poli (32' st Dzemaili), Pulgar, Edera (25' st Sansone), Soriano, Palacio, Destro (15' st Santander). All.: Mihajlovic

Genoa (4-3-3): Radu, Biraschi, Gunter, Zukanovic, Criscito, Lerager, Radovanovic, Veloso (34' Bessa), Lazovic (38' st Pereira), Sanabria, Kouamé (45' st Pezzella). All.: Prandelli

Arbitro: Rocchi

SAMPDORIA 0
FROSINONE 1

Marcatore: pt 25' Ciofani

Sampdoria (4-3-1-2): Audero, Bereszynski, Colley, Andersen, Tavares, Praet, Ekdal (29' st Sau), Linetty, Saponara (11' st Ramirez), Quagliarella, Gabbiadini (12' st Defrel). All.: Giampaolo

Frosinone (3-5-2): Sportiello, Goldaniga, Salamon, Capuano, Zampano, Chibsah, Maiello, Cassata (28' st Gori), Beghetto, Ciano (32' st Trotta), Ciofani. All.: Baroni

Arbitro: Marinelli

ATALANTA 2
SPAL 1

Marcatori: pt 8' Petagna; st 12' Ilicic, 35' Zapata

Atalanta (3-4-1-2): Berisha; Toloi, Palomino, Mancini; Hateboer, de Roon, Freuler (33' st Pasalic), Castagne (25' st Gosens); Gomez (45' st Pessina); Ilicic, Zapata. All.: Gasperini

Spal (3-5-2): Viviano; Cionek, Vicari, Bonifazi (39' st Floccari); Lazzari, Valoti (27' st Murgia), Missiroli, Kurtic, Costa; Paloschi, Petagna (34' st Antenucci). All.: Semplici

Arbitro: Massa

Gli altri anticipi

LAZIO 1
EMPOLI 0

Marcatore: pt 42' Caicedo (rig.)

Lazio (3-5-2): Strakosha, Bastos, Acerbi, Radu, Romulo, Milinkovic-Savic (13' st Cataldi), Leiva, Berisha (32' st Badelj), Lulic, Correa, Caicedo (39' st Neto). All.: S. Inzaghi

Empoli (3-5-2): Provedel, Veseli, Silvestre, Dell'Orco, Di Lorenzo, Krunic, Bennacer, Traorè (24' st Acquah), Pasqual (43' st Mcchedlize), Caputo, Farias (6' st Oberlin). All.: Iachini

Arbitro: Chiffi

FIORENTINA 0
NAPOLI 0

Fiorentina (4-3-3): Lafont, Ceccherini, Pezzella, Hancko (12' st Vitor Hugo), Biraghi, Dabo, Edimilson Fernandes, Veretout, Chiesa, Muriel, Gerson (23' st Mirallas, 36' Simeone). All.: Pioli

Napoli (4-4-2): Meret, Hysaj, Maksimovic, Koulibaly, Mario Rui (6'pt Ghoulam), Callejon, Allan, Fabian Ruiz, Zielinski, Insigne (32' st Verdi), Mertens (17' st Milik). All.: Ancelotti

Arbitro: Calvarese

PARMA 0
INTER 1

Marcatore: st 34' Lautaro Martinez

Parma (4-3-3): Sepe, Iacoponi, Bruno Alves, Bastoni, Gagliolo, Kucka (38'st Sprocati), Scozzarella (31'st Stulac), Barillà, Siligardi (13'st Biabiany), Inglese, Gervinho. All.: D'Aversa

Inter (4-2-3-1): Handanovic, D'Ambrosio, De Vrij, Skriniar, Asamoah, Vecino, Brozovic, Joao Mario (31'st Lautaro Martinez), Nainggolan (43'st Gagliardini), Perisic, Icardi (48'st Cèdric). All.: Spalletti

Arbitro: Irrati

DIMOSTRAZIONE DI FORZA DEI BIANCONERI

Juventus, tre gol al Sassuolo per volare a +11

Marcatori: pt 23' Khedira; st 25' Cristiano Ronaldo, 41' Emre Can

Sassuolo (4-3-3): Consigli; Lirola, Magnani, Peluso, Rogerio; Bourabia (34' st Magnanelli), Sensi, Locatelli; Berardi, Babacar (14' st Boga), Djuricic (11' st Matri). All.: De Zerbi

Juventus (4-3-3): Szczesny; De Sciglio, Cacares, Rugani, Alex Sandro; Khedira (21' st Betancur), Pjanic, Matuidi (40' st Emre Can); Bernardeschi (38' st Dybala), Mandzukic, Cristiano Ronaldo. All.: Allegri

Arbitro: Mazzoleni

REGGIO EMILIA. La Juventus risponde ai dubbi delle ultime settimane passando sul campo del Sassuolo con un risultato (3-0) che non lascia spazio a dubbi. Qualche rimpianto per i neroverdi, in particolare su due episodi, l'occasione di Djuricic in apertura di partita e il grave errore nella ripresa di Berardi, sullo 0-1, che ha sbagliato a porta vuota. Ma questo non mette in discussione i meriti dei bianconeri che tornano ad allungare a +11 il vantaggio sul Napoli e si avvicinano alla Champions con il morale più alto.

Dopo il vantaggio di Khedira nella prima parte, hanno completato l'opera Cristiano Ronaldo, che dopo aver segnato ha esultato facendo la maschera "alla Dybala", ed Emre Can nella ripresa. Una bella risposta quella della Juventus che anche sul piano fisico ha mostrato una certa solidità uscendo di slancio strada facendo.

Allegri deve rinunciare a Bonucci e Chiellini, davanti a Szczesny ci sono Rugani e il cavallo di ritorno Caceres. Il centrocampo è affidato a Pjanic, davanti il tridente Bernardeschi, Mandzukic e Cristiano Ronaldo. Primo episodio importante sul nulla di fatto: Djuricic ruba palla, si presenta davanti a Szczesny finendo a terra. Mazzoleni consulta la Var, non c'è il penalty per gli emiliani visto che il portiere prima tocca la palla. La Juve trova il vantaggio nel momento in cui inizia ad accelerare: Consigli respinge sulla conclusione ravvicinata di Ronaldo, arriva come un falco Khedira che segna.

Nella ripresa CR7 segna subito, ma è in off side. Occasione per il Sassuolo al 10': sul lancio di Sensi, Szczesny sbaglia il tempo nell'uscita dalla propria area. Palla sui piede sinistro di Berardi che da fuori area, a porta sguarnita, indirizza di poco sul fondo. Fuori programma al quarto d'ora quando dalla curva di casa entra in campo uno spettatore, l'invasore fa tutto il campo e arriva ad abbracciare Ronaldo. L'arbitro deve interrompere il gioco che riprenderà dopo pochi minuti, mentre l'invasore viene accompagnato fuori da tre steward. La Juve dà l'impressione di non volere correre ulteriori rischi. Al 19' Khedira e Bernardeschi mancano la deviazione sul cross di Ronaldo. Quest'ultimo pochi minuti dopo chiude la partita: dalla bandierina Pjanic, Ronaldo di testa salta più alto di tutti, anticipa Consigli e firma lo 0-2. Il Sassuolo perde lo smalto del primo tempo e nel finale subisce la terza rete con Emre Can che vola sulla sinistra e con un diagonale batte Consigli. —

Cristiano Ronaldo festeggia il gol abbracciato da Bernardeschi

OTTAVI DI FINALE

La Roma pensa già alla sfida Champions domani con il Porto

CHIEVO 0
ROMA 3

Marcatori: pt 8' El Shaarawy, 18' Dzeko; st 6' Kolarov

Chievo (4-3-1-2): Sorrentino; Frey (39' pt Depaoli, 26' st Schelotto), Bani, Rossettini, Barba; Leris, Diousse, Hetemaj (13' st Piazon); Giaccherini; Stepinski, Djordjevic. All.: Di Carlo

Roma (4-3-3): Mirante; Karsdorp, Fazio, Marcano, Kolarov; Zaniolo (31' st De Rossi), Nzonzi, Cristante; Schick (13' st Florenzi), Dzeko, El Shaarawy. (40' st Kluivert). All.: Di Francesco

Arbitro: Abisso

Ritorna la Champions League **con le partita di andata degli ottavi di finale: la Roma - che venerdì sera nell'anticipo ha cancellato il Chievo sotto tre reti - affrota domani sera alle 21 il Porto. La prossima settimana, mercoledì 20 febbraio, poi toccherà alla Juventus in casa dell'Atletico Madrid.**

LA VITTORIA DEL TORINO

Sirigu e due volte la Var dicono no all'Udinese

TORINO 1
UDINESE 0

Marcatore: pt 31' Aina

Torino (3-4-2-1): Sirigu, Izzo, Djidji, Moretti, Aina (47' st De Silvestri), Lukic (15' st Baselli), Rincon, Ansaldi, Iago Falque, Berenguer (33' st Meité), Belotti. All.: Mazzarri

Udinese (3-4-2-1): Musso, Ekong, De Maio, Nuytinck, Stryger Larsen, Mandragora, Fofana (21' st Ingelsson), D'Alessandro (46' st Teodorczyc), Pussetto (23' st Lasagna), De Paul, Okaka. All.: Nicola

Arbitro: Guida

TORINO. Il Torino supera l'Udinese 1-0 con un gol di testa di Aina, una parata di Sirigu a neutralizzare un rigore bianconero e con due decisioni della Var a cancellare le reti del pareggio friulano.

Una punizione troppo severa per i friulani, che nella ripresa hanno cambiato marcia mettendo in difficoltà la squadra di Mazzarri, espulso al 12' della ripresa. De Paul ha sbagliato al 30' della ripresa il rigore del pareggio, assegnato dalla Var e neutralizzato da Sirigu, migliore in campo. L'Udinese ha poi anche segnato due volte il gol del pari con Okaka, ma in entrambi i casi l'1-1 è stato annullato per fuorigioco. La traversa nel finale dell'Udinese è stata l'ultima beffa di una partita che ha visto grande protagonista la Var: ben tre gli interventi del supporto tecnologico. Strepitosa la prova di Sirigu, autore di alcuni interventi miracolosi culminati con il rigore parato e l'intervento in pieno recupero su De Paul.

Il Torino è partito forte e al 31' è passato in vantaggio con Aina, autore di un gol nato da una palla recuperata in attacco da Belotti e splendidamente confezionata da Ansaldi. Nella ripresa, in vantaggio di una rete il Torino ha tenuto alto il baricentro, ma al 27' un'incertezza difensiva dei granata ha innescato l'attacco friulano: palla a Okaka, contrastato fallosamente da Djidji, rigore dopo il consulto alla Var: penalty di De Paul neutralizzato da Sirigu, che al 38' non ha potuto nulla sul tiro ancora di Okaka, gol annullato per fuorigioco di Lasagna. E al 44' ancora Okaka ha realizzato la rete del pareggio, urlo ricacciato in gola dalla Var. L'ultima azione dopo 11' di recupero è nata ancora dai piedi di Lasagna, che ha servito De Paul a centro area: tiro a botta sicura deviato da Djidji, ma Sirigu e la traversa gli negano il gol. —

SCONFITTO IL CAGLIARI

Anche il Milan tiene il passo nella corsa in zona Europa

MILAN 3
CAGLIARI 0

Marcatori: pt 13' Ceppitelli (aut.), 22' Paquetà; st 17' Piatek

Milan (4-3-3): G. Donnarumma, Calabria (21'st Conti), Musacchio, Romagnoli, Rodriguez, Kessie, Bakayoko, Paquetà, Suso (35'st Bradaric), Piatek (20'st Cutrone), Calhanoglu (32'st Borini). All.: Gattuso

Cagliari (4-4-2): Cragno, Srna, Ceppitelli, Pisacane, Pellegrini, Faragò, Ionita (31'st Despodov), Barella, Padoin (23'st Deiola), Joao Pedro, Pavoletti. All.: Maran

Arbitro: La Penna

MILANO. Il Milan si tiene stretto il quarto posto senza troppo faticare contro il Cagliari. I sardi a San Siro si complicano la vita dopo 13' con un'autorete di Ceppitelli e poi affondano sotto i colpi di Paquetà (22'), che dedica il primo gol in rossonero ai giovani calciatori del Flamengo morti nelle fiamme venerdì, e Piatek, che chiude i conti poco dopo la metà del secondo tempo con il quarto centro in altrettante presenze con la sua nuova squadra.

Senza gli errori di Suso e Calhanoglu, il risultato sarebbe stato più largo del 3-0 con cui la squadra di Gattuso mantiene un punto di vantaggio su Lazio, Roma e Atalanta, prossimo avversario sabato a Bergamo in uno scontro diretto per la zona Champions sulla carta più complicato di questa partita, con un Cagliari poco battagliero e ancor meno fortunato, perché sul 2-0 Joao Pedro colpisce una traversa.

Il Milan è subito aggressivo, e al 13' va in vantaggio grazie a un rocambolesco autogol di Ceppitelli, che involontariamente di petto manda in rete il pallone respinto da Cragno. Nove minuti più tardi il raddoppio al volo di Paquetà (preciso cross di Calabria), che si commuove pensando ai ragazzi morti a Rio de Janeiro. «Sono stati giorni particolari per me. Essere al Milan per me è un sogno, ma per anni io ho vissuto al Flamengo e quella era casa mia», ha spiegato il ventunenne. Al di là delle suggestioni, il suo innesto sta dando dinamismo al gioco della squadra di Gattuso, almeno quanto quello di Piatek che, dopo un'ora a fare la sponda in attacco, si trova fra i piedi un pallone da spingere nella porta vuota, con Cragno uscito al limite dell'area per disinnescare prima Suso e poi Calhanoglu. —

Triestina

LA SITUAZIONE

L'Unione può sfatare il tabù di metà settimana

Il successo, la staffetta all'intervallo e alcuni uomini freschi sono ottime basi per affrontare domani al Rocco il Sudtirol

Ciro Esposito

TRIESTE. «Con le sostituzioni nell'intervallo si danno alla squadra opzioni importanti con la possibilità di giocare sopra ritmo e di non dover gestire le partite».

Il tecnico Massimo Pavanel spiega così la Triestina double face che ha sconfitto senza patemi un avversario di calibro come il Monza. Nella trasferta di Ravenna e nel match casalingo con l'Albinoleffe l'Unione, pur in vantaggio, aveva subito altrettante rimonte. E sono proprio queste le uniche due gare che hanno macchiato un ruolino di marcia da en-plein nel girone di ritorno finora di altissimo rendimento (14 punti in 6 gare).

Così Pavanel ha cercato con saggezza una correzione di rotta che sabato ha funzionato.

Nella vittoria con il Monza non è che la Triestina abbia giocato sopra ritmo per tutta la partita. È rimasta concentrata e presente con continuità ma è del tutto evidente come nella prima parte della gara la fase offensiva non sia mai lievitata. Il fatto di schierare gli uomini di maggior intensità nel secondo tempo è tuttavia un'opzione molto interessante perché Mensah e Petrella (e magari Costantino) possono fare più male a un avversario più stanco. A patto che poi nella fase più di controllo non si vada sotto nel punteggio.

La formula sperimentata da Pavanel è soprattutto propedeutica ad affrontare il tris di partite in sette giorni.

L'utilizzo di alcuni giocatori, e in particolare quelli che più si logorano, per un solo tempo infatti consente di non intervenire con un turnover traumatico. La squadra alabardata è spesso andata in difficoltà finora nei turni infrasettimanali (sconfitte a Bolzano e a Fermo e in casa con il Fano) e nel match di domani, che poi è l'ultimo al martedì della regular season, sarebbe meglio non toppare. Troppo importante, come ha affermato lo stesso Pavanel, passare nel migliore dei modi questo trittico che di fatto può dare il là a un rush finale di spessore.

Per questo il successo di sabato pomeriggio al Rocco ha una valore più pesante dei tre punti messi in cassaforte.

In primis perché la vittoria quasi elimina una diretta concorrente alle prime piazze della classifica ma soprattutto perché consente di affrontare con serenità il match con il Sudtirol prima ancora di quello con la Ternana. I bolzanini di Zanetti sono i migliori interpreti del calcio di serie C. Hanno un gioco fatto di organizzazione difensiva e di improvvise accelerazioni.

Anche per questo motivo l'Unione è spesso andata in affanno. Ma l'Unione di questi ultimi tempi ha lasciato in disparte il bel gioco e si è affidata alla solidità e alle giocate dei singoli per avere ragione degli avversari. Questo è un aspetto positivo in vista di un incontro che si preannuncia come più bloccato rispetto alla gara con il Monza. Tempo per allenarsi non c'è e quindi avrà la meglio chi ha uomini più freschi e chi troverà più stimoli. L'Unione avrà un Maracchi riposato e si spera un Costantino voglioso di farsi vedere.

La Triestina dovrà tirar fuori un'altra prova di grande dedizione e pazienza. Del resto questo è il momento per fare il salto definitivo. Quello che consente di tenersi stretto il secondo posto e di guardare oltre. —

L'abbraccio di Mensah a Granoche dopo la seconda rete su rigore segnata da Pablo contro il Monza

IL CANNONIERE

Granoche: «La squadra di Zanetti ci lascerà meno spazi del Monza»

Antonello Rodio

TRIESTE. Si sta rivelando un vero e proprio killer del dischetto. Con i due rigori trasformati contro il Monza, Pablo Granoche è giunto infatti al sesto penalty segnato su sei in questo campionato. Di averne tanti, a questo punto della stagione, a El Diablo non era mai successo, caso mai sono stati sei a fine stagione. Ma questo significa che ogni volta che si va sul dischetto l'asticella si alza: «Ora sta diventando anche difficile scegliere come tirarli - dice Granoche - perché quando capitano tanti rigori tutti insieme, sappiamo che tutti ti studiano e guardano fino all'ultimo dettaglio. Anche perché guardo come i nostri portieri studiano gli altri. Mi è andata bene sul secondo rigore, il portiere l'ha presa ma era abbastanza angolata. Sono contento perché è stato il gol che ha messo la gara dalla nostra parte e ci ha fatto rifiatare un po'». Rigori a parte, Granoche elogia la prova della squadra nella vittoria contro il Monza. I brianzoli, dopo un buon primo tempo, sono quasi spariti dal campo: «Nel primo tempo loro hanno creato qualcosa in più, hanno palleggiato bene e a momenti non riuscivamo a difendere su certe palle tagliate e in profondità. Ma sapevamo che il Monza aveva molta qualità e potevamo incontrare anche qualche difficoltà. La fortuna della traversa e la bravura di Offredi ci hanno tenuto in piedi. Nel secondo tempo invece siamo riusciti a picchiare nei momenti giusti e ci portiamo a casa una gara difficile contro una squadra di qualità». Ma adesso c'è subito il Sudtirol, squadra tradizionalmente ostica per l'Unione. E Granoche è il primo ad avvertire che domani sarà una partita molto complicata e soprattutto sarà tutto un altro tipo di match: «Col Sudtirol sarà una gara difficilissima - afferma El Diablo - Il Monza è forte ma ti permette anche di giocare, mentre gli altoatesini chiudono bene gli spazi e sanno ripartire con efficacia. Dovremo essere bravi a non avere troppa fretta di andare a cercare il gol perché le loro ripartenze possono fare davvero male. Sarà una partita totalmente diversa, ma noi dobbiamo essere pronti a continuare il trend e la striscia positiva». —

IL CAMPIONATO

Alle spalle degli alabardati vanno forte Imolese e Feralpi

TRIESTE. Se la Triestina ha accorciato a 7 punti il divario sul Pordenone, il merito è del Vicenza. La capolista di Tesser, grazie al gol di Candellone, ha sognato fino a pochi minuti dalla fine di espugnare anche il Menti ma poi la rete di Maistrello ha decretato l'1-1 finale. Ma dietro alla Triestina ci sono due squadre che continuano a non mollare: l'Imolese stupisce e vince per 3-2 sul campo di quel Gubbio che era stata una delle migliori compagini di queste girone di ritorno. Ma si tiene sotto anche la Feralpisalò, che ha battuto di misura l'Albinoleffe grazie a una rete di Maiorino. Risalgono la classifica anche il Sudtirol e il Ravenna: gli altoatesini hanno regolato con secco 2-0 la Fermana, ma il risultato più clamoroso è quello del Ravenna, che è riuscito a espugnare il campo della Sambenedettese con una rete di Galuppini. Chi invece continua sorprendentemente a soffrire è la Ternana, che si era ritrovata addirittura sotto di due reti in casa contro la Virtus Verona, ma poi nonostante l'inferiorità numerica è riuscita ad agguantare almeno un pareggio in extremis con la doppietta di Pobega. Hanno completato il quadro il colpaccio del Renate a Pesaro e le vittorie di misura del Teramo sul Rimini e della Giana Erminio sul Fano.

PREVENDITA. Per la prevendita per la partita di domani con il Sudtirol, il Centro di coordinamento comunica che sarà aperto oggi con orario 9-12 e 16-19 e domani con orario 9-12 e 15-17. —

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Berretti va in vantaggio ma si fa prendere dal Vicenza

TRIESTE. Il premio finale non è stato quello, che a un certo punto la squadra Berretti della Triestina ha sperato di portare a casa. Un massimo riscontro che sarebbe stato tra l'altro di prestigio, visto che a Domio ha fatto scalo il L.R. Vicenza secondo. Alla fine però la sfida della quindicesima giornata – la quarta del girone di ritorno – si è conclusa 1-1, peraltro giusto dato che la gara di Mattonaia è stata combattuta. In diirttura d'arrivo i rossoalabardati si sono portati in vantaggio grazie a Matteo Gubellini, che all'87' ha arpionato un lancio lungo ed è riuscito a trasformarlo in un tiro vincente. Il pareggio, invece, è arrivato al 93' e mezzo e - a pareggio segnato – c'è stato il triplice fischio. E da qua nasce il rammarico giuliano. Il gol ospite è stato sfornato con una punizione all'incrocio dei pali, un piazzato seguente a un rinvio locale ciccato su un corner veneto. «Era una partita da pareggio e che solo un episodio poteva sbloccare, ma peccato veramente aver preso l'1-1 proprio nell'ultima azione – si rammarica l'allenatore triestino Nicola Princivalli -. Peccato anche perchè il Vicenza è secondo e batterlo avrebbe significato recuperare punti e accorciare le distanze dal terzo posto, che vuol dire play-off». Gli altri risultati: Fano-Vis Pesaro 4-2, Feralpi-Gubbio 2-3, Imolese-Rimini 5-1, Pordenone-Ravenna 3-0, Sassuolo-Virtus Verona 3-0. Classifica: Sassuolo 34; Vicenza 27; Feralpi 25; Virtus Verona e Gubbio 24; Imolese 23; Pordenone 22; Triestina e Rimini 19; Fano 14; Ravenna e Vis Pesaro 10.

M.I.A.

Tutte le classifiche

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 23

Atalanta - Spal	2-1
Bologna - Genoa	1-1
Chievo - Roma	0-3
Fiorentina - Napoli	0-0
Lazio - Empoli	1-0
Milan - Cagliari	3-0
Parma - Inter	0-1
Sampdoria - Frosinone	0-1
Sassuolo - Juventus	0-3
Torino - Udinese	1-0

Prossimo turno: 17/02

Juventus - Frosinone	15/02 ORE 20.30
Cagliari - Parma	16/02 ORE 18
Atalanta - Milan	16/02 ORE 20.30
Spal - Fiorentina	ORE 12.30
Empoli - Sassuolo	ORE 15
Genoa - Lazio	ORE 15
Udinese - Chievo	ORE 15
Inter - Sampdoria	ORE 18
Napoli - Torino	ORE 20.30
Roma - Bologna	18/02 ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	63	23	20	3	0	49	15	34
NAPOLI	52	23	16	4	3	42	18	24
INTER	43	23	13	4	6	32	16	16
MILAN	39	23	10	9	4	32	21	11
ROMA	38	23	10	8	5	44	30	14
ATALANTA	38	23	11	5	7	50	31	19
LAZIO	38	23	11	5	7	32	25	7
TORINO	34	23	8	10	5	28	22	6
SAMPDORIA	33	23	9	6	8	39	30	9
FIORENTINA	32	23	7	11	5	33	25	8
SASSUOLO	30	23	7	9	7	34	36	-2
PARMA	29	23	8	5	10	24	31	-7
GENOA	25	23	6	7	10	30	40	-10
SPAL	22	23	5	7	11	20	32	-12
CAGLIARI	21	23	4	9	10	19	34	-15
UDINESE	19	23	4	7	12	18	31	-13
EMPOLI	18	23	4	6	13	27	45	-18
BOLOGNA	18	23	3	9	11	18	35	-17
FROSINONE	16	23	3	7	13	17	43	-26
CHIEVO	9	23	1	9	13	19	47	-28

Serie B

Brescia - Carpi	3-1
Cittadella - Spezia	0-1
Cremonese - Padova	0-0
Foggia - Pescara	1-1
Hellas Verona - Crotone	1-1
Livorno - Cosenza	2-0
Perugia - Palermo	1-2
Salernitana - Benevento	0-1
Venezia - Lecce	OGGI ORE 21

Ha riposato: Ascoli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brescia	42	11	9	2	49	30
Palermo	41	11	8	3	34	18
Benevento	36	10	6	5	32	22
Pescara	35	9	8	5	31	29
Spezia	34	9	7	6	33	25
Lecce	34	9	7	4	33	25
Hellas Verona	33	8	9	5	33	26
Cittadella	30	7	9	6	23	21
Perugia	29	8	5	8	29	30
Salernitana	28	7	7	8	24	28
Cremonese	27	6	9	7	22	20
Venezia	25	6	7	8	20	24
Ascoli	25	6	7	7	20	25
Cosenza	24	5	9	8	18	26
Foggia	20	6	8	8	29	34
Livorno	20	4	8	9	20	26
Crotone	19	4	7	11	21	31
Carpi	18	4	6	12	21	40
Padova	17	3	8	11	22	33

PROSSIMO TURNO: 16/02/2019

Ascoli - Salernitana, Benevento - Cittadella, Carpi - Perugia, Cosenza - Cremonese, Crotone - Pescara, Lecce - Livorno, Padova - Foggia, Palermo - Brescia, Spezia - Hellas Verona. Riposa:Venezia.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 23

Feralpisalò - AlbinoLeffe	1-0
Giana Erminio - Fano	1-0
Gubbio - Imolese	2-3
Sambenedettese - Ravenna	0-1
Sudtirol - Fermana	2-0
Teramo - Rimini	1-0
Ternana - VirtusVecomp	2-2
Triestina - Monza	3-1
Vicenza Virtus - Pordenone	1-1
Vis Pesaro - Renate	0-1

Prossimo turno: 12/02

AlbinoLeffe - Ternana	ore 18.30
Fermana - Gubbio	ore 18.30
Pordenone - Vis Pesaro	ore 18.30
Ravenna - Giana Erminio	ore 18.30
VirtusVecomp - Renate	ore 18.30
Fano - Teramo	ore 20.30
Imolese - Sambenedettese	ore 20.30
Monza - Vicenza Virtus	ore 20.30
Rimini - Feralpisalò	ore 20.30
Triestina - Sudtirol	ore 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PORDENONE	50	25	14	8	3	37	22	15
02. TRIESTINA	43	25	12	8	5	37	23	14
03. IMOLESE	41	25	10	11	4	33	21	12
04. FERALPISALÒ	40	25	11	7	7	29	26	3
05. SUDTIROL	38	25	9	11	5	29	20	9
06. RAVENNA	38	25	10	8	7	27	25	2
07. MONZA	36	25	9	9	7	24	24	0
08. FERMANA	36	25	10	6	9	16	20	-4
09. VICENZA VIRTUS	35	25	8	11	6	30	26	4
10. VIS PESARO	33	25	8	9	8	23	19	4
11. TERNANA	32	23	8	8	7	32	25	7
12. SAMBENEDETTESE	32	24	7	11	6	23	22	1
13. GUBBIO	29	25	6	11	8	23	23	0
14. RENATE	27	25	6	9	10	17	22	-5
15. TERAMO	27	25	6	9	10	22	29	-7
16. RIMINI	27	24	6	9	9	19	28	-9
17. FANO	24	25	5	9	11	13	23	-10
18. GIANA ERMINIO	24	25	4	12	9	22	33	-11
19. VIRTUSVECOMP	21	25	6	3	16	23	39	-16
20. ALBINOLEFFE	19	25	2	13	10	16	25	-9

Eccellenza Girone A

Edmondo Brian - Lignano	6-1
Fiume V. Bannia - S. Luigi Calcio	1-2
Flaibano - Pro Gorizia	2-2
Fontanafredda - Tricesimo	0-1
Juventina S. Andrea - Manzanese	1-3
Kras Repen - Torviscosa	1-3
Lumignacco - Cordenons	0-1
Ronchi - Gemonese	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	52	16	4	0	43	14
Pro Gorizia	40	11	7	2	32	18
Edmondo Brian	37	10	7	3	40	24
Torviscosa	36	10	6	4	33	21
Ronchi	34	9	7	4	38	30
Manzanese	28	8	4	8	28	31
Juventina S. Andrea	26	8	2	10	20	27
Gemonese	26	6	8	6	27	27
Fiume V. Bannia	23	7	2	11	36	39
Cordenons	23	6	5	9	22	29
Lumignacco	22	5	7	8	20	24
Tricesimo	21	6	3	11	20	30
Fontanafredda	21	6	3	11	19	29
Flaibano	19	5	4	11	23	31
Kras Repen	18	5	3	12	17	29
Lignano	16	4	4	12	20	35

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Cordenons - Ronchi, Gemonese - Flaibano, Lignano - Fiume V. Bannia, Manzanese - Kras Repen, Pro Gorizia - Edmondo Brian, S. Luigi Calcio - Juventina S. Andrea, Torviscosa - Fontanafredda, Tricesimo - Lumignacco.

Promozione Girone B

Chiarbola - Primorje	1-2
Pro Cervignano - Zaule Rabuiese	3-1
Risanese - I.S.M. Gradisca	1-0
S. Giovanni - Sistiana Sesljan	0-2
Tolmezzo - Mladost	2-1
Trieste - Pro Romans	2-3
Valnatisone - OL3	1-1
Virtus Corno - Costalunga	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pro Cervignano	45	14	3	3	38	16
Primorje	44	13	5	2	44	18
Virtus Corno	40	12	4	4	40	22
Tolmezzo	39	11	6	3	34	19
Sistiana Sesljan	35	11	2	7	41	30
Chiarbola	32	10	2	8	33	24
Risanese	29	8	5	7	24	26
Zaule Rabuiese	25	6	7	7	25	24
Pro Romans	23	5	8	7	28	28
Costalunga	21	5	6	9	17	34
I.S.M. Gradisca	21	6	3	11	27	32
Valnatisone	21	6	3	11	22	28
Trieste	21	6	3	11	24	45
Mladost	20	5	5	10	17	26
OL3	19	4	7	9	28	39
S. Giovanni	9	2	3	15	19	50

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Costalunga - Chiarbola, I.S.M. Gradisca - Pro Cervignano, Mladost - Valnatisone, OL3 - Virtus Corno, Primorje - Risanese, Pro Romans - S. Giovanni, Sistiana Sesljan - Tolmezzo, Zaule Rabuiese - Trieste.

Prima Categoria Girone C

Domio - Monfalcone	2-2
Gradese - Isonzo	0-0
Maranese Maruzzella - Primorec	5-2
Rivignano - Aquileia	2-1
Ruda - Pertegada	1-1
Sangiorgina - Terenziana Staranzano	0-0
Vesna - S.Andrea S.Vito	1-1
Zarja - Isontina	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	45	13	6	1	47	17
Pertegada	41	11	8	1	35	18
Maranese Maruzzella	38	11	5	3	38	14
Ruda	35	9	8	3	38	25
S.Andrea S.Vito	31	8	7	5	32	22
Isonzo	31	8	7	5	18	16
Rivignano	29	7	8	5	25	16
Sangiorgina	28	8	4	8	24	25
Zarja	26	6	8	6	28	28
Aquileia	24	6	6	8	18	23
Domio	22	6	4	9	25	36
Monfalcone	21	5	6	8	29	32
Gradese	21	5	6	9	20	28
Isontina	16	4	4	12	20	32
Vesna	11	2	5	12	12	38
Primorec	8	2	2	16	15	54

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Aquileia - Zarja, Isontina - Ruda, Isonzo - Maranese Maruzzella, Monfalcone - Vesna, Pertegada - Gradese, Primorec - Domio, S.Andrea S.Vito - Sangiorgina, Terenziana Staranzano - Rivignano.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Cormonese	0-3
Breg - La Fortezza	1-3
Gaja - Opicina	0-3
Mariano - Roianese	0-1
Montebello Don Bosco - Sovodnje	4-5
Romana Monfalcone - Piedimonte	1-2
S. Canzian Isonzo - Azzurra	4-2
Villesse - Turriaco	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	50	16	2	2	35	14
Mariano	45	14	3	3	45	22
S. Canzian Isonzo	41	12	5	3	35	19
Turriaco	39	11	6	3	36	16
Piedimonte	37	10	7	3	28	16
Cormonese	31	8	7	5	41	25
Sovodnje	30	8	6	6	34	22
Opicina	27	7	6	7	24	27
Romana Monfalcone	24	6	6	8	33	36
Azzurra	23	6	5	9	35	41
Audax Sanrocchese	19	5	4	11	19	32
Villesse	18	4	6	10	29	38
Breg	18	4	6	10	24	39
La Fortezza	17	4	5	11	20	39
Gaja	12	2	6	12	13	39
Montebello Don Bosco	8	2	2	16	24	50

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Azzurra - Romana Monfalcone, Cormonese - Gaja, La Fortezza - S. Canzian Isonzo, Opicina - Villesse, Piedimonte - Montebello Don Bosco, Roianese - Breg, Sovodnje - Audax Sanrocchese, Turriaco - Mariano.

Juniores Regionale Girone C

Domio - Kras Repen	0-2
Manzanese - Trieste	7-0
Primorje - S.Andrea S.Vito	3-0
S. Luigi Calcio - Ronchi	1-2
Zaule Rabuiese - Sanrocchese	2-1
I.S.M. Gradisca - Virtus Corno	IL 20/02

Ha riposato: S. Giovanni.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	42	13	3	1	81	12
Kras Repen	38	12	2	1	52	18
Trieste	31	9	4	3	25	19
S. Giovanni	27	8	3	4	29	21
S. Luigi Calcio	27	8	3	5	35	24
Primorje	27	8	3	5	47	29
Domio	22	6	4	7	31	25
Virtus Corno	19	6	1	8	33	41
Zaule Rabuiese	19	6	1	9	21	31
S.Andrea S.Vito	18	6	0	11	24	38
Ronchi	13	4	1	11	14	50
I.S.M. Gradisca	9	3	0	12	22	58
Sanrocchese	7	2	1	14	9	57

PROSSIMO TURNO: 16/02/2019

Kras Repen - Manzanese, Ronchi - I.S.M. Gradisca, S. Giovanni - Domio, Sanrocchese - S. Luigi Calcio, Trieste - Zaule Rabuiese, Virtus Corno - Primorje. Riposa:S.Andrea S.Vito.

Terza Categoria Girone C

Mossa - Moraro	1-1
Muglia F. - C.G.S.	0-2
Pieris - Alabarda	4-0
Poggio - Triestina Victory	0-1
Strassoldo - Terzo	1-2
Villanova - Campanelle	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terzo	29	9	2	1	33	12
C.G.S.	25	7	4	1	31	7
Triestina Victory	23	7	2	3	25	18
Strassoldo	20	5	5	2	31	17
Pieris	20	6	2	4	22	17
Moraro	20	6	2	4	18	15
Muglia F.	19	5	4	3	18	14
Campanelle	15	4	3	5	15	14
Mossa	12	2	6	4	13	22
Alabarda	8	2	2	8	24	36
Villanova	7	2	1	9	15	29
Poggio	1	0	1	11	6	50

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Alabarda - Poggio, C.G.S. - Pieris, Campanelle - Muglia F., Moraro - Villanova, Terzo - Mossa, Triestina Victory - Strassoldo.

Basket Serie A Maschile

Alma Trieste - Openjob Varese	98-104
EA7 Olimpia MI - Libertas Pesaro	111-74
Fiat Torino - Banco di Sardegna SS	102-83
Grissin Bon RE - San Bernardo Cantù	89-99
Happy Brindisi - Pistoia Basket 2000	80-70
Reyer Venezia - Dolomiti Trento	77-81
Sidigas AV - Germani Brescia	79-67
Vanoli CR - Segafredo Bologna	87-70

PROSSIMO TURNO: 03/03/2019

Banco di Sardegna SS - Vanoli CR	ORE 12
Openjob Varese - Grissin Bon RE	ORE 17
Libertas Pesaro - Germani Brescia	ORE 17.30
Pistoia Basket 2000 - Alma Trieste	ORE 18
Dolomiti Trento - Sidigas AV	ORE 18.30
EA7 Olimpia MI - Fiat Torino	ORE 19.05
Segafredo Bologna - Reyer Venezia	ORE 20.45
Cantù - Happy Brindisi	04/03 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	32	16	3	1656	1466
Reyer Venezia	26	13	6	1552	1366
Vanoli CR	24	12	7	1640	1557
Happy Brindisi	24	12	7	1560	1484
Sidigas AV	24	12	7	1531	1532
Openjob Varese	22	11	8	1499	1427
Segafredo Bologna	20	10	9	1537	1559
Banco di Sardegna SS	18	9	10	1681	1617
ALMA TRIESTE	18	9	10	1646	1621
San Bernardo Cantù	18	9	10	1604	1658
Dolomiti Trento	18	9	10	1481	1544
Germani Brescia	16	8	11	1474	1512
Fiat Torino	12	6	13	1580	1635
Libertas Pesaro	12	6	13	1555	1770
Grissin Bon RE	10	5	14	1493	1580
Pistoia Basket 2000	10	5	14	1413	1574

Serie A2 Maschile Est

Apu Gsa Udine - Assigeco Piacenza	76-68
Bakery Piacenza - Montegranaro	72-75
Baltur Cento - Hertz Cagliari	81-82
Bondi Ferrara - Le Naturelle Imola	105-91
Tezenis Verona - De' Longhi Treviso	75-70
Unieuro Forlì - Orasì Ravenna	93-73
Pompea MN - Lavoropiù BO	RINV. IL 20/02
T. Jesi - Roseto Sharks	RINV. IL 13/02

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	36	18	2	1735	1519
Montegranaro	34	17	4	1638	1509
De' Longhi Treviso	30	15	6	1736	1494
Apu Gsa Udine	26	13	8	1646	1557
Unieuro Forlì	24	12	9	1705	1687
Tezenis Verona	24	12	9	1664	1655
Le Naturelle Imola	20	10	11	1759	1803
Roseto Sharks	18	9	11	1606	1557
Orasì Ravenna	18	9	12	1601	1719
Pompea Mantova	18	9	11	1581	1612
Assigeco Piacenza	16	8	13	1694	1646
Bondi Ferrara	14	7	14	1684	1766
Bakery Piacenza	14	7	14	1678	1747
Hertz Cagliari	14	7	14	1645	1835
Termoforgia Jesi	14	7	13	1618	1750
Baltur Cento	12	6	15	1541	1675

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Bakery PC - Unieuro Forlì, Baltur Cento - Apu Gsa Udine, Bondi FE - T. Jesi, De' Longhi TV - Pompea MN, Hertz Cagliari - Tezenis Verona, Lavoropiù BO - Assigeco PC, Montegranaro - Roseto S., Orasì Ravenna - Le Naturelle Imola.

Serie C Maschile Gold

Bassano - Latte Blanc Udine	85-73
Calligaris - The Team	82-71
Europe Energy - Gemini Murano	64-68
Jadran Trieste - Ciemme Mestre	79-84
Montebelluna - Vigor Conegliano	55-63
Oderzo - Garcia Moreno	82-42
Sme Caorle - Monfalcone	83-73
Unione PD - Secis Jesolo	85-66

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	38	19	0	1708	1371
Monfalcone	30	15	4	1608	1394
Calligaris	28	14	5	1514	1401
Jadran Trieste	26	13	6	1436	1334
Oderzo	22	11	8	1412	1307
Bassano	18	9	10	1483	1463
Sme Caorle	18	9	10	1400	1349
Secis Jesolo	18	9	10	1366	1371
The Team	18	9	10	1351	1390
Vigor Conegliano	18	9	10	1344	1428
Gemini Murano	18	9	10	1339	1341
Unione PD	16	8	11	1461	1495
Latte Blanc Udine	12	6	13	1395	1487
Montebelluna	12	6	13	1359	1471
Europe Energy	12	6	13	1276	1411
Garcia Moreno	0	0	19	1099	1538

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Bassano - Jadran Trieste, Garcia Moreno - Unione PD, Gemini Murano - Sme Caorle, Latte Blanc Udine - Montebelluna, Monfalcone - Ciemme Mestre, Secis Jesolo - Europe Energy, The Team - Oderzo, Vigor Conegliano - Calligaris.

Serie C Maschile Silver

Bluenergy Codroipo - Humus Sacile	71-67
Don Bosco - Dinamo Gorizia	76-74
Goriziana - BH Campoformido	67-71
I. Cordenons - Il Michelaccio S. Daniele	81-75
Servolana - Radenska Trieste	74-88
Vis Spilimbergo - Alimentaria Romans	103-74
Winner Plus Pordenone - Vida Latisana	73-65

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	32	16	1	1367	1100
Winner Plus Pordenone	30	15	2	1276	1088
Intermek Cordenons	24	12	5	1398	1267
Vis Spilimbergo	24	12	5	1326	1158
Vida Latisana	22	11	6	1302	1234
Dinamo Gorizia	18	9	8	1261	1193
Humus Sacile	16	8	9	1319	1274
Radenska Trieste	16	8	9	1295	1257
Il Michelaccio S. Daniele	16	8	9	1251	1234
Servolana	16	8	9	1188	1152
BH Campoformido	14	7	10	1172	1336
Alimentaria Romans	6	3	14	1186	1383
Don Bosco	4	2	15	1223	1520
Goriziana	0	0	17	1136	1504

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

Alimentaria Romans - Bluenergy Codroipo, BH Campoformido - Radenska Trieste, Dinamo Gorizia - Goriziana, Humus Sacile - Intermek Cordenons, Il Michelaccio S. Daniele - Servolana, Vida Latisana - Don Bosco, Vis Spilimbergo - Winner Plus Pordenone.

Serie B Femminile

Futurosa Trieste - Montecchio Magg.	46-59
G&G Pordenone - Oma Trieste	66-57
Lupe S. Martino - Ginn. Triestina	62-66
Rhodigium - Treviso	62-53
Rivana - Mestrina	92-72
San Marco - Muggia	43-72
Sarcedo - Lib. Cussignacco	69-42

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	32	16	1	1025	812
Rivana	28	14	3	1202	1017
G&G Pordenone	26	13	4	1188	1024
Mestrina	22	11	6	1103	1045
Muggia	18	9	8	1041	1019
San Marco	18	9	8	976	988
Futurosa Trieste	16	8	9	1038	1029
Montecchio Magg.	16	8	9	988	1001
Rhodigium	14	7	10	999	981
Treviso	12	6	11	952	988
Lupe S. Martino	10	5	12	915	1067
Oma Trieste	10	5	12	897	966
Lib. Cussignacco	8	4	13	892	1036
Ginn. Triestina	8	4	13	872	1115

PROSSIMO TURNO: 17/02/2019

G&G Pordenone - San Marco, Ginn. Triestina - Sarcedo, Mestrina - Futurosa Trieste, Montecchio Magg. - Lupe S. Martino, Muggia - Rhodigium, Oma Trieste - Lib. Cussignacco, Treviso - Rivana.

BIANCOVERDI SEMPRE PIÙ PRIMI

San Luigi, a Fiume Veneto una vittoria in rimonta per allungare in vetta

Dopo il vantaggio dei pordenonesi con Paciulli Giovannini pareggia su rigore e quindi segna anche Ciriello

Marcatori: pt 32' Paciulli, 46' Giovannini (rig), st 10' Ciriello

Fiume Veneto: Rossetto, Battton, Iacono, Fabbretto, Guizzo, Dassiè, Gurgu, Greatti, Manzato, Alberti, Paciulli. All.: Calderone

San Luigi: Furlan, Potenza (35'pt Bertoni), Ianezic, Male, Disnan, Giovannini, Ciriello, Cottiga, Carlevaris, Muiesan (29'st Radisavljevic), Stipancich (34'st Tentindo). All.: Sandrin

Arbitro: Zini di Udine

Riccardo Tosques

FIUME VENETO. La freddezza del capitano dagli undici metri e il 13.mo sigillo del bomber. Sono le immagini più nitide della 16.ma vittoria (in venti incontri) della corazzata del campionato di Eccellenza: il San Luigi. I biancoverdi hanno espugnato anche il campo del Fiume Veneto Bannia, una vittoria giunta in rimonta contro una squadra che sino all'ultimo secondo ha impensierito la trionfale corsa dei triestini verso la serie D.

Partita non bella, quella disputata dal team di Luigino Sandrin, che però ancora una volta ha dimostrato che questa è davvero l'annata giusta (il pari esterno della Pro Gorizia con il Flaibano né una ulteriore riprova).

Nella prima mezz'ora di gioco si vede un San Luigi piuttosto passivo, non certo il solito squadrone biancoverde. Gli avversari cercano di sfruttare al meglio la velocità del loro elemento migliore, Paciulli, che soprattutto sulle palle lunghe è sempre una spina nel fianco della retroguardia ospite. E al 32', a sorpresa, il Fiume Veneto sblocca il risultato: rimessa laterale verso l'area, la palla arriva proprio a Paciulli che spunta in solitaria dietro la linea difensiva dei triestini e con un gran tiro di collo destro gonfia la rete difesa dall'incolpevole Stefano Furlan. Il gol subito serve al San Luigi per riassestarsi in campo. Potenza viene sostituito da Bertoni. Piano piano i ragazzi del presidente Ezio Peruzzo guadagnano metri e al 45' riequilibrano i conti: percussione sulla fascia sinistra di Carlevaris, assist per Disnan che cade in area. Il direttore di gara Zini di Udine non ha dubbi e indica il dischetto. Le proteste dei padroni di casa sono vibranti. Su tutti è Guizzo ad essere il più furibondo, tanto da beccarsi un cartellino rosso. È una palla che pesa quella che capitan Giovannini si appresta a calciare, ma la proverbiale freddezza di Federico è ineccepibile: portiere da un parte, palla dall'altra e squadre negli spogliatoi sul risultato di 1-1.

Per il San Luigi ancora una vittoria e la prima posizione in classifica è stata ulteriormente consolidata

Nella ripresa il San Luigi inizia col piglio giusto tanto che al 10' arriva il gol, quello decisivo: Bertoni si libera con un doppio passo del suo avversario, scatta sulla sinistra, cross in mezzo per Ciriello che in girata bassa firma il tredicesimo gol stagionale. Sul 2-1 i triestini sfiorano il tris con Carlevaris, Muiesan e Ciriello. A Muiesan viene anche annullato un gol per fallo sul difensore. Il team di Sandrin non riesce però a chiuderla e al 35' rischia la beffa con Paciulli che ruba palla a centrocampo e a tu per tu con Furlan sbaglia clamorosamente la mira del pallonetto.

Un altro segnale che la D sta per tingersi di biancoverde. —

LA PARTITA DI MONRUPINO

Il Kras crolla soltanto negli ultimi 5 minuti contro il Torviscosa

Stanich in azione: per lui serio infortunio a una spalla FOTO SKRINJAR

KRAS REPEN 1
TORVISCOSA 3

Marcatori: st 15' Corvaglia, 20' Menichini (rig.), 40' Lestani, 43' Puddu (rig.)

Kras Repen: D'Agnolo, Bevilacqua, Cudicio, Dukic, Kerpan, Stanich (pt 30' Grujic), Juren, Radujko, Sabadin (st 21' Petracci), Menichini, Kocman (st 10' Zappalà). All.: Knezevic

Torviscosa: Nardoni, Facca, Peloi (st 24' Piccolotto), Lestani, Colavecchio, Petris, Borsetta, De Blasi, Corvaglia, Goz (st 32' Toso), Puddu (st 44' Deana). All.: Zanuttig

Arbitro: Okret di Monfalcone

MONRUPINO. Ha resistito 85 minuti l'impeccabile fortino del Kras Repen. Solamente nel finale di gara il Torviscosa è riuscito ad avere la meglio sui biancorossi, espugnando - anche con un pizzico di fortuna – Monrupino. Per i ragazzi di Zanuttig tre punti d'oro in chiave play-off, per i carsolini una sconfitta che pesa tantissimo nella corsa verso la salvezza.

Nella prima frazione di gioco il Kras tiene botta ai più quotati avversari tentando anche la via del gol al 9' con Sabadin: il calcio di punizione dai 28 metri dell'ex sanluigino è però facile preda di Nardoni. Decisamente più sostanziosa la palla gol dei friulani al 15': calcio d'angolo dalla destra, la palla arriva sulla testa di Corvaglia che a tre metri dalla porta trova a dirgli di no un pregevole D'Agnolo che d'istinto smanaccia oltre la traversa. Due minuti altra succulenta occasione per gli ospiti ancora con Corvaglia che appena dentro l'area calcia verso la porta avversaria scheggiando la parte alta della traversa. Alla mezz'ora brutto incidente per Stanich che durante un contrasto si procura un infortunio alla spalla sinistra: il giocatore è costretto a uscire, sostituito da Grujic.

Nella ripresa, dopo un diagonale di Goz da appena dentro l'area fuori misura di un metro, al 15' il Torviscosa passa in vantaggio: calcio d'angolo dalla destra, palla sul secondo palo per l'ex Corvaglia che tutto solo di piatto non sbaglia. Cinque minuti dopo il Kras Repen perviene al pareggio. Clamoroso errore di Nardoni che stoppa male una palla, sulla sfera si avventa Menichini che poi viene falciato in area dallo stesso portiere: giallo a Nardoni e calcio di rigore per il Kras. Sul dischetto va Menichini che con freddezza insacca. Al 40' il Torviscosa torna avanti grazie ad un eurogol di Lestani che di esterno destro dai 25 metri trafigge imparabilmente D'Agnolo. Tre minuti dopo Corvaglia cade in area per una trattenuta: Okret decreta il penalty. Si incarica di battere il tiro Puddu che calcia forte centrale siglando il 3-1 finale. Risultato eccessivamente penalizzante per quanto visto in campo con un Torviscosa più pericoloso e un Kras che ancora una volta ha faticato tantissimo a impensierire la difesa avversaria. —

R.T.

LA PARTITA DI SANT'ANDREA

Fatale un primo tempo da incubo e la Juventina cede alla Manzanese

JUVENTINA 1
MANZANESE 3

Marcatori: pt 13' Vuerich, 19' Kuqi; st 3' Romanelli, 35' Tegon

Juventina: Stergulc, Kogoi, Marini F., Racca, Marini N., Zorzut, Romanelli, Kozuh (1'st Hribersek, 35' Veljkovic), Tano (1'st Banini), Kerpan (33'st Madonna), Fiorenzo. All.: Sepulcri

MANZANESE: Buiatti, Cernotto (12'st Sittaro), Zanolla, Bonilla, Tosone, Comin, Cestari (18'st Bevilacqua), Tacoli, Kuqi (27'st Marassi), Tegon (st 42' D'Urso), Vuerich (st 44' Lorenzon). All: Bertino

Arbitro: Piccolo di Pordenone

Per la Juventina un pomeriggio tutto da dimenticare

Matteo Femia

GORIZIA. La Juventina vive un primo tempo da incubo e lascia così i tre punti a una pimpante Manzanese. A fare la differenza al campo di Sant'Andrea sono stati i primi 45 minuti nei quali agli ospiti è riuscito davvero tutto e ai padroni di casa praticamente nulla.

Da bollino rosso, per i Sepulcri-boys, soprattutto i minuti che vanno dal 13' al 19', ossia quelli del doppio vantaggio degli arancioni. L'equilibrio infatti viene spezzato da una mezza papera di Stergulc: sul calcio di punizione tagliato dalla sinistra di Vuerich, Tosone accenna a un colpo di testa che disorienta il portiere goriziano: non serve il tentativo di smanacciata, ed è gol. Un po' fortunoso, ma da lì in poi per mezz'ora la Manzanese gioca meglio, e 6' dopo trova il raddoppio su bella azione ispirata da Tegan e conclusa con un sinistro chirurgico in area da Kuqi.

A quel punto la frastornata Juventina prova a riorganizzarsi, ma non è giornata: non lo è soprattutto per il centravanti Tano, che evidentemente è ancora giù di condizione dopo l'infortunio patito due settimane fa. Non a caso Sepulcri lascia il numero 9 negli spogliatoi (assieme all'altro ex infortunato Kozuh, pure lui non al meglio) e nella ripresa è un'altra musica: pronti via, ed è 1-2 con un fulmine dai 20 metri di Romanelli, il migliore dei suoi, con palo accarezzato e rete gonfiata. La Juve a quel punto ci crede, ma non ha fortuna. E anzi al 35' la Manzanese scappa in contropiede e Tegon si presenta solo soletto davanti a Stergulc freddandolo sul primo palo. È il titolo di coda a una partita stregata per i padroni di casa. —

PAREGGIO IN TRASFERTA

La Pro Gorizia raggiunta proprio all'ultimo minuto

Tornati in vantaggio sul 2-1 a 2' dalla fine con Cerne i biancazzurri vengono raggiunti al 90' dal Flaibano

FLAIBANO	2
PRO GORIZIA	2

Marcatori: pt 27' Pillon; st 35' Benedetti, 43' Cerne, 45' Benedetti

Flaibano: Zuccolo, Battistella, Benedetti, F. Laiola, Puto, Fon Deroux (15'st Drecogna), Tomadini (10'st Morandini), Cozzarolo, Alessio (33'st Vit), Rosa Gastaldo (37'st Vidoni), Pecile. All.: Peressoni

Pro Gorizia: Del Mestre, Iansig, Cantarutti Luca, Cerne, Battistin, Lansig, Contento, Gilardini (17'st Scrazzolo), Pillon (32'st Bozic), Piscopo Marco (38'st Fernandez), Hoti. All.: Coceani

Arbitro: Menozzi di Treviso

FLAIBANO. La Pro Gorizia lascia ancora punti per strada. Il 2-2 finale sul campo della terzultima in classifica Flaibano sa proprio di occasione persa per la squadra di Coceani, che aveva messo nel mirino la vittoria, per riscattarsi dalla delusione del turno precedente contro il Ronchi.

Cerne, autore della rete che ha illuso la Pro Gorizia a 2' dalla fine

Il gol di Cerne a 2' dalla fine sembrava davvero l'episodio giusto per lasciarsi alle spalle due settimane un po' pesantine, ma quella rete subita poco dopo da Benedetti, ribadiva invece il momento non proprio fortunato dei goriziani.

L'approccio degli undici di Coceani sembra quello giusto, e al 27' la conclusione da fuori di Gilardini sfugge dalle mani del portiere avversario Zuccolo, pallone che finisce dalle parti di Pillon che anticipa tutti, portando in vantaggio la Pro. Anche dopo il gol, non cambia atteggiamento il Flaibano che continua a rimanere molto attendista, destandosi però nella ripresa e conquistando anche diversi tiri dalla bandierina. Da uno di quelli scaturisce al 35' il pareggio dei locali firmato di testa da Benedetti. Tutto da rifare quindi, con pochi minuti da giocare. Coceani si gioca tutti i cambi, dando ancora più peso alla fase offensiva. Al 40' Cerne sembra trovare la giocata risolutiva del match. Palla rubata a centrocampo e ripartenza veloce che vede il centrocampista, inserirsi e chiudere in rete la conclusione che vale il 2-1. Purtroppo per la Pro Gorizia, non basta neanche questo. È il 45' quando Benedetti trova l'incredibile doppietta, con un tiro rasoterra che non sembra irresistibile per Del Mestre, forse ingannato da un tocco successivo.

E per la Pro è una doccia gelata. —

CLAMOROSO PAREGGIO CON LA GEMONESE

Il Ronchi incapace di gestire il doppio vantaggio e la superiorità numerica

RONCHI	2
GEMONESE	2

Marcatori: pt 30' e 36' Bardini; st 24' Ursella, 48' Cozzi

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli, De Lutti, Dominutti, Arcaba, Lucheo (29' st Visintin), Markic, Bardini, Raffa (15' st Veneziano), Milan (15' st Dal-lan). All.: Franti

Gemonese: Menegon, Zucca, Aviani, Ursella (44'st Siqeca), Leonarduzzi, Persello, Carngnelutti (35' st Cozzi), Granieri, Venturini (20' st Zannier), Jogan (49' st Coslovich), Arcon. All.: Bortolussi

Arbitro: Toselli di Cormons

RONCHI DEI LEGIONARI. La Gemonese arrivava da cinque risultati utili consecutivi, compreso il pareggio contro quel San Luigi che sta ammazzando il campionato: che affrontarla non fosse una passeggiata, il Ronchi lo sapeva... Ma deve esserselo dimenticato in corso d'opera, quando tutto era sembrato troppo facile e immediato: il primo tempo chiuso avanti di due gol e di un uomo, una ripresa soltanto da gestire. Ma gli ospiti, squadra tutt'altro che arrendevole e non nuova a simili rimonte, avevano piani diversi. Il 2-2 finale suona come occasione persa, ma anche come lezione per il prosieguo del campionato.

Il Ronchi inizia la partita concentrato, assorbe gli attacchi della Gemonese difendendosi con ordine. Il piano gara dà i suoi frutti al 30', quando sul cross di De Lutti, Lucheo fa da torre per l'accorrente Bardini, che in un fazzoletto controlla e lascia partire un diagonale secco che batte Menegon. Mentre un brutto fallo costa il rosso diretto a Zucca al 33', il Ronchi approfitta del momento e al 36' raddoppia ancora con Bardini, che sul corner di Markic anticipa tutti. La ripresa sembra una formalità, ma al 24' la punzione di Granieri arma la testa di Ursella, che spizza sul palo lontano e dimezza lo svantaggio. E in pieno recupero ecco la rete del pareggio dei pedemontani: il lancio di Arcion premia la corsa sulla destra di Siqeca, che salta il diretto marcatore e mette al centro per un indisturbato Cozzi, libero sul secondo palo e bravo a piazzare il piattone che batte Dovier per il definitivo 2-2. —

IN TRASFERTA

Con i gol di Colja e Miklavec il Sistiana regola il San Giovanni

La squadra di Musolino sblocca il risultato e poi controlla la reazione rossonera I padroni di casa in dieci per oltre un tempo ci provano ma l'orgoglio non basta

SAN GIOVANNI	0
SISTIANA	2

Marcatori: pt 11' David Colja; st 24' Miklavec

San Giovanni: Carmeli, Costa, Santoro, Turoldo, Palermo, Di Lenardo, Bonetti (st 1' Suttora), Romich (st 29' D'Ambrosio), Zacchigna (st 34' Sari), Cipolla (st 17' Furlan), Venturini. All.: Calò

Sistiana: Zucca, Cociani, Del Bello, Francioli, Zlatic, Carli, Cappiello, Miklavec, David Colja, Bozicic (st 27' Carlevaris), Tawgui (st 34' Disnan). All.: Musolino

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons
Note. Espulso Santoro al 43' pt.

Colja, autore del primo gol, tenta di fermare un avversario sotto gli occhi di un compagno Foto Bruni

Domenico Musumarra

TRIESTE. Il Sistiana è andato ad intascare l'intera posta a casa del San Giovanni e, vincendo il derby come suggeriva peraltro il pronostico, vista la classifica delle due squadre, ha conquistato altri tre punti importantissimi per mantenersi in zona play off.

Gli ospiti hanno subito iniziato a spingere fin dai primi minuti di gioco cercando la marcatura e, dopo un paio di affondi di assaggio, al 5' un calcio d'angolo di Bozicic lanciava Miklavec che spediva sul fondo. Sistiana sempre a spingere ed al 12' Tawgui ci provava da fuori area e Carmeli era pronto a deviare in calcio d'angolo. Sugli sviluppi del tiro dalla bandierina David Colja trovava il varco giusto e fissava così il primo vantaggio.

I ragazzi di mister Musolino non allentavano la presa, ma il gioco si dipanava praticamente solo a centrocampo e le incursioni degli ospiti venivano bloccate dai ragazzi dell'allenatore Calò che, a loro volta, cercavano di rendersi pericolosi. Così ad esempio al 20' Bonetti metteva in mezzo per Zacchigna, ma il suo tentativo non andava a buon fine. I padroni di casa avevano deciso che era il momento di cercare il pareggio, forzando il ritmo, ed al 40' Romich ci provava da lunga distanza andando alto, mentre Venturini al 41' lasciava partire un rasoterra insidioso. Al 43' la spinta però dei locali subiva uno stop per l'espulsione di Santoro.

L'inferiorità numerica si faceva sentire anche nella ripresa ed il Sistiana non aveva difficoltà a bloccare i tentativi del San Giovanni, che cercava di sopperire alla mancanza di un giocatore spingendo con maggior insistenza e trovando, però, gli ospiti pronti ad allontanare i pericoli ed a farsi sotto a loro volta. I padroni di casa ci provavano ancora al 19' con Romich che riusciva a fuggire e si portava a tu per tu con Zucca: il tentativo di pallonetto, però, non usciva come sperato, ma troppo debole, e il portiere riusciva così di conseguenza a deviare, salvandosi. La spinta del San Giovanni con il passare dei minuti iniziava a calare, mentre il Sistiana riprendeva a farsi sotto. Al 24' Zacchigna e Carmeli cercavano di neutralizzare l'incursione di Miklavec, invano, ma il giocatore dopo essersi inserito molto bene era bravissimo a non sciupare la ghiotta occasione, e a raddoppiare. Con il risultato ormai fissato, al 34' da segnalare un nuovo tentativo del Sistiana con Carlevaris, ma l'azione sfumava facendo calare il sipario sul match che non rilancia le ambizioni salvezza del San Giovanni e sostiene quelle play off del Sistiana. –

DUE GOL NELLA RIPRESA

Un Costalunga coraggioso cede a Corno nella ripresa

VIRTUS CORNO	2
COSTALUNGA	0

Marcatori: st 21' Chtioui, 33' Gashi

Virtus Corno: Caucing Jacopo, Ferramosca, Martincigh, Caruso, Fall, Libri, Chtioui (Ermacora 35' st), Caucing Filippo (Mjiatovic 30' st), Gashi (Tomada 40' st), Meroi (Passon 30' st), Manneh. All.: Sanson.

Costalunga: G. Zetto, Krasniqi, Morina, S. Simic, Ferro, Grego (Loche 8' st), I. Simic (Castellano 15' st), Ghersinich, Sistiani, M. Zetto, Olio. All.: Palmisano.

Arbitro: Presotto di Pordenone

CORNO DI ROSAZZO. Il Costalunga è determinato ma non riesce a vincere contro la Virtus Corno. Il risultato è corretto. Ai ragazzi di Palmisano resta il rammarico di aver subito il primo gol nel momento in cui la squadra era riuscita a trovare un buon ritmo. Nei primi 30' entrambe le formazioni costruiscono poche occasioni pericolose, ma allo scadere del primo parziale i padroni di casa provano a mettere pressione agli ospiti difesi però dagli ottimi interventi del loro portiere.

Nel secondo tempo la gara si fa più accesa. Sistiani cerca il vantaggio ospite con un pallonetto, senza fortuna. L'ingresso di Loche al 20' della ripresa anima l'attacco dei gialloneri, ma non basta. Al 21' la compagine di Sanson passa in vantaggio con il gol di Chtioui: da un'ingenuità della squadra ospite a seguito di una rimessa laterale dalla destra nasce un'azione in velocità che porta al tiro del numero sette: Zetto intercetta ma il tiro è potente e termina in rete. Da questo momento in poi diventa difficile riprendere le redini del gioco per il Costalunga.

E infatti al 33' arriva anche il raddoppio friulano: i ragazzi di Palmisano si trovano in inferiorità numerica per l'infortunio di Ghersinich (uno strappo all'inguine), e mentre stanno preparando il cambio la Virtus approfitta di un calcio d'angolo per andare a segno di testa con Gashi. I gialloneri provano a recuperare prima con l'occasione di Loche che non trova la palla in area di rigore, poi con Sistiani il cui tiro viene deviato ed esce di poco dallo specchio della porta. La differenza è data dal divario tecnico fra le due formazioni: la Virtus Corno è terzo in classifica a quota 40 punti mentre il Costalunga, a 21 punti è vicino alla zona playout.

Decisive le prossime partite: se il Costalunga saprà mettere in campo la stessa determinazione vista contro la Virtus Corno, potranno arrivare le soddisfazioni che questa volta sono mancate. —

Marcatori: pt 10' Calligaris, st 15' Rausa

Valnatisone: Giordani, Snidarcing, Dorbolò Mattia (38' st Gosgnach), Rausa, Snidaro, Sittaro, Comugnaro (1' st Beltrame), Novelli, Bacchetti (5' st Sakanovic), Miano (45' st Predan), Nin (30' st Dorbolò Tommaso). All.: Fabbro

Ol3: Spollero, Giusto (11' st Giantin), Gressani, Pentima, Montenegro, Stefanutti, Granit, Lo Manto Daniel (44' st Iacob), Scotto, Calligaris (35'st Merlino), Miani (30' st Picco). All.: Orlando

Arbitro: Zilani di Trieste

SETTIMO KO CONSECUTIVO

Ism Gradisca sempre più in crisi La Risanese vince anche in dieci

Marcatore: st 20' Cotrufo

Risanese: Cortiula, Cencig, Mastracco (A. Nascimbeni 9' pt), Avian, D. Nascimbeni, Bassi, Genovese, De Baronio (Fabro 26' st), Pavan, Cotrufo (Rossi 36' st), Garzitto. All.: Barbana

Ism Gradisca: Tonon, Turchetti, Rispoli (Travan 20' st), Savic, Pellizzari, De Cecco, Famea (Ferrari 1' st), Politti, Germani, Campanella, Issakoli (Trusgnach 10' st). All.: Zoratti

Arbitro: Menini di Udine
Note. Ammoniti Cencig, Cotrufo, Garzitto. Espulso Garzitto al 10' st.

PAVIA DI UDINE. Sembra non conoscere fine la crisi dell'Ism Gradisca che, in casa della Risanese, incassa la settima sconfitta consecutiva di una stagione che sta diventando veramente sofferta. I padroni di casa approcciano al meglio gara e tengono per larghi tratti il pallino del gioco. I ragazzi di Zoratti invece sembrano aver smarrito le certezze della prima metà di campionato e faticano a impensierire la Risanese. Dal canto suo, l'undici di Barbana spreca tanto quanto crea.

Le occasioni non mancano, ma gli avanti di casa sembrano incapaci di pervenire al vantaggio, vanificando almeno quattro opportunità nitide all'interno dell'area piccola. A inizio ripresa, gli ospiti sembrano poter uscire dall'apnea quando, al 10', Menini di Udine non può esimersi dal mostrare il secondo cartellino giallo a Garzitto. L'illusione di una gara differente dal copione visto sino a quel momento non trova però riscontro e anzi, nonostante la superiorità numerica, l'Ism Gradisca torna a subire la freschezza atletica della Risanese.

Passano altri 10 minuti e la spinta dei ragazzi guidati in panchina da Barbana restituisce i suoi frutti. La rete del vantaggio è di Cotrufo che, lasciato sul posto il diretto avversario con un gran movimento, si invola verso la porta e fulmina un incolpevole Tonon. Gli ospiti sono storditi e rischiano il tracollo. Ci pensa la scarsa vena realizzativa di giornata degli avanti di casa a evitare un passivo maggiore.

Le occasioni da rete non si contano e, anche quando spingere la palla in rete sembra essere la cosa più semplice di questo mondo, il punto del 2-0 non si concretizza. Sta di fatto però che anche con un solo gol di margine, la Risanese mette al sicuro i tre punti buoni per la sua classifica, e al triplice fischio finale i friulani possono festeggiare dedicando la vittoria alla presenza numero 350 di Marco Rossi con la casacca di casa.

Comprensibilmente tutt'altro clima nella metà campo e negli spogliatoi dell'Ism Gradisca, che non va a punti dal bel pareggio casalingo di inzio dicembre contro lo Zaule Rabuiese, e deve ora guardarsi le spalle per evitare brutte sorprese in un finale di stagione che si prospetta alquanto insidioso e in salita. La zona play out, adesso, è sostanzialmente una realtà, i bonus sono quasi esauriti –

AMATORI

Città di Trieste, in serie A big match al Progetto 74

Massimo Umek

TRIESTE. Nella serie A del torneo Città di Trieste il Brada Impex guida con 29 punti davanti al Progetto 74 (una partita in meno) con 24 e alla coppia formata da La Tana ed Excalibur con 23. La partitissima della giornata è andata al Progetto 74 che ha superato per 5-0 l'Excalibur. In serie B conduce il Mal Messi con 31 punti, in seconda piazza c'è il Bar Sara con 28. Equilibrio in serie C con Hotel Urban ed Excalibur Boys alla pari davanti a tutti con 23 punti, mentre seconda è la Pizzeria San Giusto con 21.

Partita anche la 24° edizione del Campionato Tergestino. In serie A i campioni in carica della Frutta e Verdura Vito Settanni esordiscono vincendo facilmente contro l'Alabarda (6-0). Larghe affermazioni anche per Manzo Team e I Dolci di Fulvio. In serie C due sole le sfide disputate con i successi di Admira e Taverna da Boè. Venerdì in programma poi la finale del Trofeo Tergestino: Frutta e Verdura Vito Settanni – La Romania. Nel Torneo Asi Over 33/Sportest ultime partite della prima fase con l'Ortofrutta Settanni sempre a punteggio pieno. Infine la chiusura della serie A della Coppa Venezia Giulia: il Cafè Portici agguanta in testa il Samo Jako ma la differenza negli scontri diretti premia quest'ultimo che quindi si porta a casa il titolo. Al terzo posto l'Aston Vigna. –

ISONTINI CORSARI

Un guizzo di Serplini cancella la rimonta del Trieste Calcio

La Pro Romans Medea va in vantaggio di due gol con un grande primo tempo Nella ripresa il Trieste Calcio reagisce e pareggia, ma si fa beffare in contropiede

TRIESTE CALCIO	2
PRO ROMANS M.	3

Marcatori: pt 7' Russo, 26' Della Ventura; st 26' e 33' (r) Paliaga, 42' Serplini

Trieste Calcio: Donno, Pelencig (st 22' Farosich), Pllana (st 16' Cattaruzza), Marjanovic, Lauro, Gajcanin, Podgornik, Medjia (st 1' Duric), Paliaga, Ghedini, Cermelj (st 1' Cus). All.: Potasso

Pro Romans: Buso, Tomasin, Bregant, Compaore, Russo (st 46' Ronchese), Paravan, Della Ventura (st 20' Dragosavljevic), Cirkovic, Milanese (st 16' Serplini), Bardus, Buttignaschi. All.: Beltrame

Arbitro: Trotta di Udine
Note. Ammoniti Ghedini, Della Ventura, Buttignaschi, Pllana, Bregant; espulso Gajcanin doppia ammonizione.

Guerrino Bernardis

Si lotta su una palla alta nel cuore dell'area del Trieste Calcio Foto Silvano

TRIESTE. Potrebbe costar molto questa sconfitta al Trieste Calcio che permette alla Pro Romans di allontanarsi dalla zona pericolosa. La squadra di Potasso, ancora impallata dopo la bastonata di Sistiana ci mette un tempo a ritrovarsi: ma nel frattempo gli ospiti erano già in doppio vantaggio. Occasione sprecata per muovere la classifica, quindi, con l'amaro in bocca per essere riusciti a recuperare ma non a tenere fino in fondo. Solita osservazione: perché gli arbitri non intervengono con il cartellino rosso all'ormai consueta litania blasfema che impera sui campi? Il regolamento c'è e parla chiaro.

È subito deciso il Romans con la conclusione pericolosa di Compaore che salta più alto di tutti mettendo a dura prova Donno. I giallorossi ospiti insistono: palla dal fondo a centro area e arriva comoda a Russo che, solo soletto, non sbaglia. La squadra di Potasso fa fatica a riaversi e Compaore ci prova nuovamente da lontano: Donno deve impegnarsi. Poco prima della mezz'ora, il raddoppio degli ospiti: tutta opera di Dalla Ventura che parte dalla fascia, si accentra e si vede premiato dalla traiettoria che s'infila sotto il sette. Prova la sempre più difficile risalita il Trieste Calcio ma i giallorossi sono ben attenti in difesa e concedono solamente un tiro a Podgornik che Buso, ben piazzato, neutralizza.

Le ripartenze dei romane si sono sempre pericolose, come succede quando Bardus dai trenta metri calcia ad effetto ed il pallone esce di poco alla sinistra del palo. Ultima occasione ancora per la squadra di Beltrame: palla che arriva in area, respinta debole e Russo prova la rovesciata spettacolare che non inquadra la porta. Esce deciso dagli spogliatoi il Trieste Calcio, mentre Romans si dedica al controllo: girandola di cambi, un gol annullato a Cus per fuori gioco e, poco prima della mezz'ora, Paliaga inventa. Riceve vicino al vertice, protegge attorniato da tre avversari, sguscia lungo il limite e di destro fa rientrare la sfera dove Buso non ci arriva. Sullo slancio, discesa energica di Cus da metà campo, e quando arriva in area il fallo punito è quello di Bregant. Dal dischetto, Paliaga ristabilisce il pareggio.

Il miraggio dei tre punti e Romans che si disunisce spingono avanti i ragazzi di casa, che però si fanno infilare in contropiede e subiscono la rete di Serplini che vale i tre punti. –

PIEGATO IL CHIARBOLA

Casseler è decisivo e il Primorje vince il derby di Trebiciano

Marcatori: pt 23' Lionetti, 36' Danieli; st 14' Casseler.

Chiarbola: Bajrami, Berisha, Muccio Crasso, Gili, Peric, Gileno, Maio, Delvecchio, Danieli (Barnobi), Davanzo, Nigris. All.: Stefani

Primorje: Gita, Benvenuto, Tomizza, Marincich (Gerbini), Cofone (Tonini), Alessio Cristiano Rossi (Lizzul), Lombardi, Semani, Lionetti, Casseler, Millo (Cociani). All.: Allegretti

Arbitro: Gambin di Udine.
Note. Espulso Davanzo.

Massimo Laudani

TREBICIANO. Il Primorje ha fatto suo di misura il derby di Trebiciano e si è gettato così alle spalle le grandi recriminazioni "arbitrali" di sette giorni prima, lasciandole stavolta al Chiarbola/Ponziana. I vincitori sono ora a un punto dalla capolista Pro Cervignano, mentre gli sconfitti sono sesti a tre punti dai play-off, ben oltre alle aspettative ufficiali di una salvezza tranquilla.

La prestazione di per sé ha lasciato soddisfatte entrambe le compagini al triplice fischio finale, anche se la differenza non di poco conto è però che da una parte si deve metabolizzare un kappaò e dall'altra ci si gode tre punti. La gara si è sbloccata al 23', quando Cofone ha incornato di testa il corner di Lombardi e la palla è stata salvata sulla linea da un difensore per poi essere infilata da Lionetti con un tap-in. Al 36' è invece arrivato l'1-1, con un tiro chirurgico dal limite dell'ex Danieli.

Al 14' della ripresa ecco invece il raddoppio ospite ad opera di Casseler, che ha deviato di petto la botta di capitan Benvenuto dai 25 metri. In quest'ultimo caso i chiarboponzianini hanno reclamato per un contrasto a centrocampo ai danni di Maio, mentre sul primo gol incassato per un tocco di mano, ma in assenza del Var – macchinario che peraltro non mette tutti d'accordo neppure in serie A – non si saprà mai la verità come anche (una volta sull'1-2) sulla simulazione fischiata in area carsolina al centrocampista biancoazzurro Davanzo – tra l'altro espulso nella circostanza per il secondo cartellino giallo ricevuto a fischio effettuato – dopo un dribbling tra due avversari. Prima di tale episodio (e sempre sul punteggio di 1-2) Barnobi aveva colpito la traversa sul proseguimento di un'azione di Maio (a sua volta "protestante" una volta finito a terra). I giallorossi di mister Allegretti hanno invece nel loro bilancio anche i pericoli portati da Lombardi e Cociani. Domenica prossima, in occasione della sesta giornata di ritorno del girone B di Promozione, il Primorje ospiterà la Risanese alle 15 sul sintetico Rouna di Prosecco, mentre il Chiarbola/Ponziana andrà a trovare il Costalunga in viale Sanzio. –

A SEGNO CADEZ PER GLI ISONTINI

Il Mladost si illude a Tolmezzo ma poi s'inchina a Fabris

Marcatori: pt 21' Pasta, 33' Pierobon (rig); st 16' Stefano Fabris

Tolmezzo: Simonelli, Nassivera, Scarsini, Capellari, Rovere, Davide Fabris, Madi (Micelli 33' st), Faleschini (Forte 20' st), Pasta, Stefano Fabris (Sabidussi 43' st). All.: Veritti.

MLADOST: Cantamessa, Manià, Malaroda, Tabai, Candusso, Erik Cadez, Ligia (Milan 49' st), Riccardo Furlan (Bressan 45'), Cadez Alan (Furlan Samuel 29' st), Pierobon (Caus 38' st), Sangalli (Patessio 43' st). All.: Caiffa.

Arbitro: Giormani di Trieste

TOLMEZZO. Il Mladost esce sconfitto dalla trasferta di Tolmezzo. Il 2-1 deve far riflettere la formazione di Caiffa sulla gestione della partita contro un avversario comunque nettamente superiore, proiettato nella corsa ai piani alti.

Illusorio per il Mladost è stato il gol del momentaneo pareggio segnato quasi subito dopo lo svantaggio da Pierobon, su calcio rigore. Il Tolmezzo dimostra di aver messo da parte certe indecisioni del girone d'andata, quando al Mladost riuscì il colpaccio. Storia diversa, anche se i padroni di casa si presentavano a questo incontro dopo una serie di partite casalinghe poco entusiasmanti. Ma le cose sono di certo più semplici se hai dalla tua giocatori come Andrea Pasta, sorpresa di questo campionato, che sblocca il match al 21' con una giocata di testa che taglia fuori Cantamessa.

La chance di riportarsi in partita per il Mladost giunge poco dopo su calcio di rigore concesso da parte del signor Giormani per fallo su Cadez. Pierobon non fallisce riportando la gara sull'1-1. Nella ripresa però arriva il crollo degli ospiti che al 16' capitolano per il gol di Fabris.

Nel finale convulso saltano i nervi, e viene allontanato il tecnico dei locali Veritti. Ma nonostante una pressione portata con orgoglio dalla squadra di Caiffa, il risultato non cambia. –

ZAULE SCONFITTO

Mihailovic-gol non basta a fermare la capolista Pro Cervignano

Marcatori: pt 32' De Paoli, 36' Mihailovic, 38' Godeas, 44' Puddu

Pro Cervignano: Zwolf, Visintin (Sestan 48' st), Donda (Cocetta 27' st), Bucovaz, De Paoli, Allegrini, Serra (Donaggio 46' st), Godeas, Cavaliere (Soumahoro 38' st), Nardella, Puddu. All.: Tortolo.

Zaule Rabuiese: Aiello Francesco, Cinque (Sucevic 9' st), Pepelko (Leiter 22' st), Venturini (Aiello Federico 32' st), Zucca, Cociani, Chalvien, Del Moro, Mormile (Sgorbissa 35'st), Haxhija (Zogai 18' st), Mihailovic. All.: Corona.

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons

CERVIGNANO DEL FRIULI. La squadra di Corona esce sconfitta dalla proibitiva trasferta contro la capolista Pro Cervignano, ma a testa alta. Un 3-1 che si materializza tutto nel primo tempo, in cui gli ospiti dimostrano di rimanere in partita, trovando anche il gol del momentaneo pareggio, poi via via la maggiore qualità della Pro Cervignano emerge, facendo la differenza. Al 32' il primo gol dei padroni di casa arriva sugli sviluppi di un angolo, con il cross in area che pesca De Paoli, controllo e conclusione micidiale, che non lascia scampo ad Aiello.

La Zaule però dimostra di saper incassare e reagire, anche di fronte alla capolista e al 36' trova l'1-1. Su punizione dalla trequarti battuta da Chalven, Mihailovic dopo un primo tentativo respinto trova la traiettoria vincente che supera il portiere Zwolf. Passano due minuti e la Pro Cervignano ritrova il vantaggio con Godeas. Pallone in area per l'attaccante, che calcia spiazzando Aiello per il gol del 2-1. La Zaule accusa il colpo e incassa prima dell'intervallo anche il terzo gol. Questa volta è Puddu che si avventa di testa su un traversone teso, superando ancora l'incolpevole Aiello. Nella ripresa nonostante gli apprezzabili tentativi della Zaule, la Pro Cervignano dimostra anche la propria forza a livello difensivo. Al di là di qualche mischia o palla inattiva la Zaule non porta più pericoli dalle parti del portiere Zwolf. —

SUL CAMPO DI SANTA CROCE

Nel derby il Vesna passa per primo ma si fa riprendere dal "Santa"

Entrambe le squadre rammaricate dalla spartizione della posta: il primo tempo vede predominare i padroni di casa, poi i rivali si risvegliano e Sessou segna

VESNA 1
S. ANDREA S. VITO 1

Marcatori: p.t. 18' Mulè; s.t. 31' Sessou.

Vesna: Edvin Carli, Nabergoi, Renar, Noto, Cuk, Leghissa (5' p.t. Erik Colja), Veronesi (20' s.t. Biondini), Dzinic, Centrone (45' s.t. Vallefuoco), Procacci (35' s.t. Rudes), Mulè. All.: Maranzana

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci, Viola, Casalaz, Di Gregorio (15' s.t. Melis), Montestella (1' s.t. Sessou), Paul (1' s.t. Matteo Barnobi), Cauzer, Mazzoleni, Marzini, Saule. All.: Campaner

Arbitro: Luglio di Monfalcone.

Massimo Laudani

Il Vesna impegnato in un'amichevole l'anno scorso contro la Triestina. Foto Bruni

TRIESTE. L'unico derby tra due squadre della provincia di Trieste, valido per il ventesimo turno (il quinto di ritorno) del Girone C di Prima Categoria, finisce con una spartizione della posta e con qualche rammarico finale sia per il Vesna e il Sant'Andrea San Vito.

Quest'ultimo parte deciso nel primo quarto d'ora e riesce ad attuare due delle giocate provate in settimana per trovare spazi nel 5-3-2 antagonista. Marzini e Mazzoleni si ritrovano a tu per tu con Edvin Carli, il primo viene stoppato dallo stesso portiere e il pallonetto del secondo viene salvato da un difensore in dirittura d'arrivo. Nel frattempo Leghissa, non al meglio, era uscito al 5' per una contrattura a un polpaccio, sostituito da Erik Colja tanto da passare al 4-4-2.

Il cambio di modulo permette alla compagine di Santa Croce di coprire meglio gli spazi e contrastare testa a testa un "Santa" rimasto spiazzato da questa variazione e che fatica fino all'intervallo a ritrovare il ritmo su un campo pesante e difficile per entrambe le due duellanti. È così, che la squadra di Fabio Maranzana trova il vantaggio con Mulè, che sfrutta al meglio una palla recuperata a centrocampo da Renar. E i locali mettono complessivamente sul piatto della bilancia due opportunità per lo stesso Mulè, una con Centrone, una con Noto (disinnescata dalla prontezza di un difendente) e una conclusione dalla distanza di Colja terminata fuori di poco. Il "Santa", dal canto suo, si fa di nuovo vivo sul finire del primo tempo con Carocci (tentativo parato) e nella ripresa si adatta di più al campo, pur dovendo fare i conti – come i carsolini, combattivi e a faccia aperta fino al 95' – con delle imprecisioni nei passaggi per la pesantezza del terreno.

Nei secondi 45' gli ospiti impattano con Sessou, che sfrutta una palla inattiva al 31' per insaccare a tu per tu. Tra le fila di Daris e compagnia va registrato anche che Sessou ha un'altra chance e non trova il bersaglio grosso al pari di Marocco mentre Cauzer viene fermato dal guardiano dei pali Carli. —

DUE RETI A TESTA

Ufm brillante i primi 45' poi il Domio sigla il pari

DOMIO 2
U.F.M. 2

Marcatori: p.t. 40' Puntar, 44' Aldrigo; s.t. 12' Mandorino, 14' Vianello.

Domio: Torrenti, Orsini, Del Moro, D'Alesio, Guadagnin, Andrea Vescovo (22' s.t. Guccione), Vianello, Puzzer (44' s.t. Sardo), Markovic (33' s.t. Luca Vescovo), Mandorino, Rovtar (19' s.t. Lapaine). All.: Quagliarello

Ufm: Modesti, Boscarolli, Dika (22' s.t. Manià), Cuzzolin, Andrea Rebecchi, Alessandro Rebecchi, Di Matteo, Zanolla (24' s.t. Zicchinolfi), Sangiovanni, Puntar, Aldrigo (36' s.t. Cipracca). All.: Bertossi

Arbitro: Zilani di Trieste.
Note: ammoniti Markovic, Andrea Vescovo, Vianello, D'Alesio, Lapaine; Zicchinolfi.

TRIESTE. A Mattonaia il campo sintetico Marino Barut fa da palcoscenico a quattro segnature, due per tempo. La prima frazione si conclude sullo 0-2 a premiare la maggior brillantezza dell'Ufm, nel secondo round il Domio ne fa a sua volte due e annulla lo svantaggio. Uno scontro-diretto per la salvezza non tattico, anche perchè regala altre occasioni che – se fossero state sfruttate meglio – avrebbero potuto far registrare un altro risultato. Una gara insomma piacevole, il cui primo set è favorevole appunto ai biancoazzurri, abili tra l'altro a recuperare diversi palloni a centrocampo e a mettere perciò in difficoltà gli avversari (anche tramite diversi corner). La prima insidia bisiaca viene recapitata da un'incornata di Zanolla su assist di Puntar e il difensore Del Moro la sventa. Proprio Del Moro prova a dare la scossa ai suoi, sganciandosi su un corner di Mandorino e la sua inzuccata viene sventata dal reattivo Modesti al 13'. Si passa poi al 26', quando Cuzzolin – favorito anche dalle distrazioni locali – spara da destra l'area e Torrenti salva. Al 30', su una ripartenza, Rovtar innesca Mandorino e la sua conclusione sfila di poco fuori. Al 33' monfalconesi vicini di nuovo al gol. Puntar addomestica un rimpallo in area e va alla battuta con il destro anziché con il suo piede preferito (il sinistro), non trovando la porta.. Lo 0-1 arriva al 40'. Sangiovanni acchiappa un rinvio di Torrenti, si porta avanti la palla e cerca la soluzione in prima persona. Trova l'incrocio dei pali a dirgli di no, ma il ritorno in campo della sfera arriva a Puntar, che la deposita dentro. E al 44' c'è lo 0-2. Una punizione di destro di Aldrigo dal vertice dell'area centra l'unico e difficile pertugio per passare. Il Domio è pronto a rialzarsi, punendo il black-out antagonista alla ripresa delle ostilità. Al 12' scambio tra Mandorino e Vianello, che gliela torna al primo e questi di sinistro scarica a incrociare l'1-2 dall'altezza del dischetto. Due minuti e Vianello firma il 2-2 con un mancino alla sinistra di Modesti dopo essersi accentrato. Il taccuino ha altro spazio e al 20' Vianello passa a Puzzer, che da sottomisura chiama Modesti alla parata in angolo. Puntar, quindi, ci prova di nuovo di destro da dentro l'area e alza ancora la mira, mentre al 37' Mandorino al volo è di poco impreciso. E al 39' Modesti esce su Lapaine e chiude le emozioni. —

M.L.

Il Domio in un recente incontro

LA GIORNATA

Esulta solo lo Zarja: doppietta all'Isontina In testa nulla cambia

Francesco Cardella

TRIESTE. Uno Zarja pratico e vincente, un Primorec orgoglioso ma perdente. Il quadro del Girone C di Prima categoria riserva note liete solo per lo Zarja, a segno in casa nonostante le condizioni pietose del terreno, per 2-1 contro l'Isontina, una vittoria disegnata con le due reti nel primo tempo a opera di Cotiga, con un gran destro al volo a coronamento di un'azione condotta da Cappai e Cepar, e di Cervgar, al termine di una ripartenza.

Rete degli ospiti nella ripresa su calcio di rigore. Sesta vittoria stagionale dello Zarja di Michele Campo, ieri costretto a deporre le velleità stilistiche e badare al sodo. «Non è stata certo una gran partita, va ammesso – sottolinea l'allenatore dello Zarja – e questo alla luce anche delle condizioni di un terreno quasi impraticabile». «Diciamo che noi siamo stati soprattutto pratici e compatti, resistendo bene nel finale – aggiunge – ai tentativi dell'Isontina di arrivare al pareggio dopo aver fruito di un rigore diciamo molto ma molto dubbio».

Niente da fare per il Primorec, fiaccato per 5-2 in casa della Maranese, formazione d'alto bordo e in grado di vantare il miglior attacco e la miglior difesa del Girone C, dote che ha compromesso sin dall'inizio una possibile impresa per i carsolini allenati da De Sio. Invariati i giochi in vetta. La leader Staranzano frena in casa della Sangiorgina impattando a reti vergini ma alle sue spalle il Pertegada non ne trae troppo vantaggio, andando a pareggiare in casa del Ruda per 1-1 con reti di Pontuso per i locali e di Picci per la seconda della classe. Punto nel complesso non male quello ottenuto dalla Gradese contro l'Isonzo per 0-0, punto che permette ai "mamuli" di agguantare in classifica il Monfalcone. Muove bene la graduatoria anche il Rivignano, trovando il settimo sigillo della stagione con il 2-1 imposto all'Aquileia in virtù delle reti di Driussi e Cimigotto. —

ZARJA 2
ISONTINA 1

Marcatori: Cottiga (Z) al 7', Crgan (Z) al 34' p.t.; Wozniak (I) su rig. al 20' s.t.

Zarja: Budicin, Cappai, Norante, Becaj, Varljen (Spinelli 33' s.t.), Tarable, Cepar, Cottiga (Spadaro 22' s.t.), Bernobi Francesco, Zucchini, Crgan (Chizzo 44' s.t.).All.: Campo.

Isontina: De Sabbata, Costelli Edoardo (Donda 25' s.t.), Costelli Andrea, Gianosi, Files, Faggiani, Valdissera (Aciole 25' s.t.), De Matteo (Andresini 20' s.t.), Battistutta (Zuidercic 15' s.t.), Wozniak, Bardieru. All.: Longo.

Arbitro: Fayed di Udine

MARANESE 5
PRIMOREC 2

Marcatori: Dal Forno al 1', Motta al 12', Capraro su rig. al 40' p.t.; Capraro al 10', Spaccaterra al 22', Spaccaterra al 35', Motta al 40' s.t.

Maranese Maruzzella: Zanello Alberto, Ganis, Alduini Marco, Mattesich, Uanetto, Minin, Battistella, Dal Forno, Motta, D'Ampolo, Nadalin. All.: Sinigaglia.

Primorec: Markovic, Fedele (Laghetta 35' s.t.), Tuberoso (Kastrati 29' s.t.), Comi, Frangini, De Leo (Suppani 42' s.t.), Capraro, Dicorato, Caselli, Piras, Krasniqi (Buonpane 35' s.t.). All.: De Sio.

Arbitro: Cesetti di Pordenone
Note ammoniti Ganis, Mattesich, Minin, Nadalin, Miani, Capraro, Dicorato, Krasniqi; espulsi Comi s.t.

RIVIGNANO 2
AQUILEIA 1

Marcatori: Cecon (A) al 20', Driussi (R) al 44' p.t.; Cimigotto (R) al 30' s.t.

Rivignano: Comisso, Buran, Zanirato, Driussi, Romanelli Michele, Menazzi, Pighin Luca, Lekiqi, Sciardi, Cimigotto, Zoppolato (Odorico 27' s.t.). A disposizione: Belligoi, Baccichetto, Greco, Cotugno. All.: Livon.

Aquileia: Paduani, Olivo, Fedel, Clementin, Presot, Flocco, Di Palma (Casasola 22' s.t.), Bass (Job 38' s.t.), Cicogna (Bacci 39' s.t.), Cecon, Boaro. A disposizione: Franzot, Caissutti, Milocco, Sandrigo, Zearo, Donda. All.: Mauro.

Arbitro: Anaclerio di Trieste
Note: Ammoniti: Bass (A).

GRADESE 0
ISONZO 0

Gradese: Ciroi, Lampani, Clama, Donos, Scaramuzza Luca, Ulliani, Riccardi (Dudine 20' s.t.), Milocco, Facchinetti (Troian 39' s.t.), Benvegnù, Pinatti Michael. All.: Zobec.

Isonzo: Alessandria, Anzolin, Gergolet, Zampa, Fedel, Favaro, Carli, Piccolo, Aristone, Grion, Ricci (Frattaruolo 19' s.t.).

Arbitro: Zancolò di Pordenone

Note ammoniti Clama, Donos, Scaramuzza Luca, Carli, Aristone, Ricci; espulsi Donos al 35' s.t., Zampa al 40' s.t.

SANGIORGINA 0
TERENZIANA 0

Sangiorgina: Pulvirenti, Codarin, Pascut (Banini 10' s.t.), Nalon, Zienna, Moretto, Venturini, Pecile, Tomada, Sinigaglia, Persello (Andreuzza 10' s.t.). All.: Zanutta.

Terenziana Staranzano: Tortolo, Manfreda, Sarr Mamadou, Passaro, Bevilacqua, Cefarin, Raugna, Rocco, Feruglio, Kocic, Becirevic. All.: Gregoratti.

Arbitro: Tomasetig di Udine

RUDA 1
PERTEGADA 1

Marcatori: Picci Daniel su rig. al 5', Pantuso al 30' s.t.

Ruda: Politti, Casonato (Branca 23' p.t.), Nobile, Degano (Volk 18' s.t.), Montina, Liddi, Marconato, Nicola, Rigonat, Pantanali (Pin 37' s.t.), Pantuso. All.: Terpin.

Pertegada: Picci A., Acquaviva, Presacco, Picci Daniel, Ferro (Ius 43' s.t.), Sarti, Corradin (Conforti 43' s.t.), Panfili, Biasinutto (Anzolin 15' s.t.), Cervesato, Neri (Codognotto 39' s.t.). All.: Berlasso.

Arbitro: Bignucolo di Pn

LA GIORNATA

La Roianese batte il Mariano e allunga il suo vantaggio

Massimo Umek

TRIESTE. Vittoria pesantissima della Roianese a Mariano. La capolista del Girone D di Seconda categoria va dunque a vincere sul rettangolo della prima inseguitrice portando così a cinque le lunghezze di vantaggio. Gran bel colpo dunque per la formazione di Pesce che esulta con la rete di Manuel Montebugnoli al 20' della ripresa e poi controlla nel finale. Il campionato è ancora lungo, la partitissima della quinta giornata di ritorno non può essere decisiva ma indubbiamente regala alla Roianese una bella spinta psicologica.

Il San Canzian Begliano conquista il terzo posto solitario superando l'Azzurra per 4-2 con la doppietta di Simeone (22' e 34') e i gol di Dessabo (76') e Marinaccio (80'): per gli ospiti risponde il solo Vanzo autore di entrambe le marcature. Il Turriaco impatta per 1-1 a Villesse; fa tutto il locale Giugliano, dapprima porta in vantaggio i suoi, poi insacca involontariamente nella propria porta per la divisione della posta finale. Il Piedimonte vince sul campo della Romana con i padroni di casa che si lamentano per l'arbitraggio; segnano per primi i viaggianti con Burlon su rigore, pari quasi immediato di Yahya; a inizio della seconda frazione tocca a Formisano siglare il punto della vittoria del Piedimonte.

La Cormonese espugna l'impianto dell'Audax Sanrocchese per 3-0 con Bernecich che apre le marcature al 42' del primo tempo; il raddoppio è di Graneri nel secondo tempo, il gol della sicurezza è poi di Riz.

Stesso 3-0 per l'Opicina in casa del Gaja, protagonisti nel referto per gli ospiti sono Pischianz e Parenzan nei primi quarantacinque minuti, Massimiliano Colotti nel secondo tempo. La Fortezza accentua ancora di più la crisi del Breg passando a Dolina per 3-1 con i bersagli di Cantarutti, Wade e Maurig; nel finale Halili rende meno pesante la battuta d'arresto per i suoi.

Tante emozioni in Montebello Don Bosco-Sovodnje con il 4-5 del triplice fischio; apre Giuliani, pari e sorpasso di Visintin; nel secondo Steffinlongo e Giuliani firmano il controsorpasso locale: 3-2. Visintin sigla il 3-3, Cerne il 3-4, Steffinlongo il 4-4 e a due minuti dalla fine Caudek regala il successo al Sovodnje. Nel prossimo turno la Roianese riceverà il Breg mentre il Mariano sarà di scena a Turriaco. —

Marcatori: pt 18' Giugliano (rig), 38' Giugliano (aut).

Villesse: Simon, Prestigiacomo, Celante (st 21' Artistico), Diew, Banello, Giugliano, Bolzan, Ponziano, Vecchi (st 26' Colaianno), Ferraro, Postorino (st 34' Mandini). All. Valentinuzzi.

Turriaco: Stoduto, Contin, Radev, Beraldo, Di Giorgio, Del Piccolo, Pelos (st 26' Perrone), Bedin (st 44' Stefanutto), Piagno, Driussi (st 21' Nadalutti), De Angelini (st 39' Clemente).

AUDAX 0
CORMONESE 3

Marcatori: pt 42' Bernecich; st 12' Graneri, 30' Riz.

Audax Sanrocchese: Cabass, Ciani (st 21' Guerra), Pelesson, De Pau (st 38' A. Candutti), Pellitteri, F. Candutti, Thaqi, Zorzut (st 32' M. Candutti), Gajic, Russo, Lutman. All. Pauletto.

Cormonese: Nardin, Coceani, Parisi (st 32' Del Negro), Don, Bonutti, Bernecich, D'Urso (st 38' Cappelletto), D'Odorico (st 41' Padovan), Lorenzo Riz (st 26' Biondo), Graneri, Lenardi (st 30' Polimeni). All. Zucco.

BREG 1 1
LA FORTEZZA 3 3

Marcatori: pt 27' Cantarutti, 39' Wade; st 35' Maurig, 40' Halili.

Breg: Blasevich, Calabrese, Pischianz, Bolcic, Bobbini, Marchio, Rossone (st 10' Miss), Daris, D. D'Alesio, Maselli (st 37' Vidali), Halili. All. Bursich.

La Fortezza: Petranca, Giordano, Visintin, Cantarutti, M. Petriccione (st 33' Maurig), Furlan, Ramic (st 17' Rosolen), Wade, Torossi, Franz (st 38' Tuzi), D. Petriccione (st 46' Zavaldi). All. Pontel.

MARIANO 0
ROIANESE 1

Marcatore: st 20' Manuel Montebugnoli.

Mariano: Sorci, Ferri, Biasiol, Gallo, Gamberini, Musolin, Di Ienardo, Abrami, Stacco, Franz, Visintin.

Roianese: De Mattia, Sperti, Salice, Bayiha, Alrsetmao, Bellussi, M. Cigliani, Udovicich, D. Montebugnoli, M. Montebugnoli, Usenich. Marchesan, Di Chiara, Gattone, Sorgo, Sozio, Tarantini, Cotide, Menichini, Bianco. All. Pesce.

GAJA 0
OPICINA 3

Marcatori: pt 16' Pischianz, 23' Parenzan; st 20' M. Colotti.

Gaja: D'Orso, Gargiuolo, Ligotti, palermo, Miniussi, Lauro, Urbani, Santoro, Nigris, Mania, Bernobi. Paulich, Torcello, Saule, Martini, Calmo, Sovic. All. Venanzi.

Opicina: Paoli, R. Colotti, Millach (st 41' Gasperini), Pecorari, Facco, Scheriani (st 30' Geroni), Parenzan (st 34' A. Colotti), M. Colotti, Beqiraj (st 30' Lampis), De Caneva, Pischianz (st 41' Curreli). All. Sciarrone.

SAN CANZIAN 4
AZZURRA 2

Marcatori: Simeone 2, Dessabo, Marinaccio, Vanzo 2.

San Canzian Begliano: Ballerino, Aliperti, Piemonte, Fortes, Arena, Marinaccio, Veneziano, Giacovaz, Simeone, Dessabo, Cuzzolin. Seffin, Cosolo, Formoso, Furlan, Chirivino, Radev, Maccarrone, Scocchi, De Campo. All. Veneziano.

Azzurra: Celante, Mazelli, Previti, Vecchione, Bytiqi, Colla, Vanzo, Giglio, Selva, Plazzi, Avllaj. Vidoz, Selli, Mucci, Gozey, Rosolen, Piantedosi, Clemente. All. Carbone.

MONTEBELLO 4
SOVODNJE 5

Marcatori: pt 11' Giuliani, 12' e 30' Visintin; st 6' Steffinlongo, 8' Giuliani, 17' Visintin, 28' Cerne, 35' Steffinlongo, 43' Caudek.

Montebello Don Bosco: Bole, Zaro, Palluzzi (st 1' De Marco), Umek (st 16' Formisano), Ban, Calò (st 46' Folla), Altin, Pribetic, Giuliani, Romano, Steffinlongo. All. Issich.

Sovodnje: Devetak, Piva, Falcone, Noto, Galiussi, Kogoj, Petejan, Caudek, Lutman, Cerne, Visintin. All. Feri.

ROMANA 1
PIEDIMONTE 2

Marcatori: pt 41' Burlon (rig), 44' Yahya; st 4' Formisano.

Romana: D. Antoni, Bertugno, De Stefano (Kenneh), Bartolini, Boletic, Franco, Valdemarin (Novati), Sarr (Buo), Yahya, Capane, Pelos. All. Gon.

Piedimonte: Alderuccio, De Martino, Toso, Tonani, Bernot, Innamorati, Formisano, Burlon (Bizaj), Enwegbara, Marchioro, Ziani. All. Surace.

TERZA CATEGORIA

Il Terzo vince e resta sempre in vetta
Nel derby il Cgs sconfigge il Muglia

TRIESTE. È ripreso dopo un paio di mesi di sosta anche il Girone C di Terza categoria: il Terzo ha ripreso da dove aveva interrotto a dicembre, continuando a vincere. Mantiene così il comando della classifica con i 3 punti presi a Strassoldo, che ha combattuto a viso aperto ma non è riuscito a recuperare il doppio scivolone del primo tempo. Il Terzo, infatti, si è subito portato avanti al 4' con Koci abile a gonfiare con un pallonetto ed al 12' il raddoppio ad opera di Sinytsky che non sciupava il suggerimento di Koci. I padroni di casa riuscivano solo ad accorciare al 35' della ripresa con Durizzo lanciato da Hoxha. Secondo è il Cgs: gli "studenti" hanno battuto con il più classico dei risultati il Muglia Fortitudo, costretto alla resa nel derby stracittadino. I locali del Muglia hanno cercato di mettere alle corde i rivali ma questi hanno fatto subito la voce grossa. Al 15' Andrea Bobul prima vinceva un contrasto al limite dell'area e poi, dopo aver evitato un altro difensore, metteva alle spalle di Persico. Nella ripresa il Muglia cercava il pari ma Burni, solo davanti al portiere, mancava mentre gli studenti al 30' si procuravano un rigore con Bobul e Cattaruzza non sbagliava. In terza posizione la Triestina Victory: tre punti a casa del Poggio che ha combattuto. La porta dei triestini è rimasta integra grazie a Bonin, autore di un paio d'interventi pregevoli, mentre il gol giuliano è arrivato, dopo svariate occasioni, al 40' della ripresa con Godeas che sfruttava il suggerimento di Misley. Il Pieris ha calato il poker all'Alabarda che ha disputato un buon primo tempo commettendo anche un paio di errori che hanno permesso ai locali di spiccare il volo. Al 10', infatti, Music sbloccava e al 20' raddoppiava su rigore. Pieris nella ripresa a cercare di mettere al sicuro il risultato: allungo di Fontana al 20' e chiusura al 30' di Maurutto. Pareggio a reti inviolate tra Villanova e Campanelle con un palo locale di Petruz e triestini migliori nella ripresa: Semani che si vedeva parato il suo insidioso. Pareggio 1-1 tra Mossa e Moraro.

Domenico Musumarra

PIERIS 4
ALABARDA 0

Marcatori: pt 10' Music, 20' Music rig.; st 20' Fontana, 30' Maurutto

Pieris: Pizzini, Fabris, Coassin, Petronio, Negrin, Luccheo, Fontana, Visnieski, Music, Penso, Maurutto. All.: Marini

Alabarda: Kodarin, Messina, Avellino, Kulibali, Mehidi, Kairi, Hairulai (st 25' Racanelli), Iadanza, Suehu, Bovino, Varioschi (st 14' Krielavaial). All.: Tordi

Marcatori: pt 3' Lorenzo Aristone; st 44' Mustafà

Moraro: Paganelli, De Fornasari, Zanutto, Boso (st 21' Petean), Oddi, Fontana (st 26' Trevisan), Bergamasco (st 17' Chiodi), Erzetti, Aristone, Guastella, Nardini (st 10' Mauri). All.: Tomadin

VILLANOVA 0
CAMPANELLE 0

Villanova: Montanari, Scozzai, Peressini, Milocco, Covaceuzak, Finotto, Sgubin, Ermacora, Petrin, Bevilacqua, Petruz

Campanelle: Nisi, Marussich (st 40' Massimi), Chinnici, Bavaro, Hulko, Edah, Pazzaglini (st 20' Schiraldi), Iovino, Semanic (st 44' Ferrante), Salioco (st 30' Mattera), Sforza (st 1' Coffi). All.: Giorgi

MUGLIA F. 0
CGS 2

Marcatori: pt 15' Bobul; st 30' Cattaruzza rig.

Muglia Fortitudo: Mauro Persico, De Palo, Burolo, Nicolini, Varagnolo, Andrea Persico, Prestifilippo (st 15' Fauday), Vascotto, Bazzara (st 30' Tourè), Burni (st 15' Miang), Perossa. All.: Savic

Cgs: Perusin, Pepe, Edarci, Franforte, Nonis,, Poccin, Pasetti, Babic (st 40' Sassonia), Bobul, Cattaruzza (st 45' Bellussi), Benetton. All.: Moreno Nonis

Marcatori: st 40' Godeas

Triestina Victory: Bonin, Molinaro, Oio, Giannone, Woronicky, Cernecca, Omari, Condolf, Tassone (st 38' Corossi), Migliore (st 30' Misley), Godeas. All.: Bassanese

Marcatori: pt 4' Koci, 11' Sinytsky; st 35' Durizzo

Strassoldo: Berini, Ramos (st 25' Bergamasco), Crespi, Titotto (st Dordevich), Bergamo, Virgolin, Durizzo (st 30' Antonutti), Malo, Basso (st Balducci), Hoxha, Ferro. All.: Martignosi

Terzo: Cumin, Vrech, Mian (st 15' Mariuzzi), Violin, Virgilio, Irto (st 35' Scotti), Francesco Spagnul, Sinytsky, Zolo, Koci (st Guerra), Davide Spagnul. All.: Salmeri

UNDER 17 ALLIEVI REGIONALI

La Triestina si riscatta
Tonfo del S. Giovanni
Ok Domio e Roianese
Kras, forzato riposo

TRIESTE. Riscatto della Triestina, ennesimo tonfo del San Giovanni, vittoria in rimonta del Trieste Calcio. Terza giornata di andata della seconda fase del campionato Under 17, turno che nel girone Elite vede la Triestina Victory aggiudicarsi per 2-1 il derby con il San Luigi, successo propiziato dalle reti nel primo tempo di Pitacco e Corrente La Triestina arrivava dalla batosta con la Manzanese, un 5-1 che andava ancora metabolizzato ma che ha incontrato l'influenza. «Ci siamo allenati a ranghi molto ridotti – ha ribadito l'allenatore – e abbiamo pagato la condizione fisica in una gara delicata. Dopo essere passati sul 2-0 abbiamo mancato il colpo del ko e questo ha dato coraggio al San Luigi, che infatti ha trovato la rete nella ripresa».

Nel girone B la Roianese va a prendersi una punto a Fontanafredda sullo 0-0 ma con qualche recriminazione: «Non ci hanno concesso un rigore clamoroso per un fallo del portiere su un nostro attaccante – ha sottolineato il tecnico Balanzin – la coscia porta i segni dello scontro». Un punto anche per il Domio (C) ottenuto sul finale di 2-2 in casa dell'Aurora e con tutte le reti nella ripresa, scandite dal vantaggio dei padroni di casa, dalla replica dei triestini sul doppio vantaggio grazie ad una doppietta di Male e dall'aggancio nel finale per autorete: «Un autogol clamoroso – ha specificato il portavoce del Domio, Zacchigna – ci lascia l'amaro in bocca dopo aver rimontato la partita». Riposo forzato per il Kras, rimasto in attesa dell'arrivo degli avversari della 3 Stelle, gara quindi sospesa e che probabilmente verrà omologata con la vittoria a tavolino per i carsolini. San Giovanni ancora al tappeto, battuto per 1-3 dal Fiume Bannia e buon punto del Sant'Andrea a Martignacco (1-1) con rete dei triestini firmata da Masterdotti su assist del "figlio d'arte" Frontali. Bottino pieno per il Trieste Calcio a Monfalcone (1-2) grazie alle stoccate in rimonta formate da Gujieje su rigore e da Casì su punizione. —

F. C.

SERIE C GOLD

Jadran battuto ma tra gli applausi di papà Doncic, Boscia e Dragić

Parterre de roi al PalaCova per la partitissima dei plavi contro la capolista Mestre
A un minuto dalla fine parità a 78, poi i veneti riescono ad allungare

23-20 48-45 61-60

Jadran Motomarine: Ban 21, Ridolfi 14, De Petris 12, Malalan 12, Raijcic, Gregori 2, Zidaric 2, Daneu 7, Sosic 9. All.: Popovic.

Mestre: Boaro 8, Cucchi 12, Diminic 24, Colamarino 13, Salvato, Bonesso 2, Maran 3, Segato 7, Lazzaro 8, Basso 6. All.: Volpato.

Arbitri: Bastianel e Corrias.

Note: Jadran tiri liberi 24/28, tiri da 3 7/24, Mestre tiri liberi 21/31, tiri da 3 7/20.

Sasa Doncic, Bogdan Tanjevic e Zoragn Dragić seguono lo Jadran Foto Lasorte

Francesco Cardella

TRIESTE. Impresa solamente sfiorata, Mestre conserva l'imbattibilità.

Lo Jadran Motomarine non confeziona il colpaccio ma conserva l'onore e credibilità al cospetto della prima della classe del campionato di serie C Gold, formazione mai ko in 19 gare, una striscia non casuale, il cui valore viene ribadito anche davanti al pubblico delle grandi occasioni che per l'occasione ha caratterizzato l'affluenza al PalaCova di via degli Alpini.

Invitati dal direttore sportivo Boris Vitez, ecco prendere posto tra gli altri, la gloria del basket sloveno Ivo Daneu, il fuoriclasse dello sci Bojan Krizaj, Bogdan Tanjevic, Sasa Doncic allenatore di grandissima esperienza e padre del fuoriclasse dei Dallas Mavericks Luka, e Goran Dragić, l'ala slovena dell'Alma Pallacanestro Trieste e della nazionale di Lubiana. Davvero un parterre de roi per il big match della C Gold

La compagine veneta è costruita per il salto di categoria, lo Jadran per ben figurare e far maturare i giovani. Due assetti e due ambizioni, una divario tracciato soltanto in avvio di partita, con un fulminante break di 0-13 disegnato dai canestri di Cucchi (12) e Colamarino (13, 3/5 da 3).

Lo Jadran replica e lo fa benissimo, stringe in difesa e torna in partita in modo perentorio sospinta dalle stoccate di De Petris, Malalan, Ridolfi e Borut Ban (21, 12/13 ai liberi) una danza che porta i plavi in vantaggio alla fine del primo spicchio e poi a un + 7 nei respiri iniziali del secondo quarto, sul 44-37, grazie a un canestro del rinato Sosic.

Da quel momento il match vivrà solo sull'equilibrio, con le due squadre che osano ma che non fuggono, cucendo il classico punto a punto ed uno stallo quasi costante, vedi i parziali di 65-65 e di 78-78 all'inizio e a 1'14" dell'ultimo quarto. La svolta sui titoli di coda. A 45" dalla sirena, Mestre mette la freccia con Diminic (24, 9/13 da 2, 6/8 ai liberi) e si porta sul 79-80, vantaggio poi alimentato con pochi tocchi e senza rischi. Mestre continua il suo volo, lo Jadran in qualche modo mantiene la rotta. —

SERIE C SILVER

Il Don Bosco risorge piegando la Dinamo Servolana ko col Bor

Francesco Cardella

TRIESTE. L'orgoglio del Don Bosco e la "fame" del Bor Radenska. La quarta di ritorno del campionato regionale di serie C Silver segna il riscatto di due compagini triestine, specie per quanto concerne il Don Bosco, tornato al successo dopo mesi di digiuno, grazie alla vittoria per 76-74 (22-20, 42-43, 58-59) ai danni della Dinamo Gorizia.

Goriziani privi di Nanut, salesiani sempre con la coperta cortissima, costretti da rimandare il momento del ritorno in campo dei lungodegenti. Eppure la vittoria questa volta è giunta, culminata con una stoccata letale di Balbi sui titoli di coda dopo una gara molto equilibrata: «Giocata sempre punto a punto – ha ribadito il tecnico del Don Bosco, Daris – ma soprattutto ben interpretata oramai dal gruppo che oramai da tempo deve sopperire alle costanti assenze. Una vittoria forse ininfluente per la classifica – ha aggiunto – ma che ci fa ugualmente bene in questo momento delicato». Nelle fila del Don Bosco spiccano Longo e Carlin, a referto rispettivamente con 21 e 20 punti. Ossigeno anche per il Bor Radenska. La formazione di coach Svab mette in cassa il derby con la Servolana, con il punteggio di 74-88 (22-20, 47-41, 63-69) con 28 punti di un ispirato Moschioni e 17 del veterano Strle. Servolani in cattedra nel primo tempo (Deangeli 22) Bor reattivo nella ripresa ma soprattutto animato da una carica spesso latitante nelle ultime settimane: «Ci serviva una reazione non solo tecnica e tattica ma prevalentemente emotiva – ha sottolineato il DS del Bor, Krizman – e questo è avvenuto. Abbiamo dimostrato finalmente più "fame" e questo ha fatto la differenza nel secondo tempo».

In vetta intanto la Codroipese non perde un colpo e abbatte da copione anche l'Humus Sacile, con il punteggio di 71-67. Anche Cordenons mantiene la rotta, archiviando lo scontro con San Daniele per 81-75 (16-21, 39-31, 60-55) vanificando così la giornata di grazia di Bellina, autore di 31 punti, con 7/9 da 2, 8/11 ai liberi e 17 rimbalzi; nel Cordenons il miglior realizzatore è Pivetta con 12, 6 dei quali sparati di fila e determinanti nel finale per chiudere il conto. Spilimbergo ha regolato Romans per 103-74 (Bardini 23) Campoformido ha espugnato il campo della Goriziana per 67-7 e Pordenone ha piegato Latisana per 73-65. —

GIOVANILI

Adunata domani a Udine per le annate 2003-2005

TRIESTE. L'ottavo Centro tecnico federale maschile della stagione si terrà domani a Udine al PalaBenedetti: i convocati sono divisi in due gruppi, annate 2003-2004 e annata 2005.

I convocati del 2003-2004. Matteo Cimenti (Pol.Libertas), Tommaso Fantoma (Pall.Trieste), Peter Gherlani (Jadran), Michele Rupil (Tolmezzo), Luca Vesnaver (Falconstar), Luka Vremec (Jadran), Brenno Barel (Villanova), Giacomo Bot (Villanova), Danny Camporeale (Azzurra), Filippo Gallo (Azzurra), Mattia Gattolini (Apu), Marco Ius (Pall. Trieste), Aaron Lomele Boseli (3S Cordenons), Enrico Micalich (Apu), Tommaso Susana (Apu), Leo Thierno Vianello (Villanova), Mauro Zacchigna (Azzurra), Michele Zomero (Vis). Riserve a casa: Riccardo Bortolussi(Libertas Gonars), Martino Carnielli (Apu), Gabriele Inverno (3S Cordenons), Davide Maran (Lib. Gonars), Matteo Mazzoli (Vis), Leonardo Mermoglia (Azzurra), Diego Montagner (Villanova), Saka Gethsemanè Ndompetelo (3S Cordenons).

Annata 2005: Hadim Balde (Roraigrande), Raffaele Baldo (Sangiorgina), Adam Banjac (3S Cordenons), Davide Birsa (Gradisca), Riccardo Bovo (Apu), Lorenzo Casara (3S Cordenons), Gioele Crosariol (Portogruaro), Emanuele Daneluzzi (Codroipese), Stefano Filippo (Azzurra), Marco Fontanot (Jadran), Andrea Gattel (Villanova), Gabriel Lostuzzo (Apu), Giulio Maiola (Azzurra), Francesco Martin (Us Alba), Davide Paiano (Azzurra), Nicolò Piva (Asar Romans), Daniele Pussini (Azzurra), Gloris Tambwe (Torre). Riserve a casa: Denis Allegro (Maniago), Mattia Bertolissi (Laipacco), Filippo Bittolo Bon (Libertas Ts), Paolo Brugnola (Dlf Ud), Lorenzo Cantarutti (Gemona), Giacomo Colucci (Gradisca), Gioele Di Bin (Maniago), Francesco Furlanis (Portogruaro), Samuele Morgut (Barcolana), Riccardo Mussig (C.Sedia), Alberto Perossa (Barcolana), Alberto Tesolin (Polisigma). Referente tecnico territoriale: Alessandro Guidi. Allenatori: Davide Cantarello, Alessandro De Pol, Alessandro Sgoifo, Andrea Brusadin. —

SERIE B FEMMINILE

Interclub Muggia torna a vincere Secondo sigillo consecutivo per Sgt

Marco Federici

TRIESTE. Il ritorno alla vittoria dell'Interclub Muggia e il secondo sigillo consecutivo della Sgt Omnia Costruzioni animano la quarta giornata di ritorno, corredata dalle sconfitte di Emt Oma e Futurosa. Il coach muggesano Mura aveva chiesto alla sua squadra che il match in casa della Junior San Marco (ora scavalcata al quinto posto) segnasse un punto di ripartenza dopo tre sconfitte di fila: la risposta del gruppo è arrivata, convincente nel gioco e nel carattere, ed è stata premiata dal netto 43-72 (10-15, 26-42, 36-58).

Dopo il 4-0 iniziale, l'Interclub registra in fretta la difesa e si prepara a cambiare marcia in attacco. Il vantaggio esterno di fine quarto viene costantemente ampliato nella parte centrale, con una difesa muggesana che concederà appena 43 punti a fronte di un attacco efficiente in ogni reparto col trio Miccoli, Silli e Mervich (rispettivamente 20, 17 e 13 punti), e anche dalla lunetta.

La Sgt vince la sfida salvezza sul campo delle Giovani Lupe 62-66 (16-15, 28-36, 42-52) e va ad affiancare Cussignacco al penultimo posto. Merito di una prova corale di spessore, con Vesnaver top scorer (12), Ciotola perno del gioco e una Cigliani in crescente ripresa. Il campo premia soprattutto nel secondo e terzo quarto la squadra di Fuligno, vivace nel girare palla e a creare tanti possessi, non sempre coronati dalle percentuali. Il +10 della terza sirena è poco rispetto a quanto prodotto dalla Sgt, che si incarta poi contro la zona delle Lupe e cala d'intensità, vedendo ridotto il margine fino a +4. Lo stesso scarto che le biancocelesti condurranno in porto mostrando capacità di stringere i denti.

Il Futurosa perde partita e posizione a beneficio di Montecchio: 46-59 (9-14, 23-29, 37-41). Uno stop nato da allenamenti non ottimali e provocato da una gara di poco nerbo per le rosanero, troppo altalenanti nei 40'al cospetto della determinazione avversaria. Nel secondo quarto il Futurosa trova maggior continuità sfruttando bene le pivot, ma dopo l'intervallo la luce si spegne di nuovo: il 10-0 di Montecchio spedisce le ragazze di Scala a –16. Sammartini (19) si carica sulle spalle la sua squadra, che eguaglia il break avversario e, in avvio di ultimo quarto, segna anche il –2. È l'ultima illusione, spezzata da un altro 10-0.

Un'Emt generosa e di qualità cede a Pordenone 66-57 (15-8, 26-28, 49-43). La partenza a mille delle naoniane (15-2) non spaventa le giallo-blù, trainate da Manin in una risalita che, nel secondo quarto, diventa sorpasso grazie a una fluida circolazione di palla e a una difesa che argina temporaneamente in area l'immarcabile Meldere. Al rientro dagli spogliatoi i tanti fischi arbitrali causano anche un fallo tecnico per coach Jogan, ma la sua squadra con Milic (15) e Policastro sugli scudi continua a reggere l'urto fisico avversario, fino al 54-49 a 4'dal termine. La sentenza definitiva di Pordenone è affidata alla triestina Gregori. —

SERIE B2 FEMMINILE

Chions avversaria troppo ostica l'Illiria perde il derby regionale

Friultex è una delle favorite e prime candidate ad accedere alla zona promozione e non lascia scampo a Staranzano che da quart'ultima non deve mollare la presa

ILLIRIA	2
FRIULTEX	3

(25-17, 22-25, 19-25, 25-23, 10-15)

Illiria Staranzano: Sancin 6, Tomasin 8, Vit 10, Russo 14, Cocco 13, Ciani 4, Allsch 2, Beltrame 0, Pizzignacco, Schiavone; Fasan (L). Allenatore: Giuliano Nicolini.

Friultex : Nonni 14, Rossi 6, Cristante 1, Manzon, Blaseotto (K) 22, Battain 3, Giacomello, Buiatti 4, Stival 21, Pagotto, Morettin (L), Callegari M. (L2), Raffin 0. All. Marco Amiens, v.all. Quagliozzi.

Arbitri: Zonta Flora e Enrica Bittolo di Trieste. Durata set: 20, 21, 20, 24, 16 tot. di 1h 58'.

di Andrea Triscoli

Il servizio dell'Illiria è stata un'arma solida e funzionale per tenere lontano il Chions

STARANZANO. Un solo punticino per l'Illiria nella sconfitta interna per 2-3 per mano della Cfv Friultex Chions nel derby regionale. Il palasport isontino ospita una gara importante per le biancorosse, che provengono da una buona vittoria contro una diretta rivale-salvezza. Ma il Chions di questi tempi è avversaria ostica, di prima fascia. Una delle favorite e prime candidate ad accedere in zona promozione o quanto meno play-off, e tali si sono dimostrate le ragazze di Amiens.

Nicolini cambia volto alla sua formazione lasciando in panchina Ciani e Allesch e dando le chiavi della regia alla playmaker Beltrame. Nel primo set è monologo di casa: 8-5, 16-12, 21-16 e set archiviato facilmente a 17, lasciando di stucco un sorpreso Chions. Ma Blaseotto e Stival hanno il tempo di scaldare le braccia e iniziare a fare male (quasi 45 i punti in totale tra le due al termine del match): il Cfv rende pan per focaccia e trova il pareggio in un set fotocopia ma a campi invertiti.

Altro 5-8 esterno, poi la Friultex scappa 9-16 e tiene ben distante il sestetto di Staranzano sul 21-13 e 25-18. Vantaggio dunque per le pordenonesi, ma nel quarto e combattuto quarto periodo il vento torna a soffiare in favore dell'Illiria. Che trova un piccolo break a metà, 16-13, lo difende intorno al 20, (20-18), e difende poi il +2 sino al 25-23 che rimette in asse la partita.

Ma nel quinto è ancora la Cfv a brillare, conducendo al cambio di campo, poi 7-10, 10-12 e sprintando a chiudere sul 10-15. Meglio in quasi tutti i fondamentali Blaseotto e socie, generose ma stanche nel finale le biancorosse, che hanno trovato un buon apporto dalle centrali Cocco e Vit. Ma non è bastato. Più prolifiche e micidiali in attacco le giocatrici di Amiens, con oltre il 40 per cento in attacco e molti più punti, oltre ad un muro che ha fruttato in più occasioni. Tutto sommato un buon punto per le isontine, ora quartultime, che non devono mollare la presa e mettere nel mirino Dolo e Villadies Farmaderbe, squadre da battere e mettere dietro in classifica per trovare la permanenza in B2. —

SERIE B2 FEMMINILE

Seleco fa la sciupona e il Vbu con l'ala Rossi prende il sopravvento

VBU	3
SELECO	0

(25-22, 25-20, 25-16)

Vbu: Squizzato 12, Nardone 9, Poci 9, Rossi 8, Bordon 4, Bini 3, Beorchia 3, Flaiban (L1), Azzini, Floreani, Russian. N.e: Graberi (L2). All. Elisabetta Ocello. Va A. Fumagalli.

Seleco: Canarutto, Piccinno 1, Bole 9, Sblattero 9, Spadaro 1, Zuttion7, Zuliani 11, Ponton (L). n.e. Crucitti, Tientcheu. All. Ciro Zoratti.

Arbitri: D. Penzo e Dallegno di Vicenza. Durata set: 25, 20, 19 per un totale di 70'.

UDINE. Il Volleybas Banca di Udine regola 3-0 il fanalino di coda Coselli. Senza Braulinese (infortunio), e con Graberi (libero) e Floreani tenute a riposo, nell'Amga Udine spicca l'ala Rossi.

Efficaci ancora una volta, in zona-3 la centrale Squizzato e l'altra ala Nardone, importante in ricezione e difesa. La Seleco Città di Trieste crea, si impegna per almeno due set, ma sciupa troppo. Zoratti ha schierato uno starting-six con Piccinno al palleggio con Bole opposto, Sblattero e Zuliani in banda, Zuttion e Spadaro al centro e Ponto libero. Dal secondo set l'avvicendamento in cabina di regia tra Piccinno e Canarutto.

La partita è stata per lunghi tratti estremamente equilibrata, come testimonia il punteggio dei primi due parziali (25-22 e 25-20). E la differenza d'età e di esperienza (diverse le udinesi veterane della categoria e di B1) non si è fatta notare più di tanto.

Primo set equilibrato: Coselli avanti 7-11, le padrone di casa rimontano e superano le rivali, grazie a Squizzato e a diversi errori della Seleco. Ocello ha dato ancora spazio all'opposta Beorchia e alla palleggiatrice goriziana Russian (ex Mossa).

Rispetto alle uscite precedenti, in cui Sblattero e compagne avevano incespicato a causa della ricezione ancora fragile e dell'imprecisione al servizio, in questa circostanza ne è cresciuta l'efficienza; a incidere negativamente sul risultato sono stati invece i numerosi errori in attacco che trovano così giustificazione nel commento del tecnico Zoratti: «In questo momento è inevitabile che l'incidenza dell'errore sul terzo tocco sia così elevata: sto lavorando sulla mentalità delle ragazze perché voglio

> Anche se sconfitto il Coselli è cresciuto in efficienza ma non nell'attacco

che si prendano i loro rischi e provino ad imporre un gioco non passivo, ma coraggioso. Nel lungo periodo questo atteggiamento paga sempre». Udine, con questi tre punti, scappa in alto in classifica e si mette a buona distanza dalla zona pericolosa, mentre la Seleco fa vedere qualcosa di egregio, ma sparisce completamente nella terza frazione. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Il Futura liquida subito il Televita Coselli asfaltato a Fiume Veneto

TRIESTE. Il Televita capolista perde 3-2 (24: 26, 25: 13, 11: 25, 25: 20, 15: 11) a Cordenons contro una temibile rivale quale il Futura Pieramartellozzo, che è seconda in classifica in compagnia dell'Olympia Gorizia, a sei lunghezze dai biancorossi di Gregor Jeroncic. Sloga Tabor: Antoni 6, Cettolo 22, Jeric 16, V. Kante 18, Manià 2, Vattovaz 9, De Luisa (L), M. Kante, Milic 1, Privileggi, Riccobon, Sutter, Trento. All. : Gregor Jeroncic.

Partono bene i triestini che si impongono a fatica 24-26, e nel terzo volano facilmente 11-25. Sembra fatta, ma il Futura si riprende alla grande e trascina la sfida alla discussione del set di spareggio, appannaggio delle black panther che sfruttano l'appannamento di Kante e soci sulla lunga distanza.

Nell'altra gara, passo falso clamoroso esterno della Seleco Città Trieste Coselli che subisce una tremenda scoppola a Fiume Veneto contro la penultima in classifica, Libertas. I giocatori di casa confezionano un 3-0, terza affermazione stagionale, che viene con parziali ampi quali il 25-10 d'avvio. Peggiore uscita dell'anno, con lacune in ricezione e troppi errori. Cgs Coselli: Paron 3, D'Orlando 11, Corazza 4, Calvino 1, Barchiesi, Naglieri 4, Rigoni (L), Bole 1, Cristofoletti 1, Rimbaldo 8. All. Zoran Jeroncic.

il muro del Coselli non ha retto

Dopo una buona fase di campionato, tante vittorie consecutive, e il solo stop con la capolista Televita, ecco un passo indietro per la Seleco, alle prese però con problemi di formazione e assenze. Unica nota positiva della serata, il rientro in campo dell'opposto titolare Rimbaldo, dopo una lunga assenza. I cosellini sono stati raggiunti a quota 24, al quinto posto, dalla Triestina, che ha invece inferto un netto 3-0 (18, 16, 16) alla Ausa Pav Cervignano. Titolari Cavicchia-Vascotto, Certa Krecic, Fornaini e Sforza centrali, Agnello (L); Iaccarino, A. Gentile, Cottur, Velenik, Ziani, all. Fermo. Gara facile, rivali a ranghi ridotti, match sul velluto per gli azzurri di casa che provano il doppio cambio, liscio anche l'andamento nella ripresa e gara che finisce comodamente in archivio. Il sestetto di Fermo centra l'ottavo alloro stagionale e si guadagna la certezza dell'accesso ai play-off della seconda fase. —

SERIE D MASCHILE

Sfida rinviata per il Cus Lussetti perde con Bensa

TRIESTE. Il Cus rtm living salta l'impegno di questo turno. La sfida con Travesio è stata difatti spostata a martedì sera, nell'impianto friulano, causa l'indisponibilità nella consueta data del sabato. Uno slittamento che metterà in difficoltà gli universitari nel recupero, causa assenze e problemi logistici.

Il Lussetti Volley Club, l'altra triestina, ha perso 3-0 (20, 24, 19) al palasport S. Andrea di Gorizia contro il Bensa. Il Lussetti si è mosso bene, ma senza la giusta continuità: alcuni dei "senatori" hanno iniziato a rilento, per poi crescere grazie alla carica agonistica. Qualche sbavatura di troppo, dovuta alla fretta o alla giovane età è costata eccessivamente, ma il tecnico Pichierri è ottimista, ha visto sia gamba che spirito giusti e guarda avanti con fiducia. Il Val Bensa, padrone di casa, dal proprio canto disputa una gran partita, accorta per due set e al fotofinish nel secondo atto. Ottima conduzione del match e scelte tattiche appropriate da parte del tecnico Corva, ed una equa distribuzione di palloni a premiare tutti gli attaccanti isontini. VAL: Terpin 4, Cotic 7, Hlede 8, P. Persoglia 9, Cavallaro 3, Bensa 5, Manfreda 2, M. Persoglia 6, Feri 3, Antonutti (L) 0; Sfiligoi e Venuti n. e. All. : David Corva. Lussetti: Rigutti (K), Vincentelli, Dose, Sartori, Cernuta, Clabotti, Zorc, Micali, Stefini (L1), Kragel (L2). All. Pichierri. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

La solita Ecoedilmont si disfa della Majanese Lo Zalet batte il Porcia

Nessuna sorpresa con la battistrada che rimane in vetta La Sangiorgina zittisce per 3-1 il Gecko Immobiliare

di Andrea Triscoli

TRIESTE. In C rosa nessuna sorpresa in vetta: è sempre sicura la marcia della battistrada Ecoedilmont, che supera in casa 3-1 (20, 13, 25-27, 15) la Majanese di centroclassifica, e rimane imbattuta al comando del girone. Primi due set da manuale, più fatica nel terzo nell'epilogo quando le virtussine sprecano la chance per chiudere 3-0. Ma nel quarto, una Elisabetta Riccio scatenata e la Sartori spengono presto le velleità delle friulane.

Senza le centrali di inizio stagione, tocca a Federica Riccio, Cecconello e Colarich giostrare in zona-3, e basta tuttavia un po'd'ordine per firmare il successo numero 15. Virtus: Milan 1, A. Casoli (K) 14, Riccio E. 23 e Fed. 8, Sartori 20, Sangoi, Petri e Valli (L), Cecconello 1, Ceccotti 1, Colarich 1, Toch. All. M. Kalc. La compagine di coach Bosich espugna invece 2-3 (19: 25, 25: 20, 19: 25, 25: 22, 13: 15) il terreno del Porcia, e trova il successo numero undici. Vattovaz 4, Winkler 7, Feri 10, Colsani 16, Arbanassi 23, Kovacic 8, Vitez 4, Spanio 5, Bert (L), Ferfoglia, Balzano. All: Edi Bosich.

Lo Zalet Telesorveglianza batte il Porcia, trova la via dei due punti, si conferma squadra vincitrice ma sprecona e ri-approda alla lotteria del quinto. Gara in altalena, con le biancoblù ospiti, che, avanti 1-2, si fanno riprendere, ma si rivelano ancora una volta in stagione più lucide nel decisivo quinto set. La Sangiorgina zittisce 3-1 (21-25, 18, 13, 22) il Gecko Immob. che aveva iniziato al meglio. Equilibrio sino 11-11, poi il SantA scappa 12-16, 18-21 e firmava un buon 21-25 aggiudicandosi il primo atto. Nella ripresa equilibrio sino a metà, poi lo scatto delle friulane, che dopo il pareggio firmavano con ampio margine anche il 2-1. Nel quarto set periodo, scontro caldo ed incerto: le compagini a rispondersi colpo su colpo e tenere aperti gli esiti sino al 23-22.

È la Sangiorgina però a trovare il break decisivo, e mettere le mani sui 3 punti. Così il ds Fortunati: «Si tratta di una dolorosa sconfitta che complica di molto il cammino per la salvezza. Ridimensionate da una rivale non irresistibile. Ora, a decidere da qui alla fine saranno voglia e orgoglio delle ragazze» . Gecko S. Andrea: Velenik, Fortunati (K), Bernardis, Domini, Malvestiti, Cerebuch, Tandoi (L), Apollonio (L2); Tringale, Cocolet. All. M. Cavazzoni. —

Le ragazze dello Zalet vittoriose a Porcia, a fine gara indicano e ringraziano il proprio coach Edi Bosich

SERIE D FEMMINILE

Cus supera Stella fuori casa dopo un incontro sofferto L'Evs capitola con il Cvf

TRIESTE. Cus Trieste che supera 0-3 (24, 16, 22) lo Stella in trasferta: vittoria 3-0 ma a dispetto del risultato la partita è stata molto sofferta. Primo set dominato fino al 21-16, poi un calo negli attacchi e si vira al 22-22 e poi addirittura sotto 24-22 per la Logica-spedizioni. Con una reazione d'orgoglio le gialloblù ribaltano l'andazzo, fanno 24 pari e sprintano 24-26 con un prepotente break di 0-4. Secondo set senza storia, vinto in scioltezza, poi spiega così coach Vivona:«Terzo set: partiti malissimo e subito sotto 0-7. Poi due innesti provvidenziali di Bertini e Brussolo ci hanno dato linfa fresca e siamo rientrati, punto su punto, fino al pareggio sul 17-17. Con un gran finale siamo andati a chiudere sul 25-22. Sono contento della prestazione, perché la squadra ha dimostrato una notevole dose di carattere, reagendo con orgoglio nei momenti di maggior difficoltà». Cus: Ballarin 2, Bertini 5, Pittino 9, Ripepi 10, Besana 6, Masi 16, Barnabà ne, Bicego 5, D Aversa 1, Brussolo 1, Chiandotto (L), Brunettini. All. Vivona.

Una fase di gioco dell'Evs

Eurovolleyschool che capitola invece 1-3 contro il Cfv Chions: prova accettabile per la formazione di Altura, anche in considerazione del fatto che le contemporanee assenze di Favento e Marandici hanno obbligato coach Sparello a modificare il consueto assetto della squadra, inserendo Beltrame (2005) in regia e spostando Giulia Petz in opposto.

Senza storia il primo set, per le ospiti, la partita ha improvvisamente cambiato volto nella seconda frazione. Evs avanti 20-8, poi dal 21-11 al 21-18 e battaglia di nervi sino al 25-23 che regalava alle evssine la parità. Da segnalare la prova caparbia della De Vidovich (classe 2006) in fase offensiva (anche se poi calata alla distanza) e i primi punti per un'altra giovanissima del vivaio, la 2007 Milosevic. EVS: Beltrame 1, Vigini 8, Peres 5, Petz G. 6, De Vidovich 5, De Sero 4, Petz G. (L), Milosevic 1, ne: Bonetti e Ugo (L2). all. Sparello. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE

L' Antica Sartoria Di Napoli dopo un'epica battaglia riesce ad abbattere il Mossa

TRIESTE. L'Antica Sartoria Di Napoli vince un'epica battaglia nei confronti del Mossa, secondo nel ranking, e resta quarto da solo, limando la distanza dalle seconde e dalla zona promozione. Pauli, Collarini e Tremuli danno una grossa mano con un costante apporto di punti, ma tutta la compagine bianconera è brava a portare a casa il successo per 3-2, dopo aver fallito per poco la chiusura per 3-1 nel quarto set finito 24-26 in favore delle ospiti. Avvio in favore del Mossa, che scappa 9-13, 14-19 e chiude a 21.

Le bianconere invertono la rotta: riaprono il secondo set dal 18-20 e 20-22, rimontano 23-22 e artigliano il parziale con un sofferto 26-24, cui fa seguito un netto 25-15 nel terzo, ed è il momento del 2-1. Nel quarto il team di Schiavi e Humar prova a restare a galla: Cpd avanti 16-18 e 21-24. I primi tre set point vanno in fumo, grazie alle prodezze della Sartoria Di Napoli che firma il pari 24-24. Ma tra confusione, tensioni, qualche dubbio dei direttori e un pizzico di sfortuna, la compagine di casa esaurisce lì la sua corsa, e il Mossa strappa un prezioso 24-26. Nel quinto però le triestine suonano la carica, i centrali offrono un grosso contributo ed è il Volleyclub a vincere sul rush finale, 3-2. Così coach Stefini: «Gran prova di squadra, le ragazze sono state fantastiche ed è veramente tutta loro la vittoria. Grande abnegazione, bene in tutti i ruoli, dall'attacco all'ottima distribuzione della regista, alla prova magistrale del libero Dazzi, sia in rice che in difesa». Tab. Sartoria Volley Club: Pauli 22, Collarini (K) 22, Curro'13, Tremuli 16, Budica J. 10, Visintin 5, Norbedo 1, Micheli 0, Roncara', Budica N. 0, Zusich Dazzi (L1), Merluzzi (L2). All. A. Stefini. Cpd Mossa: Schiavi, Cipolla, Manias, Paulin, Andriolo, Tavagnutti M, Sabot, Todone, Deana V. , Humar /K), Broccolo (L). All. Raffaella Tuzzi. Durata set: 25, 30, 22, 30, 18.

In un fazzoletto di cinque punti ora, dalla seconda alla sesta posizione, scatta la lotta per i primi posti, con Sartoria Di Napoli e Cus Trieste, che puntano ad essere protagoniste fino alla fine. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE
Girone D

Risultati 15a giornata: Illiria Staranzano-Cfv Chions 2-3, Eraclya Padova-Fratte 1-3, Justo Dolo-Cortina 3-1, Eagles-Villadies 3-0, Asolo-Jesolo 3-0, Vbu-Seleco Coselli 3-0, Estvolley-Spacciocchiali 2-3.

Classifica: Fratte 36; Asolo 35, Cfv F Chions 33; Cortina 28; Eraclya 26; Vbu ed Estvolley 24; Vergati 23; Dolo 21, Villadies 19; Codognè 16; Jesolo e Illiria 15; Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Villains -Olympia 0-3, Libertas -Seleco 3-0, Triestina-Ausa Pav 3-0, Futura-Sloga Televita 3-2, Fincantieri-Apmortegliano 0-3.

Classifica: Televita Sloga Tabor 40; Pieramart. Futura e Olympia Go 34, Mortegliano 29; Seleco Coselli 24; Triestina V. 24; Villains Farmaderbe 18; Ausa 11; F. Veneto 8, Fincantieri 3.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Maschio Buia -Portogruaro 3-2, Horizon Codroipo-Friulana Amb.Rizzi 1-3, Ecoedilmont Virtus Ts-Lib. Martignacco Majanese 3-1, L.W.V.Ottogalli Latisana-Astra Mobili Metallici 3-2, Domovip Porcia -Zalet Telesorveglianza 2-3, Pordenone V. - Hotelcolliorojalkennedy 3-2, Sangiorgina-S.Andrea S. Vito 3-1.

Classifica: Pall. Virtus 45; Rizzi 35; Pordenone 31; Porcia 27, Buia 26, Zalet Teles. 25; Majanese 24; Peressini Portogruaro 23; Lwv Ottogli Latisana 22; Rojalkennedy 20; Horizon Codroipo 12, Astra Cordenons e Sangiorgina 11; Gecko Immobiliare 3.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Pittarello Reana-Pordenone V. 3-0, Cs Prata Di Pn-Calor Domus Futura Volley Club Ts 3-0, Friulvolley Artegna-Fraser Group Dm 3-2, Travesio-Cus mart. 12.02. **Classifica:** Cus rtm living Trieste 40, Cs Prata 40; Ok Val Bensa 33, Artegna Friul 26; Pittarello Reana 25, Lussetti V.Club 22; Fraser Gruaro 16; Travesio 14; Pordenone 6; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati 16.a: Estvolley -Sanvitese 0-3, Antica Sartoria- Mossa 3-2, Eurovolley-Cfv 1-3, Villadies - Tarcento 1-3, Logica Spedizioni Stella-Cus Trieste 0-3, Excol Centro Studi -Cfv Libertas Cama 3-0, Ingegni Pasian -Lib. Ceccarelli Trasporti Martignacco 3-1. **Classifica:** Excol Blu Team 41; Mossa Cpd e Ingegni 38; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 35, Stella Logica e Cus Trieste 33, Horizon 30; Csi Tarcento 28; Cfv 25, Travesio 21, Cama 19, Villadies e Cassa Rur. Fiumicello 13, Ceccarelli 9; Eurovolleyschool 4, Estvolley 1. —

ATLETICA

Brigante campione italiano e Sancin è d'argento nei 60m

Ottimi risultati della Trieste Atletica ai Campionati Tricolori indoor Allievi che si sono svolti ad Ancona. Seconda posizione anche per la staffetta

Enrico Sancin della Trieste Atletica continua a crescere nella velocità. Sotto, Emiliano Brigante

Emanuele Deste

TRIESTE. Non si vuole arrestare la corsa della Trieste Atletica. Dopo la scorpacciata di medaglie conquistata la scorsa settimana nelle categorie Juniores/Promesse, ai Campionati Italiani Indoor di Ancona dedicati alla categoria Allievi, la società giallobluù si è ripetuta, tornando a casa con tre podi in saccoccia. Sui 5000m di marcia, Emiliano Brigante, nativo di Ronchi ed all'esordio assoluto con la canotta del sodalizio presieduto da Omar Fanciullo, ha vinto, grazie ad una condotta di gara magistrale senza sbavature. Nei primi 3km, un quintetto, formato dagli atleti più attesi della vigilia, ha condotto le danze prima che si scatenasse la bagarre.

Dopo una serie di accelerazioni non andate a buon fine di alcuni suoi avversari, a 700m dal traguardo Brigante ha rotto gli indugi e con un cambio di passo deciso ha fatto il vuoto alle sue spalle, involando verso l'ar-

rivo dove ha concluso la sua trionfale fatica dopo 22'09"63. Sempre Sabato, sui 60m un convincente Enrico Sancin si è rifatto con gli interessi dopo il 5° posto dell'anno scorso, mettendosi al messo al collo la medaglia d'argento. Al velocista classe 2002, dopo aver vinto la propria batteria in 7"09, in semifinale è bastato migliorarsi di pochi centesimi (7"06) per garantirsi un posto tra i migliori 8 del lotto. L'atto conclusivo, in cui il primatista nazionale della specialità Federico Guglielmi si è fermato a causa di problema muscolare, è stato dominato dal siciliano Matteo Melluzzo che si è imposto in 6"81. Alle sue spalle però è giunto Sancin, autore di un lanciato da applausi che gli è valso la 2° posizione con il tempo di 7"00. Per nulla sazio, Sancin assieme ai suoi compagni di team, si è nuovamente colorato d'argento nella staffetta 4x1giro, dove la Trieste Atletica ha chiuso, con il crono di 1'32"40, alle spalle solamente dell'Atletica Vicentina. Dopo la buona frazione d'apertura di Marco Ghergolet, il testimone è passato ad uno scatenato Francesco Bertok che si è assestato poco dietro ai battistrada. In terza frazione Leonardo Moghnie è stato protagonista di una prova solida, che gli ha consentito di passare il testimone sempre in 2° piazza a Sancin. Quest'ultimo ha provato invano ad andare a caccia dell'ultimo frazionista dell'Atletica Vicentina, ma si è dovuto "accontentare" della piazza d'onore. Nelle gare in rosa, l'esperienza tricolore sui 60hs della cussina Giada Bressan si è fermata in semifinale, dove la 16enne triestina non è andata oltre la 5° piazza con 9"11. —

Buoni performance per gli atleti regionali nella gara internazionale sul Po torinese

Canottaggio al via con una netta vittoria del doppio Saturnia

Risultati di rilievo dei canottieri regionali alla long distance internazionale sul Po torinese. Esordisce sabato pomeriggio l'Inverno sul Po in barche corte, con la long distance sui 5 km. Per gli armi regionali, vittoria del doppio senior del Saturnia di Piero Sfiligoi e Stefano Morganti, del doppio pesi leggeri femminile campione del mondo under 23 lo scorso anno, con Stefania Buttignon (Timavo) e Silvia Crosio (Amici del Fiume), ed il doppio junior femminile di Ilaria Corazza (Ausonia) e Laura Pagnoncelli (Tritium). Tra i più giovani, eccellenti gli argenti del singolista maschile ragazzi Serafino (Pullino), della Pellizzari (Saturnia) nel singolo under 23 e del 2 senza junior di Costa e Premerl (Saturnia), oltre al bronzo della Chersi (Pullino) nel singolo junior. Questo il commento del tecnico del Saturnia. «Sono abbastanza soddisfatto, perchè veniamo da un periodo nel quale non siamo usciti in barca, oltre ad un sacco di acciacchi fisici, motivo per cui ho dovuto lasciare a casa alcune pedine fondamentali della squadra».

Nella seconda giornata di gare, quella di domenica, riservata alle barche lunghe, confermavano la bontà delle rispettive formazioni, la Corazza nel 4 di coppia junior (argento nella stessa gara per la Chersi della Pullino in un'altra formazione mista) e la Buttignon in quello senior, in formazioni composte da atlete di diverse società. Successo importante del 4 di coppia ragazze del Saturnia di Gottardi, Mitri, Canetti e Pahor, alla loro prima esperienza tra le under 16. Ancora due buone performances: l'argento per il quadruplo senior del Saturnia senior di Sfiligoi, de Rogatis, Morganti, Natali, a 5"78 dai vincitori e per quello ragazzi di Forcellini, Clagnaz, Di Stefano, Morri terzi a 16"24 dai primi, entrambi armi interamente societari.

Risultati sabato: Oro: doppio senior Sfiligoi, Morganti (Saturnia), doppio under 23 femminile Buttignon, Crosio (Timavo, Amici del Fiume); doppio junior femminile Corazza, Pagnoncelli (Ausonia, Tritium); Argento: doppio pesi leggeri De Rogatis, Natali (Saturnia); doppio master H Dandri, Sollecito (CMM); singolo ragazzi Serafino (Pullino); 2 senza junior femminile Costa, Premerl (Saturnia); singolo under 23 femminile Pellizzari (Saturnia); Bronzo: singolo junior femminile Chersi (Pullino).

Risultati domenica. Oro: 4 di coppia ragazze Gottardi, Mitri, Pahor, Canetti (saturnia); 4 di coppia senior femminile Buttignon (Timavo in eq. Misto); 4 di coppia junior femminile Corazza (Ausonia in eq. Misto); otto master under 42 femminile Mosetti (SGT in eq. misto); Argento: 4 di coppia senior Sfiligoi, De Rogatis, Morganti, Natali (Saturnia); 4 di coppia junior femminile Chersi (Pullino in eq. Misto); Bronzo: 4 di coppia ragazzi Forcelli, Clagnaz, Di Stefano, Morri (Saturnia); 4 di coppia master under 43 Stadari (Pullino in eq. Misto); 8 master over 54 Signorelli (Timavo).

HOCKEY IN LINE

Tergeste, prima gara vincente nel nuovo raggruppamento sulla pista dei Mammuth Roma

TRIESTE. Esordio vincente in trasferta per la Tergeste impegnata nel nuovo raggruppamento del campionato nazionale di serie B.

Il team del presidente Mike Angeli si è imposto a Roma contro i Mammuth per 10-3.

Reduce dal secondo posto nella prima fase del campionato, la formazione del coach canadese Carson Jenkin si è imposta subito al termine di una partita comandata dall'inizio alla fine senza nessun tentennamento di sorta.

A sbloccare il risultato ci pensa Emanuele de Vonderweid, seguito da Nicholas Angeli e dal veterano Doriano De Iaco.

Quaglieri accorcia le distanze, ma Paolo Cavalieri e ancora de Vonderweid ristabiliscono la dovuta distanza. Nell'ultimo minuto Santilli sigla il secondo gol per i romani ma proprio a 2" dalla sirena Nicholas Angeli sigla il gol del 6-2.

Nella ripresa è praticamente un monologo dei triestini. Vanno in rete de Ludovico Pittani, Gianluca Cavalieri, Mendes per i romani e poi ancora Gianluca Cavalieri e Paolo Cavalieri per i triestini.

Finisce 10-3. Tre punti importanti per proseguire il sogno della serie A.

Il roster della squadra triestina: Danilo D'Ambrosi, Nicholas Angeli (2), Gianluca Cavalieri (2), Paolo Cavalieri (2), Doriano De Iaco (1), Emanuele de Vonderweid (2), Martin Grusovin, Carlo Mariotto, Ludovico Pittani (1).

Il roster laziale: Lorenzo Pieralli, Giulio Mendes (1), Daniele Gobbi, Francesco Rossi, Gianluca Del Fabbro, Federico Pizzi, Tommaso Quaglieri (1), Diego Santilli (1), Maria Arcese, Massimiliano Gentili, Martina Massa.

Nell'altro match del raggruppamento i Corsari Riccione sono stati sconfitti in casa per 2-4 dai piemontesi dell'Old Style Torre Pellice. Nell'altro girone, invece, i War Pigs Forlì hanno battuto 3-2 all'overtime il Lepis Piacenza, mentre l'Invicta Skate Modena ha vinto con il risultato di 9-2 contro i Castelli Romani. —

Riccardo Tosques

VELA: IL REFERENDUM

Anche Jana Germani in lizza

C'è tempo fino al 15 febbraio per votare sul sito del Giornale della Vela per eleggere il Velista dell'anno. Tra i velisti del Golfo si può votare anche per Jana Germani (in coppia con Ottavia Raggio) oltre che per Furio e Gabriele Benussi, Alberto Bolzan, Francesca Clapcich, Giovanni Noè, Mauro Pelaschier e Vasco Vascotto oltre che per la young Carolina Albano.

PALLANUOTO DONNE

Le Orchette sanno soffrire e alla fine domano Como

Alla Bianchi le triestine si aggiudicano di misura la sfida con una diretta rivale. Coach Colautti: «Siamo una grande squadra»

PALL. TRIESTE	8
COMO	7

(3-1; 2-4; 0-1; 3-1)

Trieste: S. Ingannamorte, Zadeu, Favero, Gant 2, Marussi, L. Cergol 2, Mancini, E. Ingannamorte, Guadagnin 1, Rattelli 1, Jankovic 2, Russignan, Krasti. All. I. Colautti.

Como: Frassinelli, M. Romanò 1, Antonacci 1, Girardi 1, Trombetta 1, Giraldo, Bianchi, B. Romanò, Lanzoni 2, Pellegatta, Masiello 1, Rosanna. All. Pozzi.

Arbitro: Cirillo

Note: uscite per limite di falli Russignan nel terzo periodo, Bianchi nel quarto periodo; superiorità numeriche Pallanuoto Trieste 4/9, Como 3/7.

Riccardo Tosques

TRIESTE. «Abbiamo giocato da grande squadra. Le ragazze hanno lottato su ogni pallone, senza timore dello scontro fisico. Complimenti a tutte, bravissime». Non è solita dispensare elogi Ilaria Colautti. Ma questa volta l'allenatrice triestina, dopo la sontuosa prestazione inscenata dalle sue orchette contro il Como, con il match finito 8-7 (3-1; 2-4; 0-1; 3-1) in favore della Pallanuoto Trieste, un po' di belle parole ci stanno tutte. Ci stanno tutte perché quella lombarda è sempre stata una squadra ostica per le triestine. E anche ieri le ragazze allenata da Pozzi hanno fatto la voce grossa alla "Bruno Bianchi". Il fatto è che la capolista della serie A2-girone Nord non aveva affatto voglia di mancare l'appuntamento con la quinta vittoria in cinque incontri. La battaglia inizia ufficialmente dopo 5'30" di gioco grazie ad un rigore di Lanzoni che manda in vantaggio le ospiti. Pronta la reazione delle triestine: doppietta di Jankovic (pregevole colomba sul palo lungo e rapida azione in controfuga) a cui si va a sommare il sigillo della Gant a 13" dalla fine della prima frazione. Nella seconda frazione di gioco Como si rianima vistosamente. Girardi in superiorità numerica dimezza lo svantaggio, Lucrezia Cergol ristabilisce il +2, sempre in superiorità, ma Maria Romanò da posizione di boa e Masiello in controfuga mettono la firma per il 4-4. Trieste non molla il colpo e con capitan Rattelli si riporta avanti, sino a quando Trombetta da boa suona la carica che vale il 5-5 di metà partita. Dopo la scorpacciata di reti dei primi 16 minuti, il terzo tempo è avarissimo. Ad andare in gol è solamente Antonacci, in superiorità, che permette al Como di trovarsi per la prima volta in vantaggio. Ma chi ha ancora birra tra le due squadre? Risposta semplice: le orchette. L'ultimo tempo segna la rimonta. Dopo 1'35" Cergol segna il 6-6 (gol in superiorità), Guadagnin in controfuga sigla il vantaggio e Gant a 120" realizza il preziosissimo +2. Finita? No. Lanzoni segna e alimenta le ultime speranze comasche, ma la difesa alabardata è più solida del muro del pedocin. Como battuta, Pallanuoto Trieste capolista a punteggio pieno e testa già a domenica prossima quando alla "Bianchi" arriverà il neopromosso An Brescia. I risultati della quinta giornata della serie A2 femminile-girone Nord: Pallanuoto Trieste-Como 8-7, Rn Bologna-Padova 2001 13-8, Lerici Sport-Sori Pool Beach 4-9, Promogest Quartu-Varese Olona 13-8, Locatelli-An Brescia 9-7. La classifica: Pallanuoto Trieste 15, Sori Pool Beach 13, Rn Bologna 12, Padova 2001 9, Como 7, Promogest Quartu e Locatelli 4, Varese Olona, Lerici Sport e An Brescia 1. —

Ilaria Colautti

JUDO

Veronica Toniolo oro nell'European Cup. (Foto Zucchiatti)

Toniolo parte alla grande e concede subito il bis conquistando l'oro all'European Cadet Cup

TRIESTE. È subito oro per Veronica Toniolo! Nel primo appuntamento internazionale dell'anno, l'European Cadet Cup a Follonica, la forte atleta triestina ha ottenuto un primo posto nei 52 kg limpido e brillante. Anche l'anno scorso Veronica vinse a Follonica, si tratta dunque di un 'bis' prestigioso che, in base ai risultati poi ottenuti nel corso del 2018, sembra suggerire un'altra annata di grandi soddisfazioni. Cinque le vittorie ottenute per mettersi al collo il secondo oro a Follonica, su Elmahroukey (Usa), Baar (Ned), Petrovic (Bih), quindi la russa Amkhadova ed in finale sull'olandese Henninger. "Sono veramente contenta per questo risultato – ha detto Veronica Toniolo – perché vengo da un brutto periodo e volevo solo vincere. Mi sono svegliata con quel qualcosa di più e grazie ai miei genitori ho mantenuto la concentrazione fino all'ultimo. Anche se di solito non dedico le vittorie, questa volta la situazione è un po' speciale perché è nato Franco Orlando, figlio di zio Piero e Sara. Ed è a lui che voglio dedicare questo oro, per questa vita che è appena iniziata". Bene hanno fatto anche Marco Corte, Emma Stoppari e Giulia Italia De Luca, i compagni di squadra di Veronica che, con lei, hanno gareggiato a Follonica. Nei 50 kg Marco Corte ha superato il tedesco Niklas Rempel con un wazari e si è poi arreso di fronte all'ungherese Daniel Szegedi, mentre nei 44 kg Emma Stoppari ha impiegato venti secondi per vincere con Monika Zadro della Bosnia Erzegovina, quindi ha ceduto l'accesso ai quarti di finale all'olandese Joshlyn Supusepa. Nono posto nei 48 kg infine per Giulia Italia De Luca, che è partita con le vittorie sulla canadese Emilija Ema Tesanovic e sull'italiana Miriam Leone, per inciampare poi con la polacca Alicja Gowarzewska e, nel recupero, farsi rimontare dalla russa Aina Moiseeva. —

Enzo de Denaro

SCI

La Sinigoi vicina alla medaglia Nel Grand Prix bene la Padulano

TRIESTE. Nessun podio, ma comunque buoni risultati per gli atleti triestini impegnati nella classica Fis Children di Sjofja Loka. Nello slalom brillante la prova tra le Allieve di Caterina Sinigoi. La stella dello Sk Devin si è piazzata al quinto posto a soli sei decimi dal podio. Più lontane del podio le altre atlete regionali: 15ma Rebecca Baschiera (Ss Fornese) e 17ma Sofia Colombo (Sc 5 Cime). Nei Ragazzi il triestino Matteo Fragiacomo dello Sci club 70 si è piazzato al 21mo posto, mentre Junio De Tommaso dello Sci Cai XXX Ottobre è uscito già nella prima prova. Nelle Ragazze Teresa Pascolat dello Sci club 70 è stata squalificata nella prima manche, mentre Ginevra Quinz dello Sci Club Sappada è uscita nella seconda. Bene Arturo Severi del Bachmann, sesto fra gli Allievi, 15mo il compagno di squadra Paolo Ramicone, mentre Alberto Benedetti del Cimenti è uscito nella seconda manche. Nello slalom gigante Arturo Severi si è piazzato settimo, Paolo Ramicone decimo e Alberto Benedetti del Cimenti undicesimo. Nelle Allieve decima la fornese Rebecca Baschiera. Nelle Ragazze 22ma piazza per la triestina Teresa Pascolat, mentre Ginevra Quinz non è riuscita a concludere la prova. Gara non conclusa nemmeno per Junio Valerio De Tommaso e Matteo Fragiacomo. Per quanto riguarda infine la tappa del Grand Prix Italia di Bardonecchia ottima la sesta piazza conquistata dalla triestina Ludovica Padulano nella classifica Aspiranti. Nella combinata ottima Andrea Craievich dello Sci club 70, che ha ottenuto due terzi posti. —

R.T.

SCI MONDIALI

Delusione Goggia Vonn chiude sul podio

L'azzurra non indovina la discesa libera femminile e finisce nelle retrovie. Vince la Stuhec e l'americana è di bronzo

AARE. «Semplicemente non ho sciato bene e non sono contenuta della mia gara, ma non sono triste perché' anche questa è un tappa della mia vita agonistica»: Sofia Goggia, olimpionica giusto un anno fa, non si nasconde dietro le parole ed ammette la sconfitta: 15/a in 1.02.76 nella discesa iridata che la vedeva tra le grandi favorite. L'oro è andato invece alla slovena Ilka Stuhec - 28 anni e nove vittorie in carriera di cui tre in questa stagione - che in 1.01.74 ha confermato il titolo di due anni fa a St. Moritz. Argento alla svizzera Corinne Suter in 1.01.97 ma la grandissima protagonista della giornata è stata la supercampionessa Usa Lindsey Vonn: ha vinto il bronzo in 1.02.23 nell'ultima gara della sua strepitosa carriera. Al traguardo ha ricevuto i complimenti dei reali di Svezia, Carlo Gustavo e Silvia e un enorme mazzo di fiori dal re dello sci, svedese Ingemar Stenmark, il più' grande sciatore i tutti i tempi con 86 vittorie in coppa del mondo. In una gara breve con partenza dal superG per vento in quota ed il sole che andava e veniva su buona parte della pista creando qualche problema di visibilità nonostante i riflettori accesi, miglior azzurra è stata la giovane gardenese Nicol Delago 6/a in 1.02.36. Poi ci sono Nadia Fanchini 14/a in 1.02.74 mentre Francesca Marsaglia ha chiuso ancor più indietro, 29/a in 1.03.87. «Non sono riuscita ad interpretare bene la pista, soprattutto sui lunghi curvoni centrali. Sono contenta anche per la Stuhec perché l'anno scorso si è fatto male nell'anno olimpico. Il mio Mondiale continuerà con il gigante», ha spiegata ancora Sofia che in gara è stata momentaneamente al comando solo dopo il primo intermedio, cedendo clamorosamente terreno proprio sulle lunghe curve centrali. L'azzurra, con comunque al petto ha l'importantissimo argento di superG, ha davanti ancora lo slalom gigante di giovedì prossimo, l'ultima sua grande occasione per un'altra medaglia a questi Mondiali. «Ho dato tutto, evidentemente a metà potevo rischiare qualcosa di più - ammette la Delago - Sicuramente davanti ci sono le migliori e si può solo imparare da loro, io oggi stavo bene, non vedevo l'ora di scendere, sono soddisfatta del piazzamento e ora lavorerò per crescere. Peccato per la discesa corta, mi sarebbe piaciuto partire da su, ma noi dobbiamo accettare le decisioni».

La gioia di Lindsey Vonn a medaglia nella sua ultima gara

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Il commissario Montalbano
RAI 1, ORE 21.25
Primo di due episodi inediti della serie, che questa volta vede Montalbano (**Luca Zingaretti**) indagare sull'omicidio della sarta Elena Biasini, mentre a Vigata gli sbarchi di migranti si susseguono quasi ogni notte.

Facciamo che io ero un'altra volta
RAI 2, ORE 21.20
Dopo averla vista al Festival di Sanremo, **Virginia Raffaele** torna sul piccolo schermo con i momenti più divertenti del suo one woman show.

Il sapore del successo
RAI 3, ORE 21.20
Adam Jones (**Bradley Cooper**) è uno chef stellato che ha distrutto la sua carriera. Espiate le sue colpe, si rimette al timone di una cucina d'eccellenza a Londra.

A proposito di Davis
RETE 4, ORE 0.30
1961. Llewyn Davis (**Oscar Isaac**) è un giovane cantante folk del Greenwich Village di New York, che decide di andare a Chicago per un'audizione di fronte a Bud Grossman.

Kong - Skull Island
CANALE 5, ORE 21.20
Un gruppo di esploratori e militari, tra cui la fotoreporter Mason (**Brie Larson**), si avventura in un'isola sperduta del Pacifico e scova alcuni mostri giganteschi.

RAI 1
6.00 Rai Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Il commissario Montalbano Serie Tv
23.40 Speciale Porta a Porta
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce Attualità
2.20 Italiani con Paolo Mieli
3.20 Cinematografo Rubrica
4.15 Da Da Da Videoframmenti
4.45 Terre d'autore Doc.
5.15 RaiNews24

RAI 2
6.00 Legàmi Telenovela
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento / Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) Sitcom
21.20 Facciamo che io ero un'altra volta Show
0.45 Protestantesimo Rubrica
1.10 Il volto di un'altra Film commedia ('12)
2.35 Piloti Sitcom
2.50 Cut Videoframmenti

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 Non ho l'età Attualità
15.40 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole
21.20 Il sapore del successo Film commedia ('15)
23.15 Lessico amoroso Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 RaiNews24

RETE 4
7.00 PopCorn 1982 Show
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.55 Il delitto della Madonna Nera Film Tv giallo ('14)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 A proposito di Davis (1ª Tv) Film musicale ('13)
2.35 Stasera Italia Attualità
3.45 Chewing Gum 1978 Best 5 Show
5.05 Telefilm

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Kong - Skull Island (1ª Tv) Film avventura ('17)
23.40 Tg5 Notte
0.05 X-Style Rotocalco
0.35 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza
1.00 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy
8.00 Piccoli problemi di cuore
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.25 Love Snack Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.25 L'isola dei famosi Real Tv
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Tu la conosci Claudia? Film commedia ('04)
23.20 Arturo Film comm. ('11)
1.25 Grimm Serie Tv
2.15 Studio Aperto - La giornata
2.30 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv
23.00 Body of Proof Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Camera con vista Rubrica
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.05 L'aria che tira Rubrica
4.25 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Passato rubato (1ª Tv) Film Tv drammatico ('18)
16.00 Un marito da addestrare (1ª Tv) Film ('18)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 007 Il domani non muore mai Film spionaggio ('97)
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
2.00 Volo 7500 Film ('14)

NOVE
10.00 Donne mortali Real Crime
14.00 Il lato oscuro dell'amore
16.00 Airport Security
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Ce l'ho uno sporco lavoro
20.20 Boom! Game Show
21.25 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
23.30 Camionisti in trattoria
0.15 Airport Security Spagna
5.30 Airport Security Spagna DocuReality

20 (20)
8.40 Psych Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory
12.15 The Following Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Il tocco del male Film drammatico ('98)
23.40 Mr. Robot Serie Tv
0.25 Homeland Serie Tv
1.55 Ironside Serie Tv

RAI 4 (21)
9.35 Beauty and the Beast
11.45 Flashpoint Serie Tv
12.30 Cold Case Serie Tv
14.00 Il trono di spade Serie Tv
15.10 Vikings Serie Tv
16.00 Senza traccia Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Vikings Serie Tv
19.45 Il trono di spade Serie Tv
20.50 Just for Laughs Sketch Comedy
21.15 Cold Skin Film horror ('17)
23.00 The Dark Side Doc.
23.35 Quarantena Film ('08)

IRIS (22)
8.50 Rag. Arturo De Fanti, bancario precario Film ('80)
10.50 I due torei Film ('64)
13.05 Al momento giusto Film
15.10 Liberi Film ('02)
17.25 Maciste contro i Mongoli Film fantastico ('63)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Contact Film fantascienza ('97)
0.10 Scuola di Cult Rubrica
0.15 The Final Cut Film ('04)

RAI 5 (23)
14.55 Animal Strategies Doc.
15.50 Ghost Town Reportage
16.45 Velazquez - L'ombra della vita Documenti
17.40 Under Italy Doc.
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Museo Italia Rubrica
20.20 Ghost Town Reportage
21.15 Sartre e Camus Gli esistenzialisti Doc.
22.10 Mozzarella Stories Film commedia ('11)
23.45 The Blues Musicale
1.15 Rai News - Notte

RAI MOVIE (24)
12.35 I corvi ti scaveranno la fossa Film western ('71)
14.10 I perfetti innamorati Film commedia ('01)
15.55 All'inseguimento della pietra verde Film avventura ('84)
17.45 Carogne si nasce Film western ('68)
19.25 Saxofone Film ('78)
21.10 Duello a El Diablo Film
23.00 Sierra Charriba Film ('65)
1.05 Io sono un campione Film drammatico ('63)

RAI PREMIUM (25)
8.20 Incantesimo 7 Soap Opera
10.10 È arrivata la felicità
12.00 Un medico in famiglia 9
13.55 Sanremo - 69° Festival della canzone italiana
18.30 Il maresciallo Rocca 3
19.35 Il capitano Maria Miniserie
21.20 Katie Fforde - Il sogno di Harriet Film Tv ('11)
23.00 La compagnia del cigno
1.00 Diritto di difesa Miniserie
2.50 Memory Rubrica
3.30 Katie Fforde - Il sogno di Harriet Film Tv ('11)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il pesce innamorato Film commedia ('99)
23.15 La ragazzina Film ('74)
1.15 Debbie viene a Dallas DocuReality

PARAMOUNT (27)
6.10 Giudice Amy Serie Tv
9.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 Si lo voglio, credo Film commedia ('13)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Baywatch Serie Tv
21.10 Se scappi, ti sposo Film commedia ('99)
23.00 Piovuta dal cielo Film ('99)
1.00 La terrazza sul lago Film thriller ('08)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Sport 2000 Rubrica
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 La passione di Bernadette Film biografico ('89)
23.20 Buone notizie Reportage
23.45 La compieta - Preghiera della sera Religione
0.10 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
8.45 Coming Soon Rubrica
8.50 I menù di Benedetta
12.45 Coming Soon Rubrica
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon Rubrica
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.15 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.50 Gym Me Real Tv
12.00 L'isola dei famosi - Extended Edition Reality Show
16.00 The O.C. Serie Tv
17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.15 L'isola dei famosi Reality Show
0.50 Gym Me Real Tv
0.55 L'isola dei famosi - Extended Edition Reality Show

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
9.00 Malati di pulito
11.55 Ho vinto la casa alla lotteria Real Tv
12.55 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Cortesie per gli ospiti
17.05 Quattro matrimoni USA
19.05 Cortesie per gli ospiti
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Real Tv
23.05 Una famiglia XXL
0.05 Malattie misteriose Doc.

GIALLO (38)
7.35 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.35 Missing Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 I misteri di Brokenwood Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.00 Law & Order: Los Angeles Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Bones Serie Tv
14.30 Chicago P.D. Serie Tv
15.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Bones Serie Tv
20.15 Chicago P.D. Serie Tv
21.10 Major Crimes Serie Tv
22.50 Forever Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.55 Giustizia selvaggia
8.45 Tesori tra i ghiacci Doc.
10.35 Nudi e crudi XL
13.35 Dual Survival Real Tv
15.30 Swords: pesca in alto mare DocuReality
17.30 Ai confini della civiltà
18.30 Ai confini della civiltà
19.30 Oro degli abissi
21.25 Disastri moderni Real Tv
22.20 I primi eroi DocuReality
23.15 Cose di questo mondo
0.10 Nightwatch: quelli della notte Real Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: le coccole della mamma, più potente antidolorifico nei neonati. Il diabete di tipo 1 in età pediatrica; **11.55** Il lavoro mobilita l'uomo: vademecum per muoversi agevolmente nel mondo del lavoro; **12.30** Gr FVG; **13.29** Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione; **14.00** Mi chiamano Mimì: dal Teatro Verdi di Trieste i segreti della musica classica; **14.25** Tracce: le decimazioni di Santa Maria La Longa nel volume "Questa sera verrà il bello" di Giulia Sattolo; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: l'attività transfrontaliera dell'Università Popolare di Trieste; in studio il prof. Tommaso Mazzoli.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; segue music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale, segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Widad Tamimi: Le rose del vento - 1.a pt; segue music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini. Serie B: Venezia - Lecce
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTubers
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Jazz
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay on the Road
1.00 Catteland

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Solo A Star Wars Story Film Sky Cinema Uno
21.00 È già ieri Film Sky Cinema Comedy
21.55 Italo Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Chinese Zodiac Film Cinema
21.15 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Cinema Comedy
21.15 Decisione critica Film Cinema Energy
21.15 Questione di tempo Film Cinema Emotion

SKYUNO
16.45 Matrimonio a prima vista Australia DocuReality
17.35 MasterChef Australia Talent Show
19.35 MasterChef Magazine
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
24.00 Italia's Got Talent
2.20 MasterChef Magazine

PREMIUM ACTION
15.25 Supergirl Serie Tv
16.15 The Vampire Diaries
17.05 The Last Ship Serie Tv
17.50 Fringe Serie Tv
18.50 Legends of Tomorrow
19.35 The 100 Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 Lucifer Serie Tv
22.55 The Tomorrow People
23.45 Arrow Serie Tv

SKY ATLANTIC
12.05 Gomorra - La serie Serie Tv
13.00 Tin Star Serie Tv
14.50 Black Sails Serie Tv
16.30 I Tudors Serie Tv
18.15 Gomorra - La serie Serie Tv
20.15 True Detective Serie Tv
1.15 Gomorra - La serie Serie Tv
3.00 I Tudors Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.20 Training Day Serie Tv
15.15 Blindspot Serie Tv
16.05 The Closer Serie Tv
16.55 Cold Case Serie Tv
17.45 Animal Kingdom Serie Tv
18.45 Person of Interest Serie Tv
19.35 Shades of Blue Serie Tv
20.25 Hannibal Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
22.55 Hyde & Seek Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.15 Rotocalco adnkronos -
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste !
11.00 Salus tv
11.15 Musa tv
13.05 Italia economia e prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - Tg
14.30 Borgo Italia - Documentario
15.00 Salus Tv
15.15 Musa Tv
17.00 Borgo Italia (2018)
17.40 Il notiziario - meridiano
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro
19.20 Qua la zampa
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario - R 2019
21.00 Il caffe' dello sport
22.30 Macete
23.00 Il notiziario - R 2019
23.30 Film. Cow boy

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Tech princess
14.25 Sci alpino: camp. mondiali slalom combinata (M) diretta
15.30 Ora Sanremo
16.30 Il settimanale
17.00 New neighbours - i nuovi vicini
17.25 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena
23.15 Športel
23.50 Tv transfrontaliera tg r Fvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte e nelle prime ore del mattino precipitazioni residue, anche abbondanti ad est, saranno possibili rovesci temporaleschi e nevicate in montagna fino a 500 m circa. In mattinata rapido miglioramento con cielo inizialmente variabile, poi poco nuvoloso.

Sui monti in quota soffierà vento da nord o nord-ovest sostenuto, più forte in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	3/6
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi irregolari su Alpi e FVG con residui fenomeni, nevosi dai 900m, ampie schiarite con cieli poco nuvolosi sulle altre regioni.
Centro: schiarite su Sardegna e Tirreno, instabile sul versante adriatico con piovaschi e neve dai 1100m.
Sud: variabilità con qualche piovasco su Adriatico e basso Tirreno; neve dagli 800-1000m.

DOMANI

Nord: sole su tutte le regioni con qualche addensamento sui rilievi alpini .
Centro: soleggiato e variabe in Abruzzo, neve in Appennino oltre i 500m.
Sud: variabilità su Adriatico, dorsale e basso Tirreno; neve in Appennino dagli 800-1000.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,3	9,8	83%	15 km/h	Pordenone	3,6	8	88%	10 km/h
Monfalcone	6,9	9,8	86%	11 km/h	Tarvisio	-1	3,9	88%	19 km/h
Gorizia	4,6	7,3	87%	18 km/h	Lignano	7,2	8,7	91%	18 km/h
Udine	2,2	7,9	99%	12 km/h	Gemona	3	5,6	81%	12 km/h
Grado	6,4	8,2	86%	12 km/h	Piancavallo	-4	1,1	99%	28 km/h
Cervignano	3,5	8,8	90%	10 km/h	Forni di Sopra	-1	3	90%	9 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11
Atene	5	14
Barcellona	13	17
Belgrado	2	9
Berlino	5	9
Bruxelles	5	8
Budapest	1	8
Copenaghen	3	4
Francoforte	5	11
Ginevra	5	11
Klagenfurt	-1	7
Lisbona	7	11
Londra	4	9
Lubiana	0	8
Madrid	5	16
Mosca	-5	-3
Parigi	6	11
Praga	2	8
Salisburgo	1	9
Stoccolma	1	4
Varsavia	2	7
Vienna	1	9
Zagabria	2	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	15
Aosta	3	6
Bari	6	16
Bologna	5	14
Bolzano	2	5
Cagliari	8	17
Catania	5	18
Firenze	8	15
Genova	12	13
L'Aquila	5	11
Messina	10	15
Milano	6	7
Napoli	11	14
Palermo	7	17
Perugia	7	11
Pescara	3	13
R. Calabria	10	15
Roma	10	15
Taranto	6	13
Torino	4	7
Treviso	5	9
Venezia	6	9
Verona	6	8

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	poco mosso	9,5	10 Nodi S-S-O	alta 0.42 (+37)/bassa 18.30 (-18)
Monfalcone	poco mosso	9,2	5 Nodi S-O	alta 0.47 (+37)/bassa 18.35 (-18)
Grado	mosso	9	10 Nodi S-O	alta 1.07 (+34)/bassa 18.55 (-16)
Pirano	mosso	9,7	20 Nodi S-O	alta 0.37 (+37)/bassa 18.25 (-18)

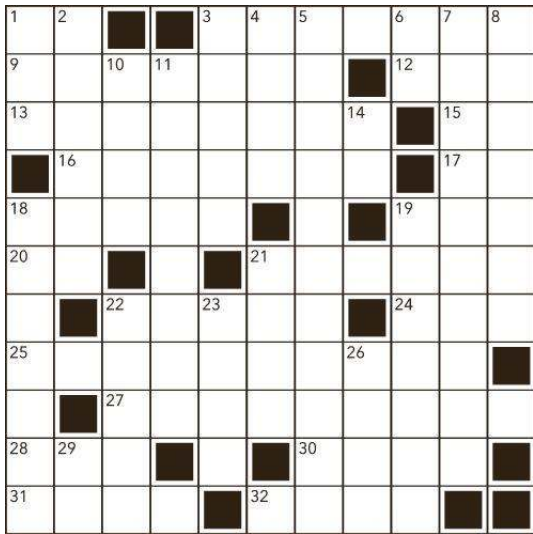
DOMANI IN FVG

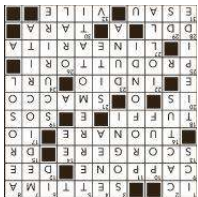
Cielo sereno o poco nuvoloso con atmosfera secca. Sui monti in quota soffierà vento da sostenuto a forte da nord o nord-ovest.

Tendenza per mercoledì: cielo poco nuvoloso, sui monti in quota soffierà ancora vento da sostenuto a forte da nord o nord-ovest, in calo nel corso della giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	0/4
massima	9/11	8/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-10	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Cento romani meno uno - **3.** È giunta prima dell'ottava - **9.** Tradizionale pietanza natalizia - **12.** Donne che abitavano l'Olimpo - **13.** Intravedere, avvistare - **15.** Abbreviazione di dottore - **16.** Echeggiare nei cieli - **17.** Il più interno dei satelliti naturali di Giove - **18.** Si eseguono gettandosi da un trampolino - **19.** Un'impellente richiesta di aiuto (sigla) - **20.** Sono doppie nell'infisso - **21.** Insuccesso umiliante - **22.** Indigeno dei paesi dell'America centro-meridionale - **24.** Uniform Resource Locator - **25.** Fabbricanti, costruttori - **27.** Chiarezza e semplicità di un discorso - **28.** Disegno di legge - **30.** Col netto fa il lordo - **31.** Fratello gemello di Giacobbe - **32.** Pauroso, timoroso.

VERTICALI **1.** Il segno sulla schedina che indica il pareggio - **2.** Pianta grassa spinosa con fiori che spuntano sulla sommità - **3.** Si fanno dormendo - **4.** L'eroe troiano che amò Didone - **5.** Hanno perso la propria casa per il sisma - **6.** Rendono rigida la riga - **7.** Un'insufficiente formazione morale o culturale - **8.** Sospensione finemente nebulizzata di un farmaco - **10.** Basso sgabello imbottito per appoggiarci i piedi - **11.** Seri come certi pensieri - **14.** Le vocali in mente - **18.** Né calde, né fredde - **19.** Imbrunire, venir notte - **21.** Poste in un determinato luogo - **22.** Piccolo bastimento a vela - **23.** Rilievo sabbioso instabile del deserto - **26.** Città sulla sponda destra del fiume Ural - **29.** Direttore Sportivo.

www.imagoclick.com

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 10 febbraio 2019
è stata di 25.733 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

++++++++++++++++++++++++

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi bene alle varie circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

TORO
21/4 - 20/5
Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di fare. Incontri stimolanti in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole, ma non mancano le difficoltà.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi capiteranno delle buone occasioni, che richiederanno molta diplomazia e buon senso da parte vostra. Non scopriteli troppo, lasciate parlare e ascoltate attentamente.

LEONE
23/7 - 23/8
Sul lavoro dimostrerete maggior impegno e determinazione, otterrete il successo desiderato e una posizione più prestigiosa. Possibili prospettive di cambiamento di abitazione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre capacità non dovrebbero esserci problemi. Temperanza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vi attende una giornata molto impegnativa dal punto di vista professionale. In serata, stanchi e nervosi, non sarete affatto disposti ad assecondare i desideri di chi vi sta vicino.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Nuove occasioni di guadagno si concretizzeranno in maniera del tutto inaspettata. Trascorrerete una serata piacevole in compagnia degli amici più cari. Relax e riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
In questi giorni vi attendono degli impegni pressanti. Per oggi però limitatevi a svolgere la solita routine. Momenti felici con le persone che amate. Incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Se riuscirete ad agire con più calma e buon senso, dovreste limitare al massimo le possibilità di errore. Un eccesso di sicurezza potrebbe farvi sbagliare: un po' di modestia.

PESCI
20/2 - 20/3
Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono.

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988